Provincia di Lecco

Protocollo digitale
Fasc.9.11|2021|53

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

OGGETTO: Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi dell'art 29- sexies Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi all'installazione IL TRASPORTO SPA con sede legale in Via Statale 43 – La Valletta Brianza (LC) e sede operativa in Via Calendoni snc presso il Comune di Calco (LC).

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA DIREZIONE ORGANIZZATIVA IV

VISTA la L. R. n. 24/2006 - "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente", modificata dalla L.R. n. 12/2007 che stabilisce:

- all'art 8 - comma 2: "la Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 26/2003 …(omissis)…";
- all'art. 30 - comma 6: "le Province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze:…(omissis)… b) dal 1 gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1 gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 6.1/b del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59".

VISTO il D.Lgs n. 128 del 29.06.2010, entrato in vigore il 26.08.2010, con il quale è stata introdotta all'interno del D.Lgs. 152/2006 (Parte Seconda) la disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC).

VISTO inoltre il Decreto Legislativo 4 marzo 2014 n. 46 emesso in attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali, con il quale sono state apportate significative modifiche alla parte seconda del D.lgs.152/2006.

VISTA l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs.152/2006 e smi in data 12/12/2016 (in atti provinciali prot. n.58330, 58487, 58488, 58489, 58490, 58491 e 58492) dalla ditta IL TRASPORTO spa sita in Comune di Calco (LC), per poter svolgere le seguenti attività IPPC di cui all'Allegato VIII al D.Lgs 152/2006 e smi, presso l'insediamento già autorizzato ex art.208 del D.Lgs. 152/2006:

- ***5.1*** *Lo smaltimento o il recupero di rifiuti* ***pericolosi****, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso alle seguenti attività:*
  d) Ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2
- ***5.3 a)*** *Lo smaltimento dei rifiuti* ***non pericolosi****, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporti il ricorso alle seguenti attività:*
  5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti
- ***5.5*** *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1,5.2,5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*

CONSIDERATO che l'Autorità competente ha comunicato agli Enti l'avvio del procedimento istruttorio ai sensi dell'art. 29 quater del DLgs 152/2006 smi con Nota Prot Prov. n. 2719 del 17/01/2017, entro i successivi 15 giorni ha provveduto a curare la pubblicazione di idoneo avviso al pubblico sul proprio sito WEB e nei 30 giorni seguenti non sono pervenute osservazioni in merito.

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA presentata dall'Azienda tramite SUAP comunale in data 13.03.2017 agli atti provinciali con i protocolli n. 15356, 15358 e 15359.

DATO ATTO inoltre che in data 12/10/2017 è stato effettuato, congiuntamente ai tecnici ARPA, un sopralluogo istruttorio presso la ditta di che trattasi e sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni da prodursi entro il 20/10/2017.

VISTA la documentazione integrativa parzialmente trasmessa dalla Ditta in atti provinciali con prot. n. 60577 del 20/10/2017 e prot. n. 70106 del 04.12.2017.

TENUTO CONTO degli esiti della prima seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 13.12.2017 ai sensi dell'art. 29 quater comma 5 del D.Lgs. 152/2006 smi, per il procedimento di rilascio dell'AIA e di verifica di assoggettabilità alla VIA che si è conclusa con parere sospensivo subordinato alla presentazione della documentazione integrativa richiesta dagli Enti competenti in tale sede.

RILEVATO che in data 14.05.2018 l'Azienda ha trasmesso la documentazione integrativa (Protocolli n. 24949, 24953, 24957, 24958, 24960) con la quale viene ulteriormente comunicata l'intenzione di realizzare un nuovo capannone per il ricovero dei mezzi e di cassoni vuoti da collocarsi in area adiacente all'insediamento produttivo attualmente in uso.

CONSIDERATO che con nota n. 34794 del 28.06.2018, questa Autorità Competente ha sospeso il procedimento di rilascio dell'AIA fino alla presentazione da parte dell'Azienda dell'istanza di autorizzazione paesaggistica relativa al progetto di realizzazione del nuovo capannone industriale sopra citato.

PRESO ATTO che in data 07.10.2019 con Protocolli n.67172, 67173, 67180, 67181 Il Trasporto spa ha presentato istanza di parere paesaggistico e ulteriore documentazione integrativa inerente il nuovo progetto.

TENUTO CONTO che l'Azienda in data 20.11.2019 ha presentato un nuovo aggiornamento della documentazione relativa al rilascio dell'AIA, inerente in particolare alla nuova area in progetto escludendo l'utilizzo del nuovo capannone per il ricovero dei mezzi, bensì impiegandolo solamente per il posizionamento di cassoni vuoti a servizio dell'attività;

VISTA inoltre la documentazione integrativa pervenuta in data 07.04.2020, nonché in data 13.05.2020 con la presentazione di nuova valutazione previsionale d'impatto acustico.

DATO ATTO che in data 08.06.2020 e 18.06.2020, l'Azienda ha prodotto una nuova ed ulteriore revisione della bozza di allegato tecnico dell'AIA, nonchè dell'aggiornamento del quadro D sulle BAT tenendo conto delle nuove BAT Conclusions di Settore.

PRESO ATTO che con Provvedimento Dirigenziale Prot. n.32246 del 16.06.2020 questa Provincia ha disposto di escludere dall'assoggettamento alla Valutazione d'Impatto Ambientale ex art.19 del D.Lgs.152/2006 smi il progetto di che trattasi.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

VISTI gli esiti della seconda Conferenza dei Servizi tenutasi in data 17.09.2020 con la quale si è preso atto dei pareri degli Enti competenti e si è richiesto all'Azienda di produrre ulteriore documentazione integrativa ritenuta necessaria per la conclusione del procedimento.

CONSIDERATO inoltre che l'Azienda ha nuovamente presentato documentazione integrativa in data 18.12.2020 con le Note Prot. 77770, 77782 e 77790, che questa Autorità competente ha ritenuto incompleta pertanto ha sollecitato l'invio di ulteriori integrazioni con propria Nota del 15.02.2021 (Prot. prov. n. 10897).

DATO ATTO che successivamente Il Trasporto spa ha presentato le integrazioni documentali richieste, nonché l'aggiornamento della bozza di Allegato tecnico, con la Nota n.14815 del 05.03.2021.

RILEVATO che in data 29.03.2021 Prot. Prov. n. 19040 è pervenuta da parte del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone una ulteriore richiesta di documentazione integrativa, che la Ditta ha trasmesso in data 08.04.2021 Prot. Prov. n.21180.

VISTO il parere espresso dal Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone del 19.04.2021 Prot Prov. n. 23143 con il quale si ritiene che "*non vi siano interferenze nei confronti degli habitat e delle specie oggetto di tutela presenti nella ZSC IT2030006 "Valle Santa Croce e Valle del Curone" in considerazione della distanza dell'intervento dal sito stesso"*.

PRESO ATTO degli esiti della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi in data 11.05.2021, durante la quale è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA di che trattasi condizionato alla presentazione dell'aggiornamento dell'allegato tecnico e dando seguito a tutte le richieste di chiarimento segnalate in tale sede, nonché della ulteriore documentazione richiesta dagli Enti.

RICHIAMATO il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni pervenuto durante la sopra citata conferenza da parte del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Lecco.

RICHIAMATO altresì il parere espresso dal Comune di Merate in qualità di gestore del SIC Lago di Sartirana con Nota qui pervenuta in data 31.05.2021 (prot. prov. n. 31110) con il quale ritiene di non assoggettare il progetto in esame alla Valutazione di Incidenza considerato che lo stesso non provoca incidenze significative sulle specie e gli habitat presenti nel SIC.

VISTI gli ulteriori documenti trasmessi dall'Azienda con propria Nota n. 35033 e n. 35043 del 23.06.2021 in risposta alle osservazioni emerse in sede di conferenza dei servizi conclusiva e con i quali vengono meglio dettagliate le attività IPPC che l'Azienda intende svolgere, ovvero:

5.1 *- Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti:*

d) *Ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2*

5.3 a) *- Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporti:*

3) *pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;*

5) *trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti*

5.3 b) *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comporti:*

2) *pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;*

4) *trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti*

5.5 *- Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1,5.2,5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

RICHIAMATO il parere rilasciato in data 06.09.2021 da Terna Rete Italia con il quale ritiene compatibile, con prescrizioni, il progetto relativo alla realizzazione del capannone per il ricovero dei cassoni vuoti nella nuova area.

RICHIAMATE inoltre le valutazioni di Snam Rete Gas Distretto Nord, espresse con propria Nota in data 09.02.2022 (Prot Prov. n. 5459), nonchè le prescrizioni nella stessa specificate.

RILEVATO che devono intendersi come favorevoli i pareri degli Enti regolarmente convocati ma non presenti alle riunioni della Conferenza di Servizi e che non hanno manifestato la propria volontà.

RITENUTO, alla luce della documentazione integrativa trasmessa e dei pareri già espressi di poter procedere con la conclusione del procedimento.

CONSIDERATO che l'Autorità Competente ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo.

DATO ATTO che il riesame, e il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, è disposto secondo quanto indicato e nei termini dell'art 29-octies del D.Lgs 152/2006 s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n.46 del 04.03.2014, tenuto conto che l'installazione è in possesso di registrazione EMAS, e di certificazione UNI EN ISO 14001.

CONSIDERATO che il Gestore ha trasmesso all'Autorità Competente la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento come previsto dal D.M.272 del 13.11.2014 smi.

VISTA la Nota trasmessa in data 16.02.2022 con la quale il Gestore IPPC dichiara che ai fini del calcolo della garanzia finanziaria i rifiuti oggetto di messa in riserva (R13) vengono inviati a recupero entro sei mesi dall'accettazione degli stessi presso l'impianto.

RITENUTO, pertanto, di poter rilasciare ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

DATO ATTO che il presente Decreto sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale di cui all'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 2012/18/UE (D. Lgs. N. 105/2015 e s.m.i in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).

CONSIDERATO, inoltre, che il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli siano a carico del Gestore.

RICHIAMATA la D.G.R. n. IX/4626 del 28.12.2012 *"Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 9, comma 4, D.M. 24 aprile 2008 (revoca della d.g.r. n.10124/2009 e s.m.i.)".*

PRESO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo degli oneri istruttori come previsto dalla DGR di cui al punto precedente.

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29–decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, nonchè dei risultati dei controlli delle emissioni effettuate in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

VISTA la comunicazione ai sensi dell'art.86 comma 5 del D.Lgs.159/2011 rilasciata dal Ministero dell'Interno in data 04.05.2021 dalla quale emerge che per la società IL TRASPORTO SPA non risultano sussistere a tale data cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 – comma 1 e 8 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i..

CONSIDERATO che in data 22.02.2022 si è proceduto a richiedere una nuova comunicazione antimafia e che alla data odierna non risulta ancora pervenuto riscontro.

VISTA l'autocertificazione resa dalla società IL TRASPORTO SPA nella quale viene indicato che alla data della dichiarazione non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lvo 06/09/2011, n. 159.

RICHIAMATO il Decreto del Presidente n. 2 del 11.02.2021 che nomina il sottoscritto Dirigente Responsabile della Direzione Organizzativa IV – Protezione Civile, Trasporti e Mobilità – Viabilità, attribuendo allo stesso le funzioni e responsabilità dirigenziali previste dalle normative di legge e controllo vigenti.

VISTO il D.Lgs 267/00 smi;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

DECRETA

1. di rilasciare ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs 152/2006 smi l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'installazione **IL TRASPORTO SPA**, con sede legale in Via Statale 43 – La Valletta Brianza (LC) ed operativa in Comune di Calco (LC), in Via Calendoni snc, per poter svolgere le attività di cui all'Allegato VIII del medesimo Decreto punti: 5.1 d), 5.3 a) 3) 5), 5.3 b) 2) e 4) e 5.5, ed alle condizioni specificate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso.

2. che l'installazione di cui al precedente punto 1 deve essere adeguata alle prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. che dovrà essere prestata apposita fideiussione secondo gli importi e le modalità indicate nelle prescrizioni 64 e 65 del capitolo E.5.2 dell'Allegato Tecnico.

4. che il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione paesaggistica relativamente agli interventi edilizi esaminati in sede di Conferenza coma da parere paesaggistico Prot.n. 26054 del 04.05.2021 rilasciato dalla competente Direzione Organizzativa della Provincia.

5. che la realizzazione dei nuovi interventi edilizi esaminati in ambito AIA potranno essere realizzati solo previo rilascio di apposito specifico titolo abilitativo edilizio da parte del Comune di Calco e secondo le tempistiche e prescrizioni ivi indicate.

6. di stabilire che dovranno essere ottemperate le seguenti ulteriori prescrizioni di carattere non strettamente ambientale, tenuto conto del parere di ATS Brianza Prot. Prov. n.27149 del 10.05.2021:

   a. l'aggiornamento del DVR e la conseguente specifica formazione dei lavoratori, dovrà avvenire nel rispetto delle tempistiche previste dalla vigente normativa in materia;
   b. nel rispetto della vigente normativa in materia di rilascio dei titoli abilitativi all'edificazione, le nuove opere in progetto dovranno essere oggetto di asseverazione da parte del tecnico incaricato ai sensi dell'art.20 c.1 del DPR 380/2001.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

7. che, secondo quanto previsto dall'art. 29-octies comma 3 e comma 9 del D.lgs 152/06 e s.m. e i., la presente Autorizzazione è soggetta a riesame con valenza di rinnovo ogni 16 anni, trattandosi di impianto dotato di registrazione EMAS.

8. che la presente A.I.A. è soggetta inoltre a riesame secondo quanto previsto all'art 29-octies comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i., tenendo conto di tutte le conclusioni sulle BAT nuove o aggiornate applicabili all'installazione da quando l'autorizzazione è stata concessa o riesaminata, nonché di eventuali nuovi elementi che possano condizionare l'esercizio dell'installazione stessa.

9. che ai sensi dell'art 29-octies comma 5 del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i. a seguito della comunicazione da parte dell'Autorità Competente, il Gestore presenta la domanda di riesame di cui ai precedenti punti 7 e 8.

10. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente, e che ai sensi dell'art. 29 - decies – comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente accertano:
    a. il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
    b. la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento all'esattezza delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
    c. che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente, dei risultati della sorveglianza delle emissioni della propria installazione.

11. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso il Servizio Ambiente della Direzione IV della Provincia di Lecco e presso il competente ufficio comunale.

12. di notificare il presente decreto alla ditta IL TRASPORTO SPA, al Comune di Calco, al Comune di Merate, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Lecco, al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Lecco, all'Azienda Speciale – Ufficio d'Ambito di Lecco, a Lario Reti Holding spa, ad ATS Brianza Sede di Lecco, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecco, al Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, a TERNA spa ed a Snam Rete Gas Spa.

13. di dare atto che l'imposta di bollo è stata assolta (marca da 16,00 € - numero seriale 01192123186171).

14. di dare atto inoltre che ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, ultimo comma della L. 241/90 avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

IL DIRIGENTE
Fabio Valsecchi

documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05

N.1 allegato

Responsabile del procedimento: Ing. F. Tagliaferri
VM

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	**Il Trasporto S.p.A.**
Sede legale	Via Statale 43 – La Valletta Brianza (LC)
Sede Operativa	Via Calendoni snc – Calco (LC)
Tipo di installazione	IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI
Attività IPPC	***5.1 d)*** *- Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti:* ***d)*** *Ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2*
	5.3 a) *- Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporti:* ***3)*** *pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;* ***5)*** *trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti* ***5.3 b)*** *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comporti:* ***2)*** *pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;* ***4)*** *trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti*
	5.5 *- Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1,5.2,5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*
RILASCIO AIA	Contestuale ampliamento in area adiacente e realizzazione capannone stoccaggio cassoni vuoti e relative aree esterne
Fascicolo	9.11|2021|53

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 3

A.1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO E DEL SITO 3

A.2. STATO AUTORIZZATIVO/CERTIFICATIVO DEL COMPLESSO IPPC 18

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO 20

B.1. PRODUZIONI – OPERAZIONI SVOLTE 20

B.2. MODALITÀ OPERATIVE – SCHEMI DI FLUSSO RIFIUTI 30

B.3. STOCCAGGIO DEI RIFIUTI 31

B.4. PROCESSI DI TRATTAMENTO 36

B.5. TRATTAMENTO RAEE - MACROAREA B (AREE B1 E B2) 38

B.6. TRATTAMENTO RIFIUTI DI VARIA ORIGINE – MACROAREA C ED E- SOTTO AREE C1A, C1B, C3 , E1 ED E2 41

B.7. TRATTAMENTO RIFIUTI DI VARIA ORIGINE – MACROAREA C - SOTTO AREA C4 42

B.8. PRE-TRATTAMENTO RIFIUTI CON SOLO SCONFEZIONAMENTO DI BATTERIE, TONER E NEON (PER RECUPERO E SMALTIMENTO) - MACRO AREA D – AREE D1 E D2 43

B.9. SVUOTAMENTO DI SERBATOI PER ESTINTORI A POLVERE CON RECUPERO POLVERE DA SMALTIRE 44

B.10. TRITURAZIONE DI RIFIUTI (D13 – R12) 44

B.11. DESCRIZIONE IMPIANTI INSTALLATI 46

B.12. MATERIE PRIME E INTERMEDI 52

B.13. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 53

B.14. RIFIUTI IN INGRESSO 54

C. QUADRO AMBIENTALE 58

C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA 58

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 59

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 63

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 65

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI 65

C.6 BONIFICHE 68

C.7 IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE 68

D. QUADRO INTEGRATO 68

F. PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO 100

F.1. FINALITA' DEL MONITORAGGIO 100

F.2. CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING 100

F.3. PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE 100

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO 104

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

La società Il Trasporto è stata fondata nel 1986 dai fratelli Bonanomi.

La sede per la gestione amministrativa e commerciale dell'azienda si trova nel Comune di La Valletta Brianza (via Statale, 43).

Nei primi anni l'attività si sviluppa prevalentemente nel settore del trasporto per conto di terzi di materiale ferroso e merci di diversa tipologia.

Ad oggi l'azienda svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non, in due impianti:

- l'impianto sito nel Comune di La Valletta Brianza (Via Volta 29), autorizzato per lo stoccaggio, il recupero e/o smaltimento di rifiuti non pericolosi quali:

- Rifiuti Ingombranti
- Rifiuti Assimilabili agli Urbani

- l'impianto di Calco (via Calendoni), autorizzato per lo stoccaggio, il recupero e/o triturazione sia di rifiuti pericolosi che di rifiuti non pericolosi:

- Archivi cartacei e documenti riservati
- Scarti alimentari non idonei alla vendita
- Prodotti cosmetici non commerciabili
- Capi d'abbigliamento invendibili
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche
- Farmaci scaduti
- Toner
- Bombolette spray, vernici e batterie esauste
- Lampade al neon e a basso consumo
- Pile esauste
- Olio vegetale

Per quanto riguarda la gestione di impianti di titolarità di terzi (isole e aree ecologiche) e la movimentazione dei rifiuti conto terzi, l'organizzazione opera su siti occupati temporaneamente, che variano in funzione dei contratti in essere con i Comuni, i consorzi ecc...

Per quanto riguarda la raccolta, il trasporto e il conferimento dei rifiuti e il trasporto merci conto terzi, l'attività è diffusa sul territorio, principalmente nella provincia di Lecco ma anche in altre province del Nord Italia. Il Trasporto svolge anche l'attività di intermediazione per i rifiuti gestiti per conto dei clienti.

All'interno dei propri servizi per i Comuni, l'azienda offre anche l'attività di spazzamento strade, mettendo a disposizione un mezzo spazzatrice e personale a terra a seconda delle necessità.

Dal 2006 l'azienda possiede, nel sito di Olgiate Molgora (LC), un'officina utilizzata per la manutenzione dei propri automezzi.

Per le attività di cui sopra la ditta è iscritta all'Albo dei gestori ambientali al n. MI02936.

Gestore del complesso IPPC – ragione sociale	
Ragione Sociale	**IL TRASPORTO SPA**
Partita IVA	01642660136
Sede legale	
Prov.	LECCO
Comune	LA VALLETTA BRIANZA
CAP	23888
Frazione o località	--
Via	STATALE

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

n. civico	59
Telefono	039 5310200
Fax	039 5310302
e-mail	certificata@pec.iltrasportospa.it
Sito internet	http://www.iltrasportospa.it/
Legale rappresentante	
Nome	OMBRETTA
Cognome	PANZERI
Telefono	039 5310200
Fax	039 5310302
e-mail	certificata@pec.iltrasportospa.it
Referente IPPC	
Nome	OMBRETTA
Cognome	PANZERI
Telefono	039 5310200
Fax	039 5310302
e-mail	certificata@pec.iltrasportospa.it
Indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	--

L'impianto oggetto della presente autorizzazione sorge nell'area della Brianza Lecchese, nella sezione occidentale del Comune di Calco (Via Calendoni).

Figura 1.– Ortofoto indicativa della localizzazione geografica

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

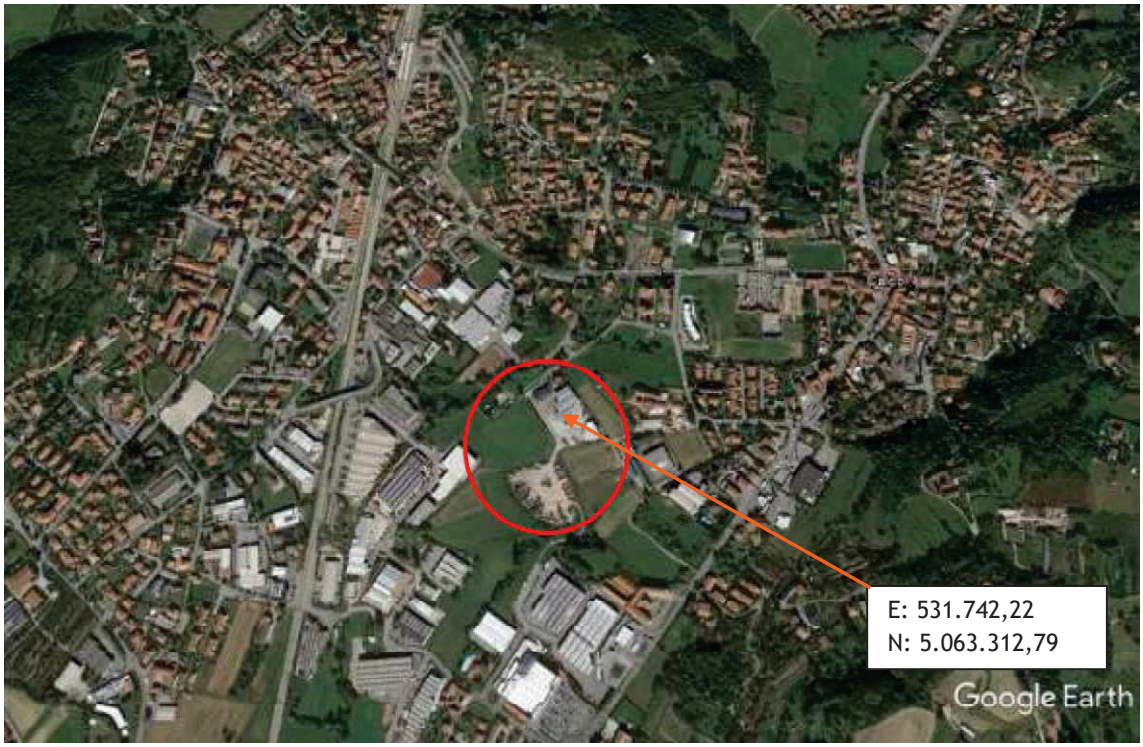

Figura 2. – Ortofoto Comune di Calco

Le coordinate dell'insediamento attuale sono le seguenti (UTM32 WGS84 - fuso ovest):

E: 531.742,22
N: 5.063.312,79

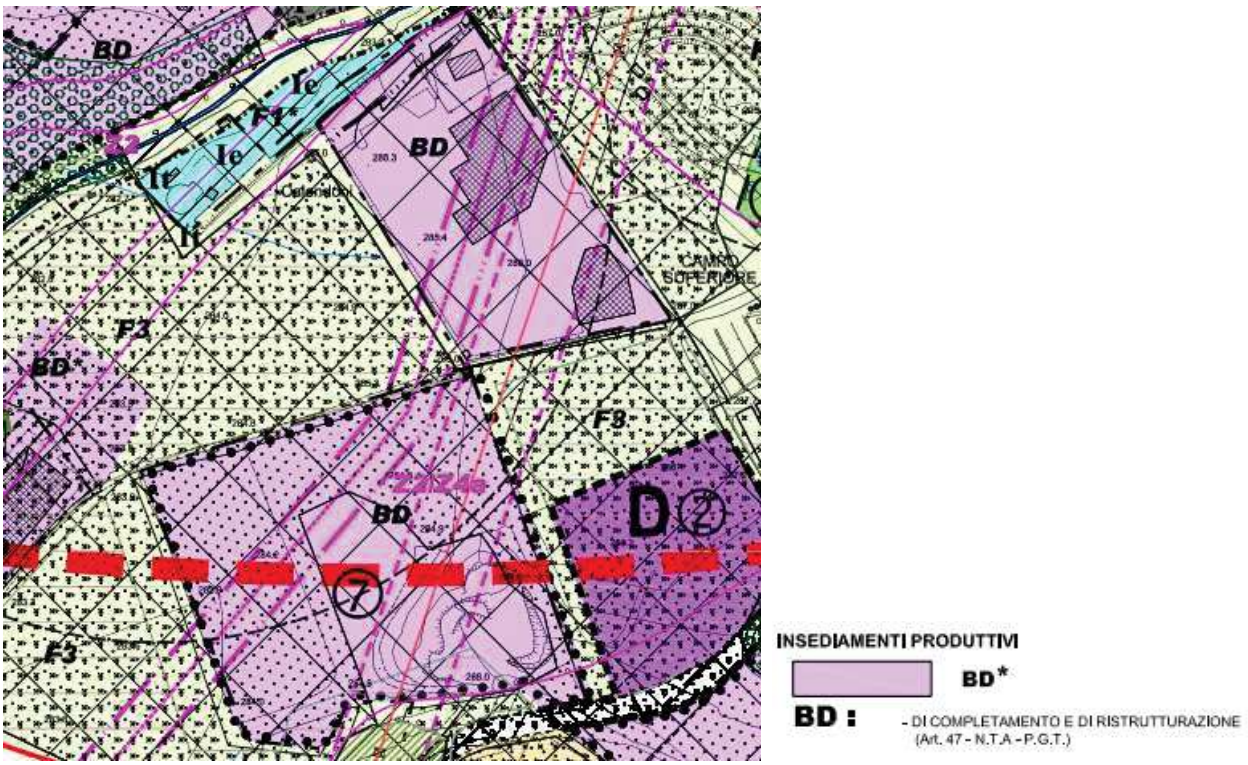

Figura 3. – Stralcio PGT – Azzonamento Comune di Calco

La potenzialità totale attuale autorizzata all'impianto è di 13.000 t/anno, a fronte di un riscontro in termini di lavorazione effettiva che per il 2019 è risultata pari a 5.421 t/anno, pertanto ben al di sotto dei limiti concessi.

Nel recente periodo tuttavia la società "Il Trasporto" ha ritenuto necessario ridefinire i processi di trattamento rifiuti in un'ottica di migliore organizzazione logistica, sia a fronte dell'incremento dei quantitativi di rifiuti da destinare a recupero, con l'acquisizione di nuove classi merceologiche, sia attivando una serie di attività volte alla capacità di operare nei processi di raccolta differenziata. Inoltre si è consolidata l'esigenza più o meno congiunta di aumentare i quantitativi destinati alle operazioni di triturazione, soprattutto per far fronte alle esigenze dettate dalle procedure di distruzione di alcune categorie di rifiuti.

Pertanto la società ha dovuto incrementare l'ottimizzazione del ciclo di trattamento per adeguarsi alle nuove esigenze di produzione, procedendo ad incrementare i limiti di potenzialità dell'impianto, sia nel pretrattamento (operazioni di cernita, selezione ecc.), sia per le operazioni che conducono alla riduzione volumetrica a mezzo di trituratore.

Ai fini di individuare nel processo di ottimizzazione del trattamento quali possano essere gli elementi migliorativi per la gestione dell'impianto stesso, si possono elencare i seguenti obiettivi:

- La ridefinizione dei flussi di raccolta differenziata sul territorio, con l'introduzione di nuove categorie di rifiuti da conferire a recupero (es. abbigliamento dismesso);
- La riorganizzazione delle fasi di stoccaggio e trattamento, in base alla crescita dei quantitativi gestiti e finalizzati a recupero;
- Una migliore e più efficiente attività di logistica per le procedure di distruzione (triturazione), che devono avvenire in tempi brevi e per quantitativi sostenuti;

L'azienda si propone di conseguire tali obbiettivi attraverso:

- ✓ La revisione, se pur lieve, della disposizione e delle dimensioni delle aree a suo tempo identificate in planimetria;
- ✓ Il miglioramento della logistica interna delle aree stesse;
- ✓ La separazione e corretta identificazione, ove possibile, delle fasi di recupero e di gestione del rifiuto in stoccaggio per il successivo conferimento;
- ✓ L'attenta qualificazione e analisi del rifiuto in ingresso;
- ✓ L'incremento della capacità di riduzione volumetrica, evitando i fermi macchina per lunghi periodi ed inserendo quindi nuove tipologie di codici CER avviati alla triturazione.

IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO INSEDIAMENTO IPPC

La società, sulla base di un processo di ottimizzazione in linea con l'ampliamento della potenzialità richiesta e pertanto verso una migliore gestione delle aree di deposito dei mezzi di trasporto e attrezzature, ha redatto un progetto di ampliamento del perimetro dell'attività, con la realizzazione di un capannone industriale ed un piazzale per i mezzi. In una fase successiva sul lotto in questione, oltre alla realizzazione del Capannone, vi è l'intenzione in un prossimo futuro di realizzare un ulteriore edificio, che comprenda officina, servizi ed uffici, utili a riorganizzare l'attività de "Il Trasporto" nel suo complesso.

Con la presente istruttoria si intende autorizzare, per i soli aspetti ambientali, anche il progetto di ampliamento dell'insediamento IPPC, da realizzarsi su un'area limitrofa al comparto esistente, e che al momento comprenderà unicamente un capannone industriale per il ricovero di cassoni vuoti ed attrezzature ed il piazzale esterno, non è contemplata nessuna attività di trattamento rifiuti. Si precisa in ogni caso che i titoli abilitativi in materia edilizia per le nuove porzioni di impianto e/o per la modifica degli edifici esistenti verranno richiesti separatamente presso il Comune territorialmente competente.

Il lotto del nuovo progetto, prevalentemente pianeggiante, risulta avere una superficie di oltre 23.000 mq. ed ha la possibilità di accesso sia dalla Via 11 Settembre attraverso una strada di lottizzazione già prevista da PGT, sia dalla Via Privata Calendoni attraverso l'attuale piazzale.

La connessione tra le due aree, che costituiranno il nuovo perimetro dell'attività è prevista a mezzo di accordo per il diritto di passaggio siglato con Scrittura privata tra la società Gagefin (proprietaria dell'area dell'impianto) e il proprietario del lotto concedente "Azienda Agricola Maggioni".

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

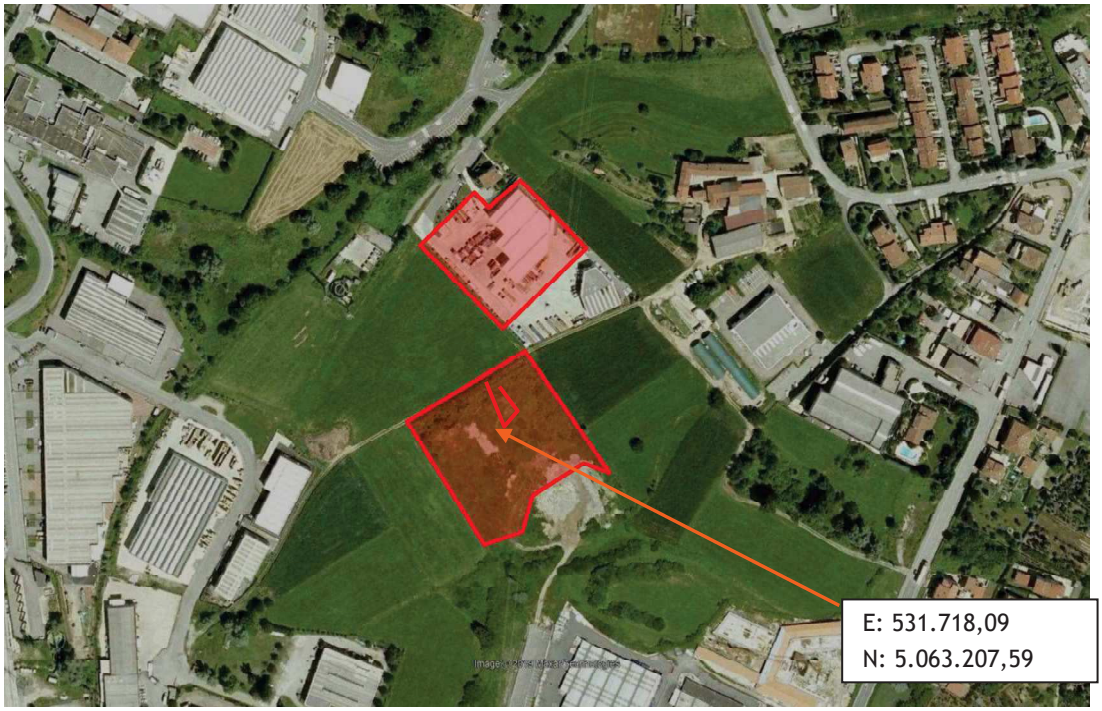

Figura 4. – Ortofoto – Nuova perimetrazione dell'impianto

Il perimetro totale del sito oggetto di intervento ha baricentro nelle coordinate (UTM32 WGS84 - fuso ovest):

E: 531.718,09

N: 5.063.207,59

Fig. 5. Estratto PTCP – Quadro strutturale

Il nuovo lotto del progetto, da accorpare all'esistente, ha i seguenti estremi catastali:

Foglio 6 - Mappale 2780 e 2886 (Comune di Calco)

Il comparto è intersecato da una linea elettrica di RFI (media tensione – 66kV) e dall'elettrodotto denominato Brivio – Cernusco 132 kV con DPA sempre da raffigurazione da tavole di PGT pari a 19 m (per lato), nonché all'interno della fascia di 200 metri da Impianti tecnologici (antenna radio). Il comparto è interessato anche dal passaggio da un gasdotto di importanza nazionale.

Gli indici relativi alla nuova edificazione sono le seguenti:

Superficie coperta: MQ.4.830,77 < MQ.10.687,74 ammessi

Sup. lorda di pavimento: MQ.4.830,77 < MQ.17.100,38 ammessi

H. capannone MT.10,00 sotto-trave

H. esterna capannone al pannello MT.12,00

Volume: MC.48.307,70 < MC.64.126,44

Le previsioni progettuali attuali, risultano quindi assorbire solo una parte delle capacità edificatorie consentite nell'area, con le capacità residue che verranno sfruttate nel futuro.

Per i dettagli del nuovo progetto si veda l'allegato "RELAZIONE TECNICA COMPARTO PRODUTTIVO SITO IN CALCO – LC" inserito nella documentazione inviata per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica agli atti.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività, con i relativi quantitativi di progetto:

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

N. Ordine attività	Codici IPPC e non IPPC	Tipologia impianto	Operazioni svolte e autorizzate	Rifiuti NP	Rifiuti P
1	**5.1 d** Lo smaltimento o il recupero di rifiuti **pericolosi**, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti: d) Ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	Sconfezionamento Cernita / raggrupp. Triturazione	R12		X
		Sconfezionamento Cernita / raggrupp. Triturazione	D13-D14		X
2	**5.3 a** Lo smaltimento dei rifiuti **non pericolosi**, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporti: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti **5.3 b** Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti **non pericolosi**, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comporti: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti	Sconfezionamento Cernita / raggrupp. Triturazione	R12-D13-D14	X	
3	**5.5** Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1,5.2,5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	Messa in riserva e deposito preliminare	R13 - D15		X
4	NON IPPC	Sconfezionamento, cernita e raggruppamento di	R12	X	X

N. Ordine attività	Codici IPPC e non IPPC	Tipologia impianto	Operazioni svolte e autorizzate	Rifiuti NP	Rifiuti P
		rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11			
5	NON IPPC	Messa in riserva Deposito preliminare	R13-D15	X	X
6	NON IPPC	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	D13	X	X
7	NON IPPC	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13	D14	X	X
8	NON IPPC	Trasporto conto terzi di rifiuti pericolosi, non pericolosi ed assimilabili			

Tabella A1- Attività IPPC e non IPPC

L'impianto produttivo lavora 8 ore/giorno per 220 giorni/anno.

OPERAZIONI	Tipologia rifiuti	Volumi/potenz. autorizzati	
-R12 D13-D13trit - D14	Pericolosi e non pericolosi	13.000 t/anno 60 t/giorno (media)	
R13	Pericolosi	395 mc	1.395 mc
	Non Pericolosi	892 mc	
D15	Pericolosi	41 mc	
	Non Pericolosi	67 mc	

Tabella A1a – Quantitativi attualmente autorizzati

Con l'istanza di AIA l'Azienda ha richiesto un aumento della capacità produttiva come riportato nella seguente Tabella:

OPERAZIONI	Tipologia rifiuti	Volumi/potenz. richiesti	
R12 - R12trit D13 - D13trit - D14	Pericolosi e non pericolosi	**20.000 t/anno 90 t/giorno (media) 96 t/giorno (massima)**	
R13	Pericolosi	**388 mc**	**1360 mc**
	Non Pericolosi	**737 mc**	
D15	Pericolosi	**71 mc**	
	Non Pericolosi	**164 mc**	

Tabella A1b – Quantitativi di progetto per le operazioni di trattamento

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Si specifica che 96 t/g è la massima capacità teorica dell'impianto di triturazione se utilizzato per 8 ore/giorno ed è il quantitativo massimo trattabile in un giorno, che non verrà mai superato.

A.1.3. DATI CATASTALI

Si riportano di seguito i dati catastali del complesso:

IMPIANTO ATTUALE: FOGLIO 6 – Mappale 3906

AREA DI PROGETTO: FOGLIO 6 - Mappale 2780 e 2886

La dimensione dell'insediamento IL TRASPORTO SPA attualmente presente è descritta nella seguente tabella:

Superficie totale (m^2)	5.486
Superficie coperta (m^2)	1.781,33
Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	3.706,04
Volume totale dei fabbricati (m^3)	14.606,9
Anno di costruzione del complesso	2001 - 2002
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2009 Costruzione della tettoia da 200 mq
Data di presunta cessazione dell'attività se definibile	n.d.

La dimensione del nuovo progetto relativo all'acquisizione della NUOVA AREA adiacente all'insediamento IPPC, con realizzazione di capannone per deposito cassoni vuoti è invece descritta nella seguente tabella:

Superficie totale (m^2)	23.703,19
Superficie coperta (m^2)	4.830,77
Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	9.300
Volume totale dei fabbricati (m^3)	48.307,70

Tabella A2

A.1.4 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DEL SITO

Il centro di smaltimento e recupero della società IL TRASPORTO SPA è ubicato in Calco Via Calendoni snc e comprende un capannone di circa 1.781 m^2, una tettoia di 200 m^2 ed un piazzale di 3.706 m^2. L'area in cui sorge lo stabilimento è un'area tipicamente produttiva caratterizzata dalla presenza di numerosi insediamenti industriali/artigianali, posta alla periferia del Comune di Calco ben distante dal centro abitato. L'area è condivisa con un'altra attività produttiva (Ditta trasporti BONANOMI) che si occupa di trasporti industriali, eccezionali e conto terzi, e quindi sul piazzale possono essere presenti automezzi non di proprietà.

PGT

Secondo il PGT comunale vigente, adottato con D.C.C. 11/12/2014 n.46, l'area dell'impianto (comprensiva dell'area del nuovo progetto) viene descritta come: *T.P.C. – Tessuto Produttivo Consolidato*. Si sottolinea che l'area di progetto è soggetta ad approvazione preventiva di piano attuativo PL.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il piano di CLASSIFICAZIONE ACUSTICA del Comune di Calco, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 27.09.2008, ha inserito il sito in classe V (L'area dell'azienda si trova al centro dell'immagine sotto riportata).

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

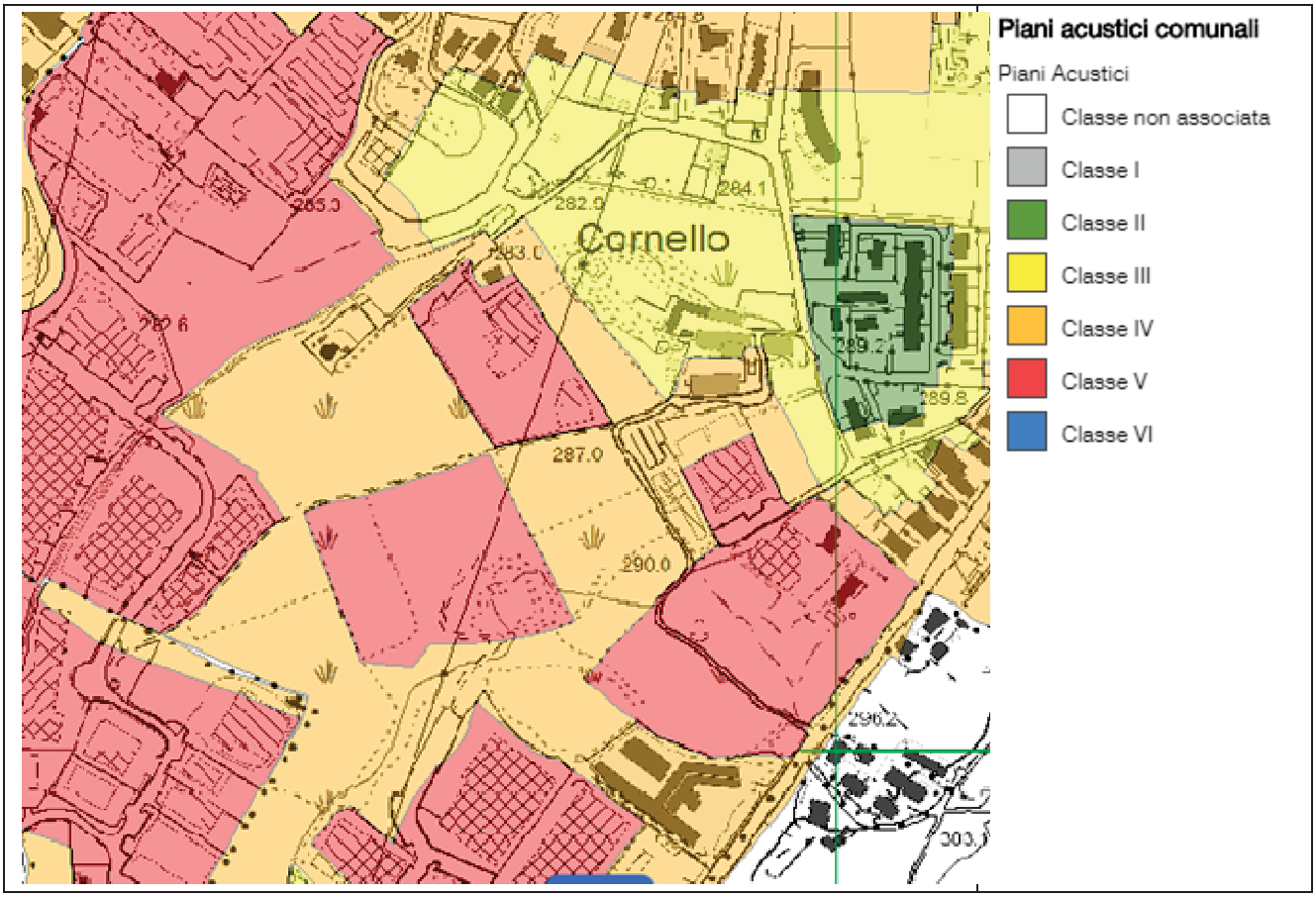

Fig. 6. - Stralcio zonizzazione acustica comunale (fonte: Geoportale della Regione Lombardia - PIANI ACUSTICI COMUNALI)

QUALITA' DELL'ARIA

La zonizzazione del territorio della regione Lombardia, dapprima stabilita con Deliberazione della Giunta Regionale n° 7/6501 del 19/10/2001, è stata aggiornata dalla Delib. Giunta Reg. n° 8/5290 del 02/08/2007 "Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obbiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (l.r. 24/2006, artt.2, comma 2 e 30, comma 2) - Rettifica delle d.g.r. n. 6501/01 e n. 11485/02".

In quest'ultima Deliberazione il comune di CALCO è inserito in zona A1 (agglomerati urbani: area a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato).

PARCHI REGIONALI E AREE PROTETTE

Nei dintorni dell'area in oggetto è presente il **PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE** che dista circa 300 metri dal confine SUD – OVEST dell'impianto (nell'immagine sottostante il parco viene evidenziato con il colore VERDE ACQUA). All'interno del Parco Regionale sono presenti l'area di Parco Naturale Montevecchia e Valle Del Curone che dista poco più di 1 km dal confine dell'impianto e a circa 1.24 km la ZSC "Valle Santa Croce e Valle del Curone".

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Fig. 7. - *Stralcio perimetrazione Parchi e Aree protette (Fonte: Geoportale della Regione Lombardia)*

Ad una distanza di circa 1,4 Km a NORD – EST dello stabilimento è presente il **PARCO REGIONALE ADDA NORD**, (nell'immagine sottostante il parco viene evidenziato con il colore VERDE ACQUA).

L'area di PARCO NATURALE ADDA NORD, che si trova all'interno del Parco Regionale, dista invece poco più di 2,6 km dal confine dell'impianto.

Fig. 8. - Stralcio perimetrazione Parchi e Aree protette (Fonte: Geoportale della Regione Lombardia)

Ad una distanza di circa 1,2 Km a SUD– EST dello stabilimento è presente il sito di importanza comunitaria (SIC) LAGO DI SARTIRANA (nell'immagine sottostante il SIC viene evidenziato con il colore VERDE ACQUA).

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Fig. 9. - *Stralcio perimetrazione Aree protette (Fonte: Geoportale della Regione Lombardia)*

L'intero territorio comunale di Calco è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136.

Art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:
a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale , singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il sito non è vincolato per motivi di carattere idrogeologico.
Inoltre dista più di 200 metri dall'area adibita a presidio idraulico del torrente Molgora.
Non entra in relazione con fasce fluviali per l'assetto idrogeologico (PAI) del fiume Po.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

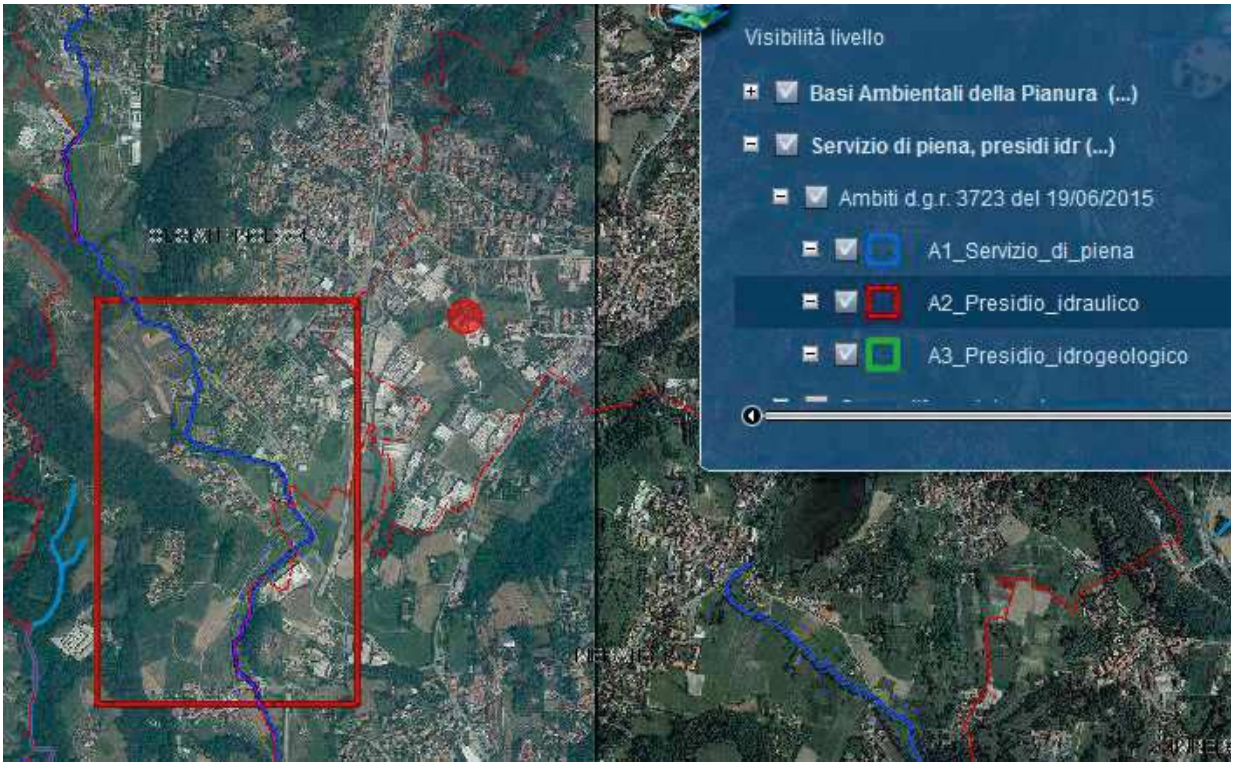

Fig. 10. - Stralcio Geoportale della Regione Lombardia (SERVIZIO DI PIENA, PRESIDI IDRAULICO E IDROGEOLOGICO)

Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Calco è emerso che una piccola parte della viabilità esistente si trova totalmente in fascia di rispetto di competenza fluviale (reticolo idrico minore R3). E' di fatti presente la Roggia Calendone che scorre a Sud dello stabilimento.

La Roggia Calendone è inserita all'interno della normativa di PGT come "elemento funzionale" della Rete ecologica provinciale, compresa tra i "corridoi fluviali di secondo livello". Per essi è applicabile l'art. 61 delle NdA del PTCP della Provincia di Lecco, relativamente alla riqualificazione degli alvei fluviali e ad opere di compensazione e mitigazione (oggetto di valutazione in sede di rilascio di parere paesaggistico da parte dei competenti Uffici Provinciali), essendo l'insediamento compreso all'interno della zona denominata "aree prioritarie di intervento".

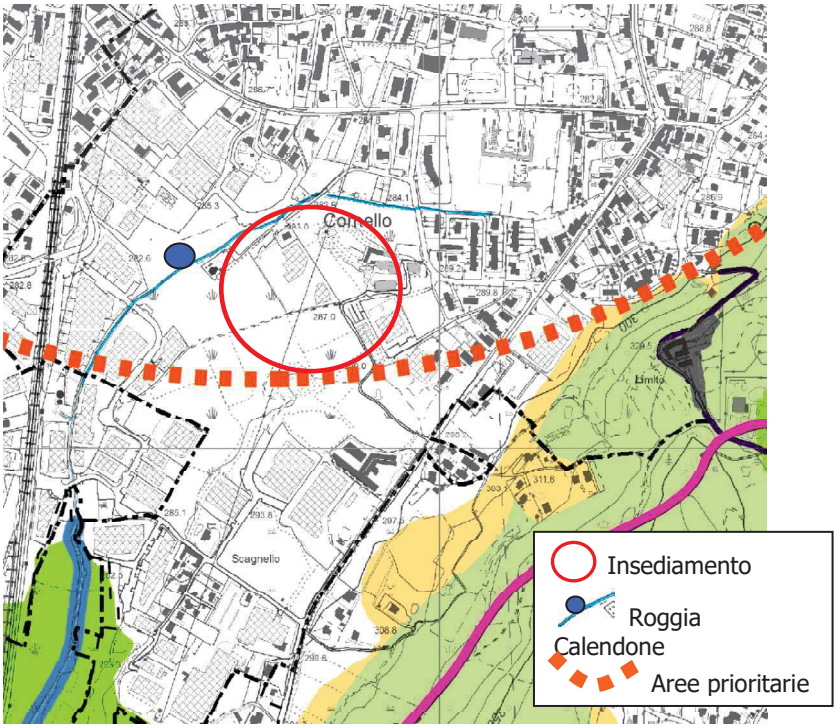

Fig. 11. - Localizzazione Roggia Calendone

L'area inoltre non interferisce con fasce di rispetto di pozzi pubblici ad uso potabile.

PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE

Nella Dgr VIII/003297 dell'11 ottobre 2006 (ai sensi del Dlgs 152/2006) sono contenuti i criteri di individuazione di nuove aree vulnerabili in Regione Lombardia; il Comune di Calco non è stato inserito tra i comuni con vulnerabilità da nitrati.

Destinazione d'uso del territorio circostante (R=500 m)

Si riportano nella tabella sottostante le destinazioni d'uso principali e la distanza minima di queste dal perimetro aziendale (raggio di riferimento: 500 metri).

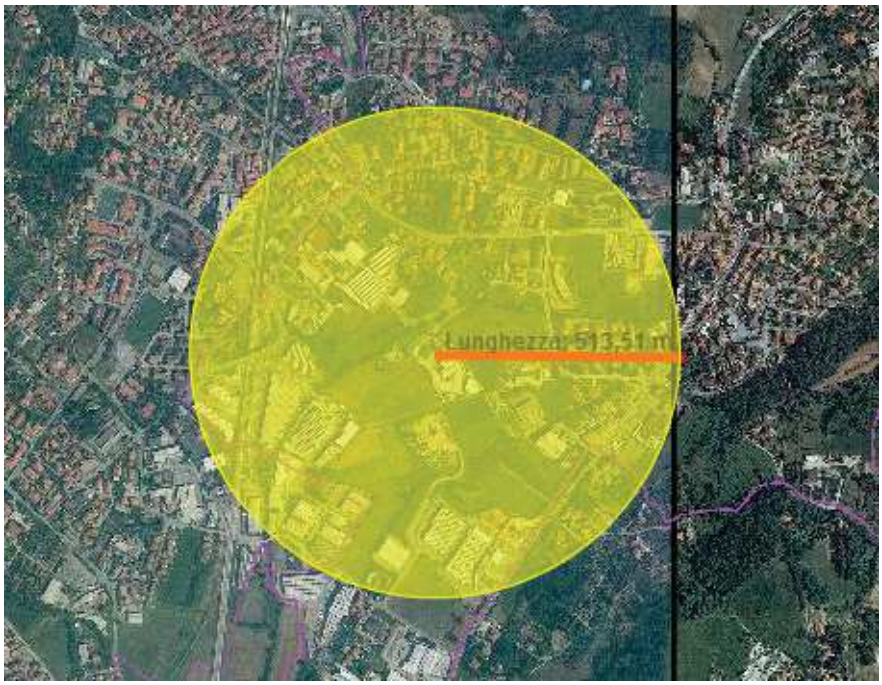

Fig. 12. - Buffer 500 m - individuazione elementi territoriali (Geoportale della Regione Lombardia)

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente e di quello eventualmente adottato	F1 – Servizi di interesse generale	0-5 m NORD	
	F3 – Di tutela ambientale	5-50 m NORD	
	P - Parcheggi	50-55 m NORD	
	vp – Aree verdi di quartiere	55-150 m NORD	
	B – Insediamenti residenziali	150-200 m NORD	

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
	A – Centri storici e nuclei di antica formazione BV – Verde privato B – Insediamenti residenziali C- Insediamenti residenziali ambiti di trasformazione	200-500 m NORD	
	F3 – Di tutela ambientale	0-100 m EST	
	A – Centri storici e nuclei di antica formazione E1 – Insediamenti agricoli	100-200 m EST	
	A – Centri storici e nuclei di antica formazione B – Insediamenti residenziali	200-250 m ESR	
	B – Insediamenti residenziali	250-500 m EST	
	Attività produttiva (Ditta trasporti BONANOMI)	0-100 m SUD	
	BD – Insediamento produttivo F3 – Di tutela ambientale D – Insediamenti produttivi ambito di trasformazione	100-350 m SUD	
	E2 – Orti e giardini BD – Insediamento produttivo F3 – Di tutela ambientale	300-500 m SUD	
	F1 – Servizi di interesse generale F3 – Di tutela ambientale	0-200 m OVEST	
	BD – Insediamento produttivo	200-500 m OVEST	

Tabella A3 – Destinazione d'uso del territorio

Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante

Nella tabella seguente sono riportati i principali vincoli presenti sul territorio circostante

Tipo di vincolo	Distanza minima del perimetro del complesso	Note
Aree protette / Parchi Naturali (viene indicata esclusivamente l'area più prossima all'azienda)	1,050 Km circa 2,640 Km circa	Area Parco Naturale Montevecchia e Valle Del Curone Area Parco Naturale dell'Adda Nord
Parchi Regionali	1,4 Km	Parco Regionale dell'Adda Nord Parco Regionale di

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	300 metri	Montevecchia e della valle del Curone
ZSC	1,24 km	ZSC IT2030006 “Valle Santa Croce e Valle del Curone”.
SIC	1,2 Km	Lago di Sartirana
Reticolo idrico minore	50 metri	Roggia Calendone

Tabella A3bis – Vincoli

In conformità alle previsioni dei Criteri Localizzativi di impianti di gestione rifiuti di cui alle NtA del PRGR nel corso dell’istruttoria sono state acquisite le valutazioni del Comune di Merate, in qualità di Ente gestore del SIC Lago di Sartirana, (prot.19214/2021 del 31.05.2021) con la quale è stato determinato di non assoggettare il progetto in esame alla Valutazione di Incidenza e del Parco di Montevecchia e Valle del Curone (prot. Provincia 23143 del 19.04.2021) con la quale si è ritenuta l’assenza di interferenze nei confronti degli habitat e delle specie oggetto di tutela presenti nella ZSC IT2030006 “Valle Santa Croce e Valle del Curone”.

Risultano acquisite inoltre i seguenti contributi degli Enti gestori delle infrastrutture a rete presenti nell’area (elettrodotto e gasdotto):

- Parere del 30.08.2021 di Terna Rete Italia in merito alla compatibilità del nuovo capannone per ricovero cassoni vuoti, con prescrizioni;
- Nota n. NORD/NOV/22/003/COP del 13.01.2022 di SNAM con la quale sono state fornite le indicazioni per il superamento, mediante opere di protezione, delle interferenze con il tratto di metanodotto interferito dai lavori di realizzazione del piazzale.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

A.2. **STATO AUTORIZZATIVO/CERTIFICATIVO DEL COMPLESSO IPPC**

Di seguito viene riportato elenco delle autorizzazioni già in possesso del Gestore.

Settore Interessato	Norma di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON[
Aria	Art. 208 D.Lgs. 152/2006	PROVINCIA DI LECCO	Provvedimento dirigenziale n.372 del 14/07/2008 e successive modifiche e integrazioni	13/07/2018	1 e 2
	Art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/2006	COMUNE DI CALCO	Comunicazione attività scarsamente rilevante	--	1 e 2
Acqua	D.Lgs. 152/2006 RR 4/2006	UFFICIO D'AMBITO DI LECCO	Provvedimento dirigenziale n.56941 del 04/12/2013	08/12/2017	1 e 2
Rifiuti(1)	Art. 208 D.Lgs. 152/2006	PROVINCIA DI LECCO	Provvedimento dirigenziale n.372 del 14/07/2008 e successive modifiche e integrazioni	13/07/2018	1 e 2
Energia	--	--	--	--	--
V.I.A.	DPR 12/04/1997 D.Lgs. 152/06		Pronuncia di compatibilità ambientale	--	1 e 2
Prevenzione incendi	DPR 151/2011	VIGILI DEL FUOCO	Attestazione rinnovo periodico n. 2898 del 29/03/2017	26/10/2022	1 e 2
Utilizzazione agronomica dei reflui	--	--	--	--	--
	Bonifiche]	--	--	--	
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante)	--	--	--	--	--
	--	--	--	--	

(1) **Autorizzazione n.372 del 14/07/2008 –** valida fino al 13/07/2018 (E successive proroghe)
Successivamente modificata ed integrata:
Provvedimento dirigenziale n.503 del 08/09/2009: integrazione del provveddimento n.372
Provvedimento dirigenziale n.241 del 27/05/2010: varianti all'impianto
Provvedimento dirigenziale n.316 del 12/07/2010: rettifica provvedimento n.241
Provvedimento dirigenziale n.302 del 15/06/2011: varianti all'impianto
Provvedimento dirigenziale n.393 del 8/08/2011: rettifica del provvedimento n.302 del 15/06/2011
Provvedimento dirigenziale n. 187 del 05/05/2015: variante sostanziale art.208
Provvedimento dirigenziale n. 252 del 04/10/2016: aggiornamento allegato tecnico

Tabella A4 - Stato autorizzativo

Con il rilascio dell'AIA verranno sostituite le seguenti autorizzazioni:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
2. Autorizzazione allo scarico

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210)

Si precisa che l'impianto NON utilizza e non utilizzerà in futuro approvvigionamento da pozzo privato.

Lo stabilimento non è soggetto alla normativa sui rischi di incidente rilevante (D.Lgs 105/2015 ex D.Lgs 334/99)

L'azienda non rientra nel campo di applicazione dell'articolo 275 DLgs 152/2006 in quanto non vengono effettuate le attività di cui alla parte II dell'allegato III alla parte V del Decreto medesimo.

Il progetto ricade in procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. Con Provvedimento dirigenziale n. 32246 del 16.06.2020 tale progetto è stato escluso dalla procedura di assoggettamento alla VIA ex art.19 del D.Lgs 152/2006 smi.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Elenco delle certificazioni/registrazioni volontarie del complesso IPPC o di singole attività IPPC e non IPPC

Di seguito viene riportato elenco delle certificazioni volontarie già in possesso dal Gestore IPPC.

Settore Interessato	Norma di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON[
Altro (relativo al Complesso in generale)	UNI EN ISO 9001:2015	SGS	IT02/0433.03	**24/10/2023**	1 e 2
	UNI EN ISO 14001:2015	SGS	IT04/0016.04	**24/10/2023**	1 e 2
	UNI EN ISO 45001:2018	SGS	IT12/0475.00 del 17/05/2021	**17/05/2024**	1 e 2
	EMAS	Comitato ecolabel - ecoaudit	IT00460 del 16/03/2006 (rinnovo del 25/02/2020)	**27/12/2022**	1 e 2

Tabella A5 - Certificazioni

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1. PRODUZIONI – OPERAZIONI SVOLTE

Presso l'installazione di che trattasi, vengono svolte operazioni di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, la tabella seguente mostra i quantitativi di rifiuti trattati in relazione alla capacità autorizzata dal 2017 al 2019:

Anno	Rifiuti in ingresso (t/a)	Rifiuti trattati (t/a)	Capacità autorizzata di trattamento (t/a)
2017	4.589,8	2.570,6	13.000
2018	5.341,1	3.749,9	
2019	5.421,5	4.085,7	

Tabella B1 – rifiuti trattati - anni 2017-2018-2019

Come risulta evidente dai numeri riportati, l'impianto attualmente tratta un quantitativo di rifiuti ben al di sotto di quanto attualmente già concesso e rispetto al valore richiesto con la presente autorizzazione.

L'Azienda lavora dalle ore 8.00 alle ore 17.00, da lunedì a venerdì.

L'impianto nel corso degli anni non ha subito modifiche sostanziali nella gestione dei rifiuti, ad eccezion fatta per le caratteristiche dei rifiuti ammessi ai processi di trattamento.

Nelle recenti autorizzazioni sono state infatti modificate (eliminate o inserite) differenti tipologie di codici EER, senza alterare od incrementare la potenzialità dell'impianto.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco delle operazioni svolte presso all'impianto e dei relativi codici EER, (in verde sono riportate le modifiche richieste), con la corrispondenza alle aree di stoccaggio riportate alla Tavola 01-IMP Rev 9 del febbraio 2021 agli atti.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Codici EER	DESCRIZIONE	ORIGINE RIFIUTI	Eventuali specifiche sul trattamento	R12 Ricond/selez/cernita	R12 Trit.	R13	D13 Raggr	D13 trit.	D14 ricond	D15	Aree Stoccaggio*
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	Speciali (Industrie alimentari)		X		X				X	C1
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti (limitatamente ai non putrescibili)	Speciali (Industrie alimentari)						X	X	X	C1, C3
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	Speciali (Industrie alimentari)	Disimballaggio/ Triturazione	X		X		X		X	C1, C3
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	Speciali (Industrie alimentari)		X		X		X		X	C1, C3
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	Speciali (Industrie alimentari)		X		X		X		X	C1, C3
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (limitatamente ai non putrescibili)	Speciali (Industrie alimentari)				X		X		X	C1, C3
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	Speciali (Industrie alimentari)	Sconfezionamento	X		X		X		X	C1, C3
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose (limitatamente a farmaci scaduti oggetto di procedure di distruzione volontaria di beni ai sensi del DPR 441/1997)	Speciali (Farmaceutiche)						X		X	C3
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose (limitatamente a contenitori di fitofarmaci vuoti e lavati)	Speciali (Farmaceutiche)				X	X	X		X	C3

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Codici EER	DESCRIZIONE	ORIGINE RIFIUTI	Eventuali specifiche sul trattamento	R12 Ricond/selez/cernita	R12 Trit.	R13	D13 Raggr	D13 trit.	D14 ricond	D15	Aree Stoccaggio*
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	Speciali (Farmaceutiche)	Triturazione			**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	C3
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Speciali (Farmaceutiche, Cosmesi e Bellezza)						**X**	**X**	**X**	C3
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	Speciali (Farmaceutiche, Cosmesi e Bellezza)							**X**	**X**	**C3 - E2**
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti: cosmetici	Speciali (Farmaceutiche, Cosmesi e Bellezza)	Triturazione					**X**		**X**	C3
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Speciali (Grande distribuzione alimentare/ fai da te)	Disimballaggio /Confezionamento			**X**	**X**	**X**		**X**	**C 3- E2**
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Speciali (Grande distribuzione alimentare/ fai da te)				**X**	**X**	**X**		**X**	**C3 - E1**
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Speciali (Grande distribuzione alimentare/ fai da te)				**X**	**X**			**X**	**C3 - E2**
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	Speciali (Grande distribuzione alimentare/ fai da te)				**X**	**X**			**X**	**C3 - E1**
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Speciali (Attività varie)		**X**		**X**					**D1**
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Speciali (Attività varie)	Disimballaggio /Confezionamento	**X**		**X**					**D1**
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Speciali (Attività varie)				**X**	**X**	**X**		**X**	**C3 - E2**
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Speciali (Attività varie)				**X**	**X**	**X**		**X**	**C3 - E1**
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento (D13trit è	Speciali (Attività varie)						**X**		**X**	**C3**

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Codici EER	DESCRIZIONE	ORIGINE RIFIUTI	Eventuali specifiche sul trattamento	R12 Recond/selez/cernita	R12 Trit.	R13	D13 Raggr	D13 trit.	D14 ricond	D15	Aree Stoccaggio*
	consentito come operazione preliminare per "distruzione documenti")										
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	Speciali (Attività varie)	Messi nel cassone e recupero/ triturazione se documenti	X	X	X	X	X	X	X	C3
15 01 02	imballaggi di plastica	Speciali (Attività varie)		X	X	X	X	X	X	X	C3
15 01 04	imballaggi metallici	Speciali (Attività varie)	Messi nel cassone e recupero	X	X	X	X	X	X	X	C3
15 01 05	imballaggi compositi	Speciali (Attività varie)			X	X		X		X	C3
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Speciali (Cosmesi e Bellezza)	Messi nel cassone e recupero	X	X	X	X	X	X	X	C3
15 01 07	imballaggi di vetro	Speciali (Cosmesi e Bellezza) / Urbani	Messi nel cassone e recupero. Sottoposti a triturazione solo gli imballaggi e non le lastre. Eseguita selezione per separare frazioni estranee e cernita in base al colore del vetro	X	X	X					C3 -E1
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Speciali (Attività varie)						X		X	C3
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (ad esclusione degli imballaggi metallici che hanno contenuto matrici solide porose quali amianto e bombole contenenti	Urbani	Selezione, imballaggio e stoccaggio (no triturazione di contenitori spray)	X	X	X	X	X		X	C4

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Codici EER	DESCRIZIONE	ORIGINE RIFIUTI	Eventuali specifiche sul trattamento	R12 Ricond/selez/cernita	R12 Trit.	R13	D13 Raggr	D13 trit.	D14 ricond	D15	Aree Stoccaggio*
	gas od altro contenitore a pressione)		la triturazione di contenitori metallici sporchi è consentita limitatamente ai rifiuti sottoposti a distruzione volontaria								
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi contenitori a pressione vuoti (limitatamente alle bombolette spray - sono esclusi i rifiuti che hanno contenuto matrici solide porose quali amianto e bombole contenenti gas od altro contenitore a pressione)	Speciali (Farmaceutiche)	Selezione, imballaggio e stoccaggio Le bombolette vengono selezionate per essere inviate al recupero ai diversi impianti finali	**X**		**X**	**X**			**X**	**C4**
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Speciali (Attività varie)	Rifiuti destinati solo a smaltimento e non a recupero					**X**		**X**	**E2**
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Speciali (Attività varie)	Rifiuti destinati solo a smaltimento e non a recupero					**X**		**X**	**E1**
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Speciali (Attività varie)	Stoccaggio	**X**		**X**					**A3, E2, C3**
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	Speciali (Attività varie)	Disimballaggio dal bancale e imballati di nuovo (nessun trattamento)	**X**		**X**					**A2, E2, C3**
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Speciali (Attività varie)	Disimballaggio, smontaggio, separazione del materiale Triturazione consentita limitatamente a RAEE di	**X**	**X**	**X**					**A1, A3, E1, B1, B2**

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Codici EER	DESCRIZIONE	ORIGINE RIFIUTI	Eventuali specifiche sul trattamento	R12 Ricond/selez/cernita	R12 Trit.	R13	D13 Raggr	D13 trit.	D14 ricond	D15	Aree Stoccaggio*
			piccole dimensioni (tipo apparecchi glicemia, etc) non altrimenti recuperabili.								
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Speciali (Aziende installatrici Impianti Elettrici)	Disimballaggio	X		X				X	A1, A3, E2, C3, B1, B2
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Speciali (Gestore servizio Idrico, recupero e smaltimento rottami, automazioni) Urbani	Disimballaggio e recupero	X		X				X	A1, A3, E1, B1, B2
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (solo per cosmetici)	Speciali (Cosmesi e Bellezza)	Triturazione	X		X		X	X	X	C1, C3
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (solo per cosmetici)	Speciali (Cosmesi e Bellezza)	Triturazione	X		X		X	X	X	C1, C3
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Speciali (Cosmesi e Bellezza)	Disimballaggio			X				X	E2
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 (bombolette spray - limitatamente a quelle ad uso alimentare e cosmetico + bombolette spray di provenienza urbana)	Speciali (Cosmesi e Bellezza, Elettroniche, Logistiche)	Disimballaggio	X		X	X		X	X	C4, E1
16 06 01*	batterie al piombo	Speciali (Attività varie)	Imballaggio e recupero			X					D1
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	Speciali (Attività varie)	Imballaggio e recupero			X					D1
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	Speciali (Attività varie)				X					D1
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Speciali (Attività varie)	Imballaggio e recupero			X					D1
16 06 05	altre batterie e accumulatori	Speciali	Imballaggio e recupero			X					D1

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Codici EER	DESCRIZIONE	ORIGINE RIFIUTI	Eventuali specifiche sul trattamento	R12 Ricond/selez/cernita	R12 Trit.	R13	D13 Raggr	D13 trit.	D14 ricond	D15	Aree Stoccaggio*
		(Attività varie)									
17 01 01	Cemento	Speciali (Fornitura e posa caminetti, stufe) / Urbani				**X**					**E1**
17 04 05	ferro e acciaio	Speciali (Fornitura e posa caminetti, stufe) / Urbani	Recupero	**X**		**X**					**C3 - E1**
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto (limitatamente a piccole partite di eternit rinvenute sul territorio già confezionati a norma)	Speciali (Attività varie)								**X**	**E2**
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	Speciali (Farmaceutiche)							**X**	**X**	**E2 - C3**
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	Speciali (Farmaceutiche)	Sconfezionamento			**X**	**X**			**X**	**E1 – C3**
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	Speciali (Farmaceutiche)				**X**	**X**			**X**	**E1 – C3**
20 01 01	carta e cartone	Speciali (Attività varie)	Recupero/ triturazione se documenti	**X**	**X**	**X**		**X**		**X**	**C3**
20 01 02	Vetro (limitatamente alle lastre di vetro)	Urbani	Non viene eseguita triturazione. Viene eseguita verifica del rifiuto e separazione elementi estranei	**X**		**X**					**E1 – C3**
20 01 17*	Prodotti fotochimici	Urbani		**X**		**X**					**C3, E2**
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Speciali (Attività varie) / Urbani	Disimballaggio e imballati di nuovo	**X**		**X**					**D2**
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Urbani	Stoccaggio	**X**		**X**					**A3, E2, C3**
20 01 25	oli e grassi commestibili	Urbani	Stoccaggio			**X**					**C2**

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Codici EER	DESCRIZIONE	ORIGINE RIFIUTI	Eventuali specifiche sul trattamento	R12 Ricond/selez/cernita	R12 Trit.	R13	D13 Raggr	D13 trit.	D14 ricond	D15	Aree Stoccaggio*
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Urbani	Stoccaggio Triturazione solo se solidi			**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**E2 – C3**
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Urbani	Stoccaggio Triturazione solo se solidi			**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**E1 – C3**
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31 (limitatamente ai medicinali provenienti da raccolta differenziata)	Urbani	Sconfezionamento			**X**	**X**			**X**	**E1**
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Urbani	Disimballaggio			**X**					**D1**
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Urbani	Disimballaggio			**X**					**D1**
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (3)	Urbani	Stoccaggio e sistemazione nelle ceste	**X**		**X**					**A1, A2, A3**
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Urbani	Stoccaggio e sistemazione nei cassoni triturazione consentita limitatamente a RAEE di piccole dimensioni (tipo apparecchi glicemia, etc) non altrimenti recuperabili	**X**	**X**	**X**					**A1, A3**
20 01 40	Metalli	Urbani	Stoccaggio e recupero	**X**		**X**					**E1 – C3**

Tabella B2 – Codici EER e Operazioni di trattamento

*nelle aree E1 ed E2 avviene solo stoccaggio (R13 e D15)

B.1.1. Precisazioni sulle nuove richieste in autorizzazione

Nuovi inserimenti

07 04 13* **"***rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose"* **(R13 – D13 – Trit D13 – D15)** codice che caratterizza imballaggi vuoti e lavati – le operazioni di trattamento inserite sono le medesime del codice EER 150110*. Il rifiuto è costituito da sacchetti, fustini o barattoli in plastica contenenti fitofarmaci. I contenitori sono ritirati già svuotati e lavati; vengono quindi triturati ed inviati a smaltimento.

Codici stralciati

Si specifica inoltre che sono stati stralciati i seguenti codici EER: 030104*, 170204*, 200131*.

Nuove operazioni recup / smaltimento su tipologie di codici EER già autorizzate

Si specifica che le nuove attività di recupero/smaltimento richieste vengono indicate in grassetto.

Per molti Codici EER è stata richiesta l'operazione di triturazione sia finalizzata al recupero che allo smaltimento.

La ditta, sulla base della richiesta di ampliamento della potenzialità dell'impianto, giustificata tra l'altro, dal perseguimento di una migliore e più efficiente attività di logistica per le procedure di distruzione (triturazione), che devono avvenire in tempi brevi e per quantitativi sostenuti, ha individuato nel conseguente incremento della capacità di riduzione volumetrica, nuove categorie merceologiche di rifiuti idonei a tale processo.

Tale diversificazione consentirà di limitare i lunghi periodi di fermo macchina e ottimizzerà le fasi di trasporto e recapito finale del rifiuto.

Nell'impianto non sono previste operazioni di miscelazione dei rifiuti e le operazioni di triturazione vengono eseguite su rifiuti con caratteristiche di omogeneità e con separazione tra le fasi di triturazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

Si specifica che l'impianto non effettua attività di triturazione contemporanea di diversi codici EER; l'attività di triturazione di Rifiuti pericolosi avviene esclusivamente tra rifiuti con le medesime classi di pericolosità, evitando la miscelazione tra rifiuti e interazioni chimiche non prevedibili.

07 06 01* (D14 – D15) soluzioni acquose di lavaggio e acque madri. E' stata richiesta l'eliminazione dell'operazione di triturazione.

08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose **(Trit D13 -** R13 e D13 - D15). L'attività di triturazione di contenitori metallici con residui non è compatibile con le BAT di settore, pertanto tale operazione può essere svolta solo per quei contenitori destinati a distruzione volontaria.

08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11 (**Trit D13** - R13 e D13 - D15). L'attività di triturazione di contenitori metallici con residui non è compatibile con le BAT di settore, pertanto tale operazione può essere svolta solo per quei contenitori destinati a distruzione volontaria.

08 04 09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (**Trit D13** - R13 e D13 - D15). L'attività di triturazione di contenitori metallici con residui non è compatibile con le BAT di settore, pertanto tale operazione può essere svolta solo per quei contenitori destinati a distruzione volontaria.

08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 (**Trit D13** - R13 e D13 - D15) L'attività di triturazione di contenitori metallici con residui non è compatibile con le BAT di settore, pertanto tale operazione può essere svolta solo per quei contenitori destinati a distruzione volontaria.

15 01 01 imballaggi di carta e cartone (R12 – **Trit.R12 –** R13 – Trit D13 – D15 - **D13 - D14**) Sono state aggiunte tali attività per analogia agli altri codici imballaggio, si precisa che le operazioni di RECUPERO sono preferite alle operazioni di SMALTIMENTO. Tuttavia se la qualità del rifiuto non permette le operazioni di recupero devono essere impostate operazioni di smaltimento (es. tipologie di carta patinata o oleata che non possono andare a recupero). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

15 01 02 imballaggi di plastica (R12 – **Trit.R12 –** R13 – D13 - Trit D13 – D14 - D15). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione.

15 01 04 imballaggi metallici (R12 – **Trit.R12 –** R13 – D13 - Trit D13 – D14 - D15). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione.

15 01 05 imballaggi compositi (**Trit.R12 – R13** – Trit D13 – D15). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione. È stata aggiunta l'attività R13 in quanto propedeutica a quella di trattamento.

15 01 06 imballaggi in materiali misti (R12 – **Trit.R12 –** R13 – D13 - Trit D13 – D14 - D15). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione.

15 01 07 imballaggi di vetro (R12 - **Trit.R12 -** R13). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione. Si specifica che la limitazione sulla possibilità di ricevere solo lastre di vetro viene riferito esclusivamente al codice EER 20.01.02. Si specifica che non sono state richieste operazioni di smaltimento.

Per tutti gli imballaggi la triturazione viene effettuata su contenitori che devono essere distrutti (es. bottigliette di vetro in origine destinate a contenere profumi che non sono state utilizzate e deve essere prodotta evidenza di distruzione). I materiali decadenti da tali operazioni vanno poi conferiti a recupero, fatto salvo il caso in cui il materiale, per le proprie caratteristiche, non sia ritenuto recuperabile.

Il vetro non viene ridotto in polvere ma frantumato grossolanamente e, per la maggior parte, frantumato "ad umido" in quanto il contenitore contiene ancora il liquido da avviare a distruzione.

15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (ad esclusione degli imballaggi metallici che hanno contenuto matrici solide porose quali amianto e bombole contenenti gas od altro contenitore a pressione) (R12 – **Trit.R12** – R13 – D13 - Trit D13 - D15). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione, considerate le limitazioni richieste dagli enti**.** Le attività di triturazione vengono eseguite solo su imballaggi contenenti residui di sostanze (es. latte di vernice essiccata). L'attività di triturazione di contenitori metallici con residui non è compatibile con le BAT di settore, pertanto tale operazione può essere svolta solo per quei contenitori destinati a distruzione volontaria.

15 01 11* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi contenitori a pressione vuoti (limitatamente alle bombolette spray - sono esclusi i rifiuti che hanno contenuto matrici solide porose quali amianto e bombole contenenti gas od altro contenitore a pressione) (R12– R13 – D13 - D15) Non vengono eseguite attività di triturazione su contenitori in pressione. Le bombolette vengono selezionate in base alla pericolosità del contenuto, al materiale di cui sono costituite ed al fatto che siano vuote o piene. L'attività di triturazione di contenitori metallici con residui non è compatibile con le BAT di settore, pertanto tale operazione può essere svolta solo per quei contenitori destinati a distruzione volontaria.

15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (**Trit D13** - D15). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione.

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (**Trit D13** - D15). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione.

16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12 (R12 – R13). Sono state eliminate le attività di recupero R4 ed R5 in quanto tali attività non vengono eseguite: tutti i materiali escono dall'impianto come rifiuti con FIR destinati ad impianti di recupero finali.

16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (R12 – **trit R12** – R13). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione. Possono essere inviate a triturazione piccole apparecchiature elettroniche (tipo misuratori glicemia), a cui sono state tolte le batterie ed il caricabatterie.

16 03 05* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (solo per cosmetici) (R12– **R13** - Trit D13 – D14 - D15). È stata chiesta l'operazione R13 in quanto preliminare all'operazione R12.

16 03 06 rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (solo per cosmetici) (R12– **R13** - Trit D13 – D14 - D15) E' stata chiesta l'operazione R13 in quanto preliminare all'operazione R12.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

16 05 05 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 (bombolette spray - limitatamente a quelle ad uso alimentare e cosmetico + bombolette spray di provenienza urbana) (**R12** – **R13** - D13 – D14 - D15). Sono state aggiunte le operazioni da attività di svuotamento estintori.

18 01 08* medicinali citotossici e citostatici (**D14** – D15). E' stata aggiunta l'attività di disimballaggio e cernita.

18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08 (**R13 – D13** – D15) Aggiornate le attività di trattamento come codice EER 200132.

18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07 (**R13 – D13** – D15) Aggiornate le attività di trattamento come Codice EER 200132.

20 01 01 carta e cartone (R12 – **Trit R12** – R13 – Trit D13 – D15) Si precisa che le operazioni di RECUPERO sono preferite alle operazioni di SMALTIMENTO. Tuttavia se la qualità del rifiuto non permette le operazioni di recupero devono essere impostate operazioni di smaltimento (es. carta non recuperabile come per 15 01 01). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione.

20 01 02 Vetro (limitatamente alle lastre di vetro) (R12– R13) I codici ERR del vetro 200102 e 150107 sono sottoposti a cernita preliminare, con separazione per togliere le frazioni estranee e successivamente a suddivisione in base al colore del vetro.

20 01 27* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose (R13 – D13 – **Trit D13** – D14 – D15). Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione. Viene effettuata la separazione in funzione dei rifiuti ritirati:

-liquidi: destinati a smaltimento

-vuoti o con contenuto solidificato: triturati e poi smaltiti L'attività di triturazione di contenitori metallici con residui non è compatibile con le BAT di settore, pertanto tale operazione può essere svolta solo per quei contenitori destinati a distruzione volontaria.

20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27 (**R13 -** D13 – **Trit D13** – D14 – D15) Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione. E' stata aggiunta operazione R13 per affinità al codice EER 200127. Viene effettuata la separazione in funzione dei rifiuti ritirati:

-liquidi: destinati a smaltimento

-vuoti o con contenuto solidificato: triturati e poi smaltiti L'attività di triturazione di contenitori metallici con residui non è compatibile con le BAT di settore, pertanto tale operazione può essere svolta solo per quei contenitori destinati a distruzione volontaria.

20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (R12 – **trit R12** – R13) Rifiuto ritenuto compatibile con l'attività di triturazione. Possono essere inviate a triturazione solamente piccole apparecchiature elettroniche (tipo misuratori glicemia), a cui sono state tolte le batterie ed il caricabatterie e non ulteriormente recuperabili.

Precisazioni riguardanti rifiuti già autorizzati

CODICE EER 090107 pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento: il trattamento D13trit è consentito come operazione preliminare per "distruzione documenti".

B.2. **MODALITÀ OPERATIVE – SCHEMI DI FLUSSO RIFIUTI**

Di seguito è riportato uno schema di flusso generale relativo all'impianto e in successione il dettaglio delle lavorazioni nelle differenti macroaree di trattamento.

Per quanto riguarda il layout dell'impianto e la suddivisione in zone funzionali, vedasi anche la planimetria (tav. 01-imp rev 9).

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

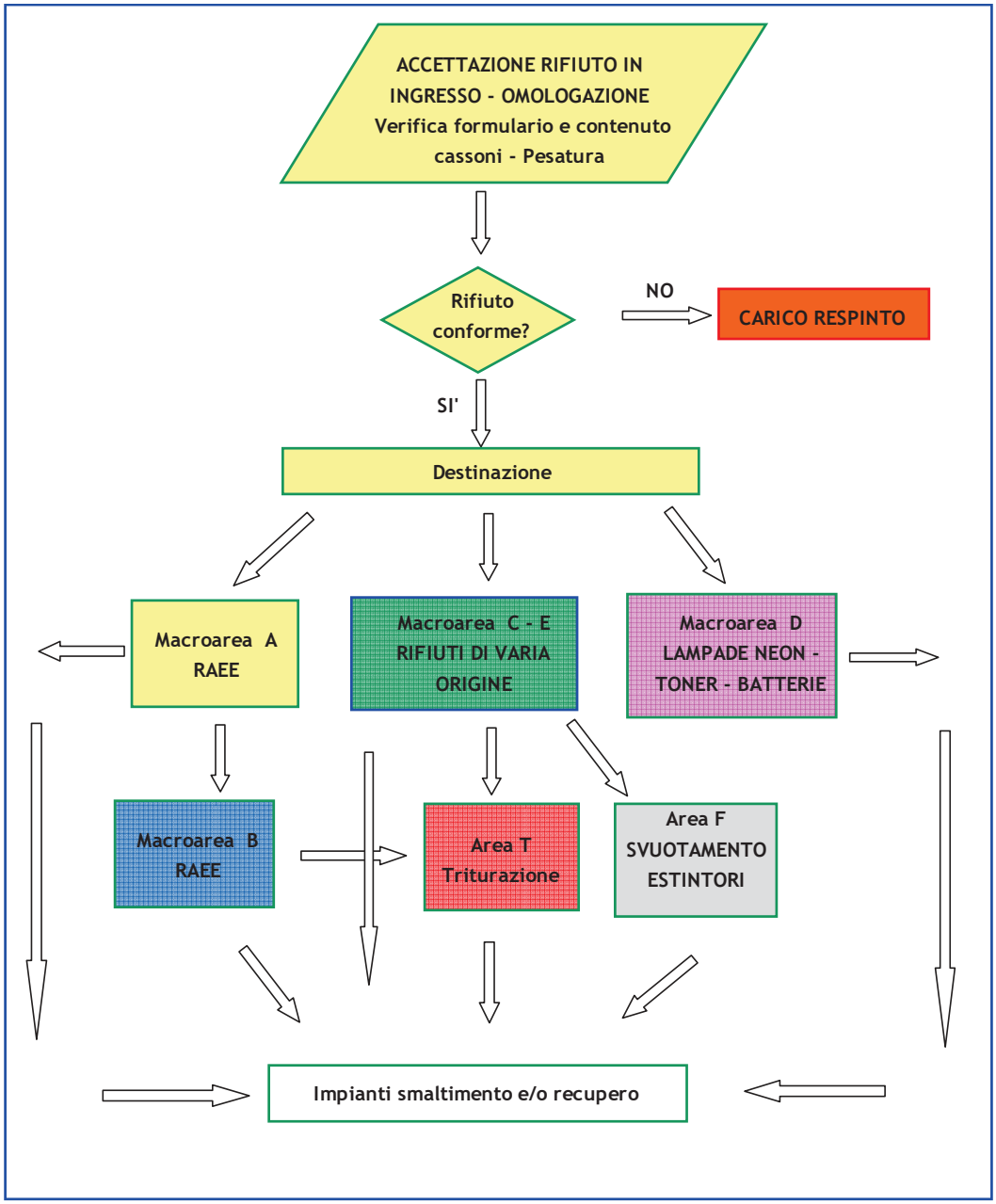

Figura 13. Schema generale di flusso dei rifiuti per l'impianto di Calco

B.3. STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Le aree per lo stoccaggio previste, identificate graficamente nella tavola 01-imp Rev 9 del febbraio 2021, sia per il trattamento effettuato nell'impianto de "Il Trasporto" sia per il conferimento successivo agli impianti di recupero e/o smaltimento sono elencate come:

- Macroarea A – Aree A1, A2 e A3, relative ai RAEE che successivamente (ad esclusione dei depositi in area A2) verranno inviati alle operazioni di trattamento finalizzate al recupero per i raggruppamenti R2 (altri grandi bianchi) ed R4 (apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- Macroarea B – Aree B1 e B2, relative ai RAEE sottoposti a lavorazione e successivo invio a recupero o smaltimento;
- Macroarea C – Aree C1a, C1b, C3, C4 relative a rifiuti di varia origine e natura da inviare prevalentemente a trattamento di triturazione; In Area C2 viene effettuata unicamente la messa in riserva di rifiuti solidi non pericolosi di origine alimentare (olii e grassi), con successivo trasporto ad impianti di recupero;

- Macroarea D – Aree D1 e D2, relative a rifiuti di tipologia batterie, toner e similari, e tubi fluorescenti (lampade neon e similari) sottoposti ad operazioni di selezione e cernita finalizzati a recupero, inviati successivamente a tali impianti;
- Macroarea E – Aree E1 ed E2, relative a rifiuti di varia origine e natura:
  - (in entrata) Da inviare a recupero e/o smaltimento, o a processo di triturazione, a seguito di trattamenti preliminari.
  - (in uscita) come aree di deposito temporaneo rifiuti

Di seguito si riportano i diagrammi di flusso relativi alle operazioni di stoccaggio, con relativi quantitativi volumetrici e con indicazione del successivo conferimento del rifiuto all'impianto o ad altri impianti.

Si omettono le aree C1a e C1b, C3, C4, D1 e D2, E1 ed E2, in quanto ricomprese nel diagramma relativo alle operazioni di trattamento.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AREA Stoccaggio	SUP [m^3]	VOL [m^3]	Peso [t]	Operaz.	Descrizione	P/NP	COD EER					
A1	230	350	350	**R13**	MESSA IN RISERVA	P/NP	16.02.14	20.01.35*	16.02.16	16.02.15*	20.01.36	
A2	30	60	60	**R13**	MESSA IN RISERVA	P	16.02.13*	20.01.35*				
A3	75	130	130	**R13**	MESSA IN RISERVA	P/NP	16.02.11*	16.02.14	16.02.15*	16.02.16	20.01.23*	20.01.35*
							20.01.36					
C1a	70	110	110	**R13**	MESSA RISERVA	P/NP	02.02.03	02.03.04	02.05.01	02.06.01	02.07.02	02.07.04
							16.03.05*	16.03.06				
				D15	DEPOSITO PRELIMINARE		02.02.03	02.03.02	02.03.04	02.05.01	02.06.01	02.07.02
							02.07.04	16.03.05*	16.03.06			
C1b	20	30	30	**R13**	MESSA RISERVA	P/NP	02.02.03	02.03.04	02.05.01	02.06.01	02.07.02	02.07.04
							16.03.05*	16.03.06				
				D15	DEPOSITO PRELIMINARE		02.02.03	02.03.02	02.03.04	02.05.01	02.06.01	02.07.02
							02.07.04	16.03.05*	16.03.06			
C2	40	80	80	**R13**	MESSA IN RISERVA	NP	20.01.25					
C3	240	150	150	**R13**	MESSA IN RISERVA	P/NP	02.03.04	02.05.01	02.06.01	02.07.02	02.07.04	07.04.13*
							07.05.14	15.01.01	15.01.02	15.01.04	15.01.05	15.01.06
							15.01.07	16.03.05*	16.03.06	20.01.01	20.01.17*	
				D15	DEPOSITO PRELIMINARE		02.03.02	02.03.04	02.05.01	02.06.01	02.07.02	02.07.04
							07.04.13*	07.05.13*	07.05.14	07.05.99	07.06.99	09.01.07
							15.01.01	15.01.02	15.01.04	15.01.05	15.01.06	15.01.09
							16.03.05*	16.03.06	20.01.01			

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AREA Stoccaggio	SUP [m^3]	VOL [m^3]	Peso [t]	Operaz.	Descrizione	P/NP	COD EER					
C4	22	30	15	**R13**	MESSA IN RISERVA	P/NP	15.01.10*	15.01.11*	16.05.05			
				D15	DEPOSITO PRELIMINARE		15.01.10*	15.01.11*	16.05.05			
D1	25	30	45	**R13**	MESSA IN RISERVA	P/NP	08.03.17*	08.03.18	16.06.01*	16.06.02*	16.06.03*	16.06.04
							16.06.05	20.01.33*	20.01.34			
D2	25	30	15	**R13**	MESSA IN RISERVA		20.01.21*					
E1	130	180	180	**R13**	MESSA IN RISERVA	NP	08.01.12	08.03.13	08.04.10	15.01.07	16.02.14	16.02.16
								16.05.05	17.01.01	17.04.05	18.01.09	18.02.08
							20.01.02	20.01.28	20.01.32	20.01.40		
				D15	DEPOSITO PRELIMINARE		08.01.12	08.03.13	08.04.10	15.02.03	16.02.16	
							16.05.05	18.01.09	18.02.08	20.01.28	20.01.32	
E2	130	180	180	**R13**	MESSA IN RISERVA	P	08.01.11*	08.03.12*	08.04.09*	16.02.11*	16.02.13*	16.02.15*
							16.05.04*	20.01.17*	20.01.23*	20.01.27*		
				D15	DEPOSITO PRELIMINARE		07.06.01*	08.01.11*	08.03.12*	08.04.09*	15.02.02*	16.02.15*
							16.05.04*	17.06.05*	18.01.08*	20.01.27*		

Tabella B3 – Aree di stoccaggio e relativi codici EER

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

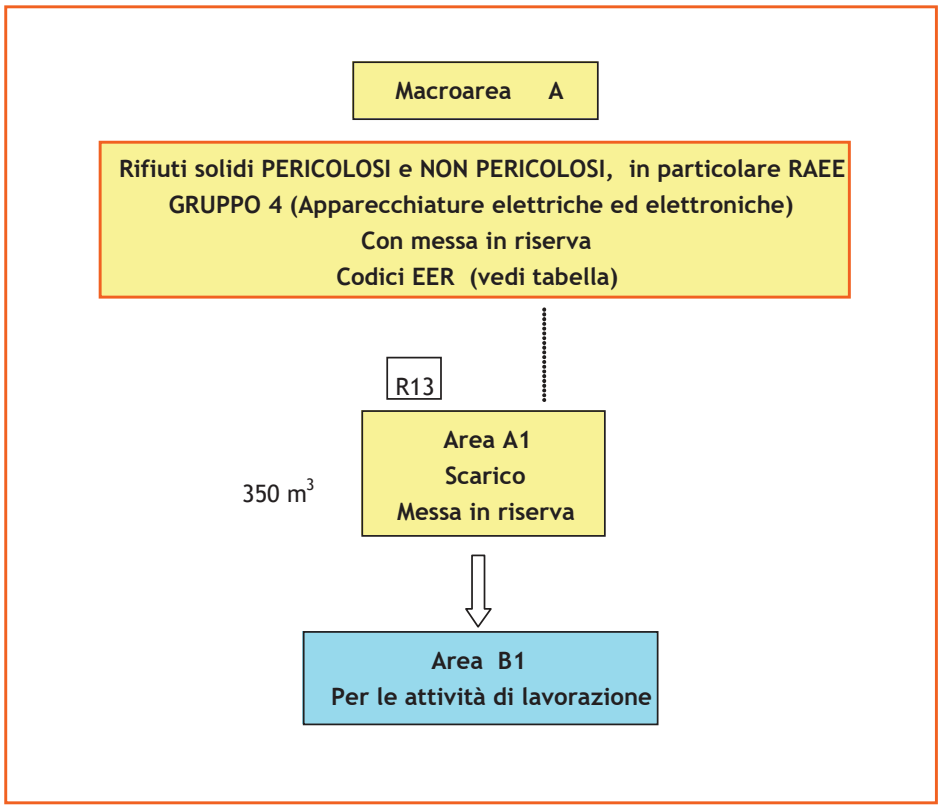

Figura 14. Diagramma di flusso relativo alle operazioni di stoccaggio in Macroaree A (Area A1)

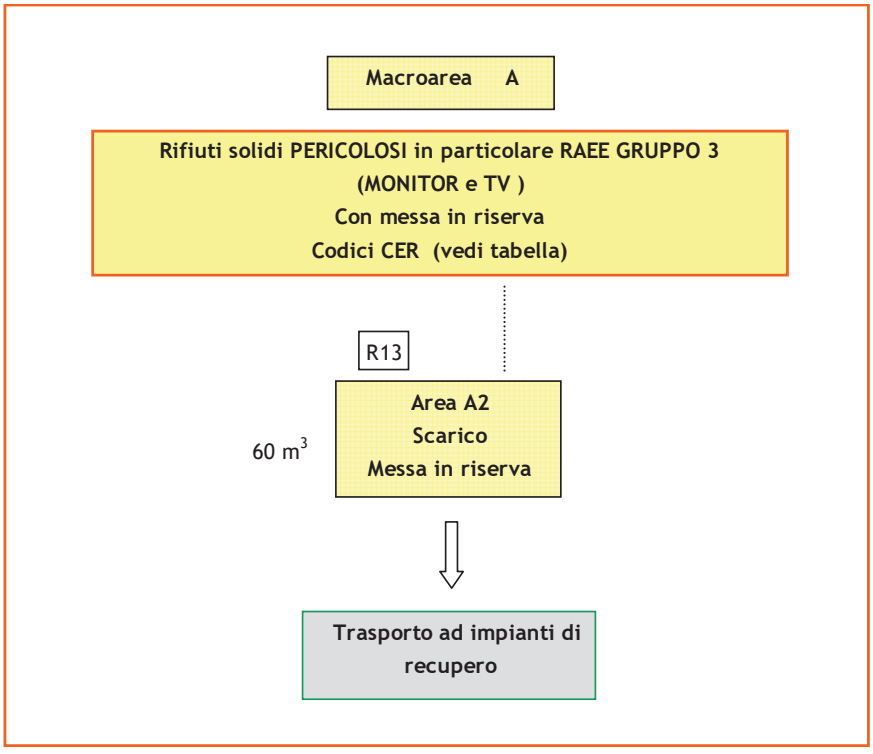

Figura 15. Diagramma di flusso relativo alle operazioni di stoccaggio in Macroaree A (Area A2)

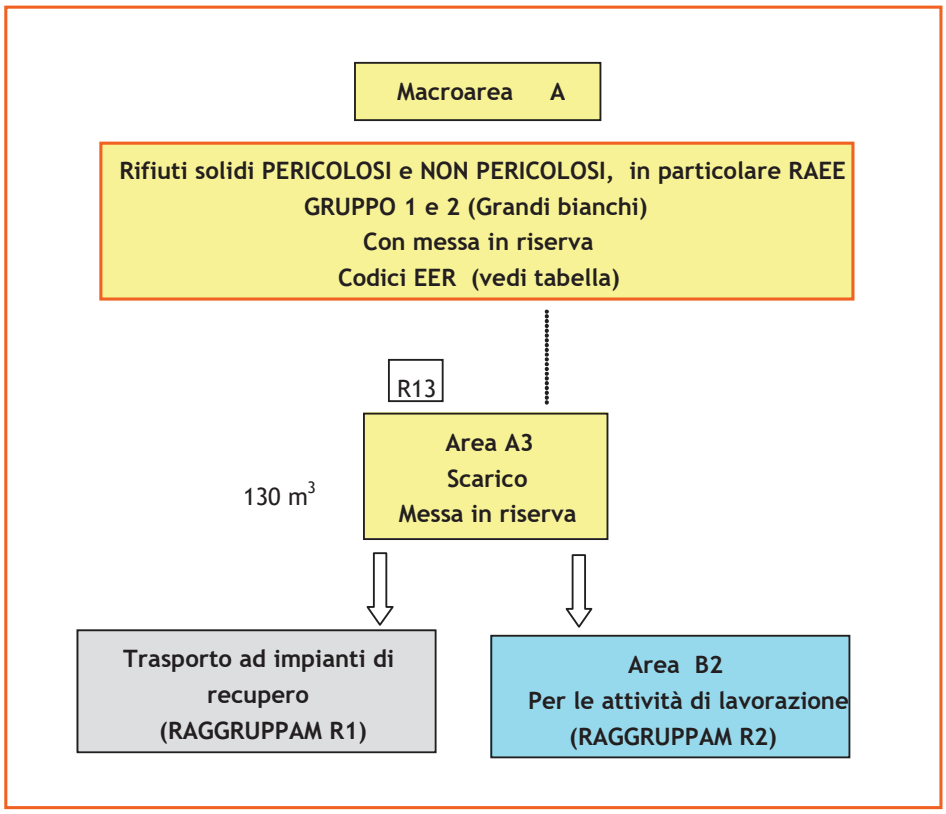

Figura 16. Diagramma di flusso relativo alle operazioni di stoccaggio in Macroaree A (Area A3)

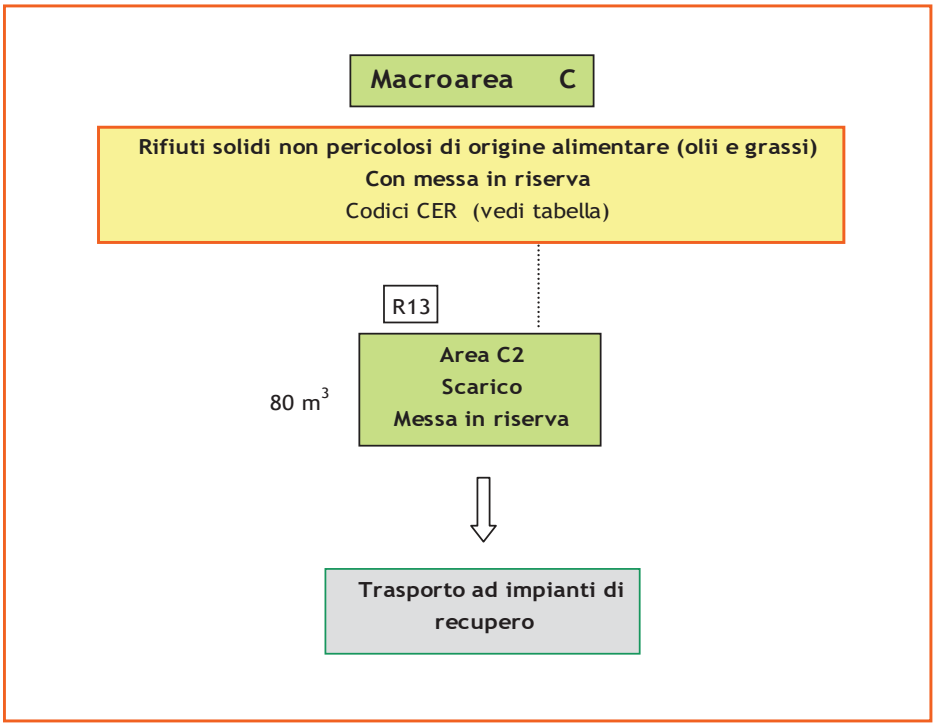

Figura 17. Diagramma di flusso relativo alle operazioni di stoccaggio in Macroarea C (Area C2)

B.4. PROCESSI DI TRATTAMENTO

L'impianto dal punto di vista dei processi di trattamento è suddivisibile nelle seguenti macroaree:

- TRATTAMENTO RAEE– MACRO AREA B – Aree B1, B2

  Operazioni preliminari di raggruppamento, ricondizionamento (R12), con smontaggio e separazione RAEE dei raggruppamenti R2 ed R4.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Con riferimento allo stoccaggio e trattamento dei RAEE la gestione delle aree è strutturata in base a quanto descritto agli allegati VII e VIII del D.Lgs. 49/2014 smi.

In particolare l'impianto è dotato di aree adibite allo stoccaggio temporaneo dei RAEE, realizzate nel rispetto dei requisiti indicati al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, di attuazione della direttiva 1999/31/CE. Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. (vedasi Tav. 01- IMP rev 9).

L'impianto è dotato di:

a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;

b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;

c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;

d) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi - sgrassanti;

e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;

f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.

g) container adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi

- TRATTAMENTO RIFIUTI DI DIVERSA PROVENIENZA (RECUPERO E SMALTIMENTO) - MACRO AREA C – Aree C1a, C1b, C3, C4,

I rifiuti stoccati nelle seguenti aree sono sottoposti ad operazioni preliminari di disimballaggio, ricondizionamento finalizzate a smaltimento (operazioni D14) oppure, a cernita-raggruppamento, finalizzate e recupero (R12), con successivo invio a processo di triturazione in area T e/o a impianti di smaltimento e recupero.

- PRE-TRATTAMENTO RIFIUTI TONER-BATTERIE / LAMPADE AL NEON (RECUPERO E SMALTIMENTO) - MACRO AREA D – Aree D1 e D2

Operazioni preliminari di sconfezionamento e riconfezionamento, raggruppamento per successivo invio ad impianti di recupero (Operazioni R12/R13)

- TRATTAMENTO RIFIUTI DI DIVERSA PROVENIENZA (RECUPERO E SMALTIMENTO) - MACRO AREA E1 ed E2

Limitatamente ai rifiuti in ingresso all'impianto, in tali aree sono eseguite operazioni preliminari di raggruppamento finalizzate a processo di triturazione in area T, oppure inviate alla macroarea A per successive operazioni di recupero. L'area ha in tal senso una funzione di volano per la ridistribuzione successiva dei carichi all'impianto all'interno del capannone. Oppure tale area è deputata unicamente allo stoccaggio (D15 ed R13) per successivo invio ad impianti di smaltimento e recupero.

Relativamente ai rifiuti provenienti dall'impianto l'area comprende in appositi cassoni i materiali di rifiuto legati alla raccolta di grandi bianchi R1 da destinare a recupero e prelevati dai carichi misti giunti in area A2, materiali derivanti dal trattamento dei RAEE in zona B1 e B2 (metalli, legno) in attesa di essere conferiti ad impianti di recupero o destinati alla successiva triturazione (vengono inviate a triturazione piccole apparecchiature elettroniche tipo misuratori glicemia, a cui sono state tolte le batterie ed il caricabatteria come anzi detto).

- TRATTAMENTO RIFIUTI ESTINTORI (SVUOTAMENTO) - AREA F

Operazioni preliminari di raggruppamento, ricondizionamento mediante svuotamento, con invio finale ad impianti di smaltimento e recupero (Operazioni R12/D13/D14)

La polvere estratta ed il contenitore metallico sono destinati ad impianti di recupero, eventuali altre componenti in gomma o plastica vanno a smaltimento.

- TRATTAMENTO RIFIUTI DI DIVERSA PROVENIENZA (TRITURAZIONE) - AREA T

Operazioni di riduzione volumetrica a mezzo di trituratore volumetrico avente potenzialità massima pari a circa 12 t/ora, con successivo stoccaggio temporaneo del triturato nelle aree in prossimità del Trituratore, e successivo conferimento del materiale triturato ad impianti di smaltimento e/o recupero.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Di seguito è riportata la descrizione di ogni processo.

B.5. **RICONDIZIONAMENTO RAEE - MACROAREA B (AREE B1 E B2)**

B.5.1 Raggruppamento R4 (Altri rifiuti elettronici – elettronica di consumo) – Fasi e modalità di trattamento

L'impianto per il trattamento è composto da:

- una linea di smontaggio manuale e di messa in sicurezza;
- aree di stoccaggio delle frazioni da inviare al recupero o a triturazione.

A - Stoccaggio dei rifiuti

Gli addetti ricevono i rifiuti in ingresso all'impianto e, dopo aver effettuato il controllo radiometrico di ogni carico utilizzando il sistema di rilevazione portatile, provvedono a stoccarlo nelle apposite aree previste (A1). Viene evitato ogni intervento che possa danneggiare le apparecchiature.

B - Pretrattamento / Messa in sicurezza

Le fasi di eventuale sconfezionamento (R12) così come le fasi successive sono effettuate in area B1. Lo smontaggio rappresenta il complesso delle operazioni di disassemblaggio dell'apparecchiatura in parti elementari; tale fase consente il recupero di interi sistemi/componenti che possono essere riutilizzati. L'operazione può essere effettuata manualmente, meccanicamente o con una combinazione dei due metodi. La fase di smontaggio richiede una definizione attenta di procedure al fine di garantire la possibilità di recupero dei componenti. L'operazione preliminare di messa in sicurezza consiste nella selezione delle componenti riutilizzabili e in una prima bonifica manuale. Le operazioni di smontaggio devono essere finalizzate a:

- identificare più facilmente i componenti;
- rimuovere in modo efficace i componenti o materiali contenenti sostanze pericolose;

Nella rimozione di componenti o materiali contenenti sostanze pericolose sono adottate tutte le cautele per impedire contaminazioni ambientali e rischio per gli operatori.

L'addetto al ricondizionamento dei RAEE procede al taglio dei cavi, alla rimozione, senza la rottura dell'involucro dell'apparecchio, di quei componenti pericolosi e non. Quindi smonta le apparecchiature al fine di intercettare le componenti pericolose quali condensatori di dimensioni < 25 mm, pile e batterie, accumulatori, cartucce, toner, interruttori a mercurio. Registra quindi sul modulo "Materiale Lavorato" Mod. 18 il numero di apparecchiature trattate. L'attività di smontaggio prevede l'utilizzo di utensili elementari quali trapani, avvitatori, ecc.

C - Recupero materiali

L'addetto al trattamento dei RAEE procede alla separazione dei seguenti materiali: plastica, ferro, rame, alluminio, ottone, acciaio, motori elettrici, avvolgimenti elettrici, schede elettroniche, processori, hard disk, vetro, carta, legno, cavi. Quindi procede alla pesata (conteggio) e stoccaggio in aree identificate. Registra quindi sul modulo "Materiale Lavorato" Mod. 18 il numero di apparecchiature trattate. L'attività di smontaggio prevede l'utilizzo di utensili elementari quali trapani, avvitatori, ecc.

Giornalmente, al termine del processo i materiali selezionati, vengono pesati; il loro peso viene registrato sul modulo "Materiale lavorato" Mod.18; a fine giornata il responsabile del deposito sigla il modulo e lo trasmette in Amministrazione dove funge da input per la compilazione dei registri e formulari. I materiali così separati, vengono stoccati nelle aree identificate in planimetria (Tav. 01-IMP rev 9). La gestione delle aree è strutturata in base a quanto descritto agli allegati VII e VIII del D.Lgs. 49/2014. A seconda della tipologia questi ultimi sono destinati a smaltimento, o recupero presso impianti finali autorizzati.

D - Stoccaggio temporaneo

Le operazioni di stoccaggio avvengono nelle condizioni prescritte dalla legislazione vigente ed a seconda che i RAEE di questo raggruppamento contengano o meno sostanze pericolose.

E - Operazioni di smaltimento

Le operazioni di smaltimento possono interessare accumulatori non recuperabili, soluzioni di trattamento e altre frazioni non recuperabili.

F - Uscita

Quando viene effettuata l'uscita del materiale in deposito, questa avviene sempre con formulario che viene controfirmato dal responsabile del deposito.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

B.5.2. Raggruppamento R2 (Altri grandi bianchi) – Fasi

A - Stoccaggio dei rifiuti

Gli addetti ricevono i rifiuti in ingresso all'impianto e, dopo aver effettuato il controllo radiometrico di ogni carico, provvedono a stoccarlo nelle apposite aree previste (A3). Il controllo radiometrico viene effettuato come da procedura redatta dall'esperto qualificato. (vedasi allegati agli atti).

B - Bonifica preliminare/messa in sicurezza

Le operazioni di messa in sicurezza attengono alla separazione di parti mobili e di eventuali condensatori con PCB. Le componenti ambientalmente critiche dovranno essere avviate al relativo settore di stoccaggio. L'addetto al trattamento dei RAEE smonta le apparecchiature al fine di suddividere i materiali recuperabili da quelli destinati a smaltimento. L'operazione consiste nella separazione di eventuali parti mobili / estranee, dei condensatori, nella separazione di cavi e parti in PVC, parti elettriche, pompe e motori, cestello, contrappeso in cemento. Registra quindi sul modulo "Materiale Lavorato" Mod. 18 il numero di apparecchiature trattate. L'attività di smontaggio prevede l'utilizzo di utensili elementari quali trapani, avvitatori, ecc.

C – Ricondizionamento per invio a recupero materiali

L'addetto al trattamento dei RAEE procede alla separazione dei materiali ferrosi e non, plastiche, materiale a contenuto energetico e riutilizzabile. Quindi procede alla pesata (conteggio) e stoccaggio in aree identificate. Registra quindi sul modulo "Materiale Lavorato" Mod. 18 il numero di apparecchiature trattate. L'attività di smontaggio prevede l'utilizzo di utensili elementari quali trapani, avvitatori, ecc.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

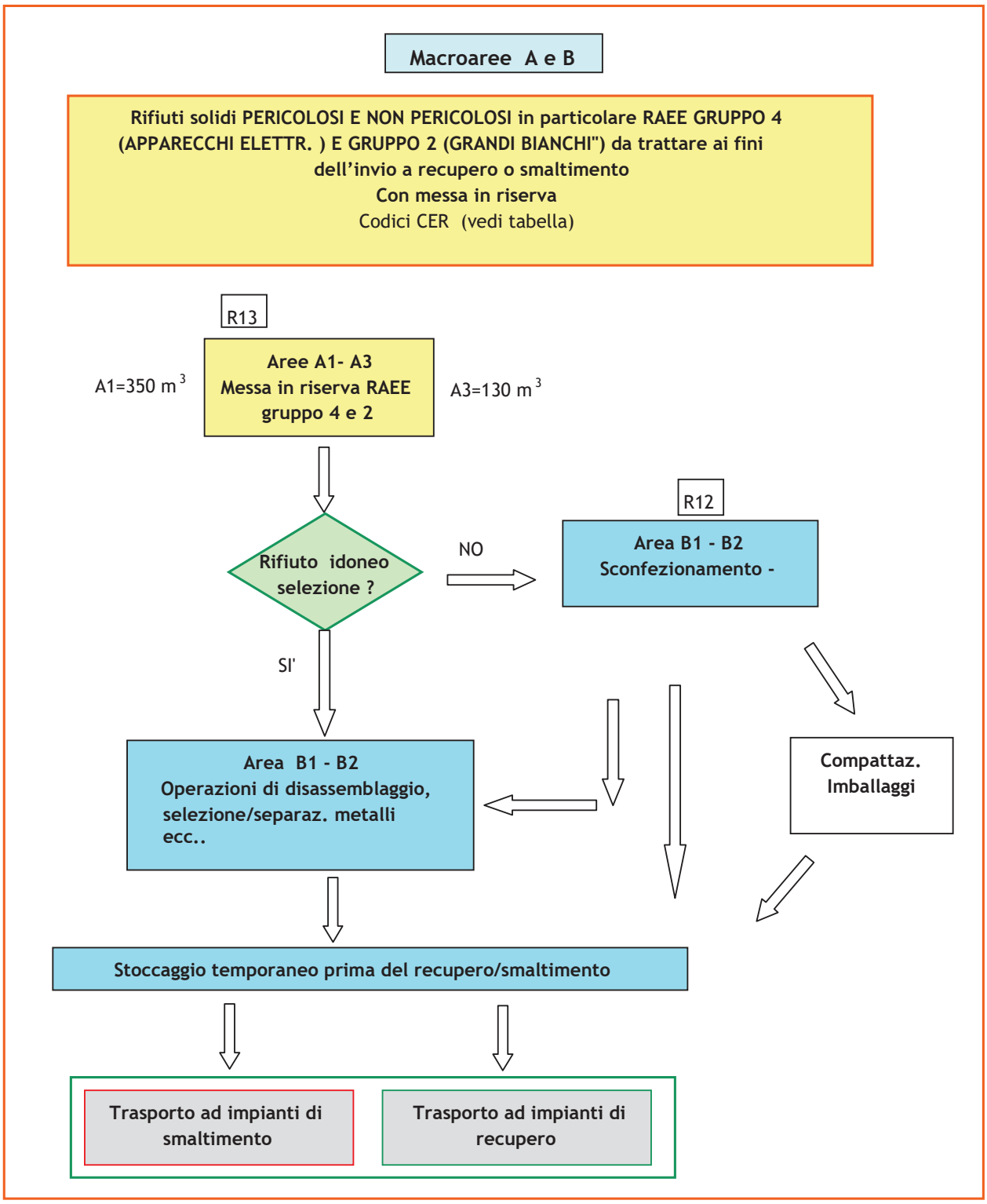

Figura 18. Diagramma di flusso trattamento RAEE - Macroaree A e B

Giornalmente, al termine del processo i materiali recuperati, vengono pesati; il loro peso viene registrato sul modulo "Materiale lavorato" Mod.18; a fine giornata il responsabile del deposito sigla il modulo e lo trasmette in Amministrazione dove funge da input per la compilazione dei registri e formulari. I materiali recuperati, vengono stoccati nelle aree identificate in planimetria (Tav. 01-IMP rev9). La gestione delle aree è strutturata in base a quanto descritto agli allegati VII e VIII del D.Lgs. 49/2014.

D - Stoccaggio temporaneo

Le operazioni di stoccaggio avvengono nelle condizioni prescritte dalla legislazione vigente ed a seconda che i RAEE di questo raggruppamento contengano o meno sostanze pericolose.

E - Operazioni di smaltimento

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

A seconda della tipologia i materiali selezionati sono destinati a smaltimento, o recupero.

F - Uscita

Quando viene effettuata l'uscita del materiale in deposito, questa avviene sempre con formulario che viene controfirmato dal responsabile del deposito.

B.6. TRATTAMENTO RIFIUTI DI VARIA ORIGINE – MACROAREA C ED E - SOTTO AREE C1A, C1B, C3, E1 ED E2

Nelle aree C1a, C1b e C3, sono trattati rifiuti che, a seguito delle operazioni preliminari, vengono condotti in una fase successiva prevalentemente alla triturazione.

Fanno parte delle due sotto-aree C1a e C1b i rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi di diversa origine (scarti industria alimentare, cosmetici, contenitori, imballaggi ecc., rifiuti destinati a distruzione volontaria DPR 441/1997). Alcune tipologie di rifiuto sono destinate allo smaltimento ed altre al recupero. Per queste ultime è effettuata anche operazione di cernita e selezione, mentre per le prime solo sconfezionamento D14.

Nell'area C3 sono stoccati e trattati rifiuti di più ampia provenienza, comprendenti rifiuti presenti anche nelle sotto-aree C1, E1 ed E2. Le tipologie di rifiuto sono indicate nella planimetria (tav. 01-IMP rev 9).

Nelle aree E1 ed E2 sono stoccati rifiuti di varia origine e natura (pitture vernici, inchiostro, sigillanti, imballaggi, apparecchi fuori uso e componenti, estintori, cemento, ferro, ecc..) ed ai fini delle operazioni preliminari D13/D14/R12 vengono ovviamente considerati unicamente i rifiuti presenti in ingresso. L'area ospita infatti anche rifiuti che non vengono trattati e verranno condotti ad impianti di smaltimento e/o recupero, oltre al deposito temporaneo di alcune tipologie di rifiuti provenienti dagli impianti lavorazione RAEE. Le operazioni preliminari si svolgono per lo più per la selezione dei carichi condotti alla triturazione. Nelle aree E avviene solo lo stoccaggio dei rifiuti, le operazioni di sconfezionamento, cernita D14, e, se necessario, raggruppamento D13 (Il raggruppamento consiste nell'unire per gruppi omogeni i rifiuti da trattare aventi medesime caratteristiche: es. per le vernici se pericolose o non pericolose), vengono effettuate nella zona C3. Nel caso non si abbia invio alla triturazione il rifiuto viene destinato ad altri impianti per lo smaltimento successivo. La benna a polipo viene utilizzata per il carico del trituratore. Sui piazzali viene utilizzata solo per compattare gli imballaggi contenuti nei cassoni, pressandoli dall'alto.

A - Pesata del materiale suddiviso e stoccaggio

Gli addetti ricevono i rifiuti in ingresso all'impianto e, dopo aver effettuato il controllo radiometrico di ogni carico, provvedono a stoccarlo nelle apposite aree previste in autorizzazione (C1a, C1b, C3, E1 ed E2), a seguito di una prima selezione, che determina se esso risulta pronto per eventuale riconfezionamento e trasporto a recupero /smaltimento, o se da inviare alle successive operazioni di cernita e raggruppamento.

B – Operazioni preliminari

A seconda delle caratteristiche del rifiuto esso verrà poi prelevato con l'ausilio di un carrello elevatore o di un caricatore con benna a polipo, cernito e selezionato, per lo stoccaggio, in attesa del successivo trasporto a recupero e/o smaltimento, oppure sottoposto a triturazione (rifiuto normalmente a matrice solida), finalizzata all'ottimizzazione delle successive fasi di trasporto a recupero o a smaltimento (VEDI TRITURAZIONE).

Le confezioni di imballaggio saranno sottoposte a riduzione volumetrica mediante compattatore. La compattazione, che avviene separatamente per carta e cartone o imballaggi di differente natura, è effettuata in due compattatori differenti. Si specifica che la compattazione degli imballaggi è riferita al materiale decadente dell'attività (scarti di lavorazione) e non è conteggiato nelle quantità delle operazioni di trattamento.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

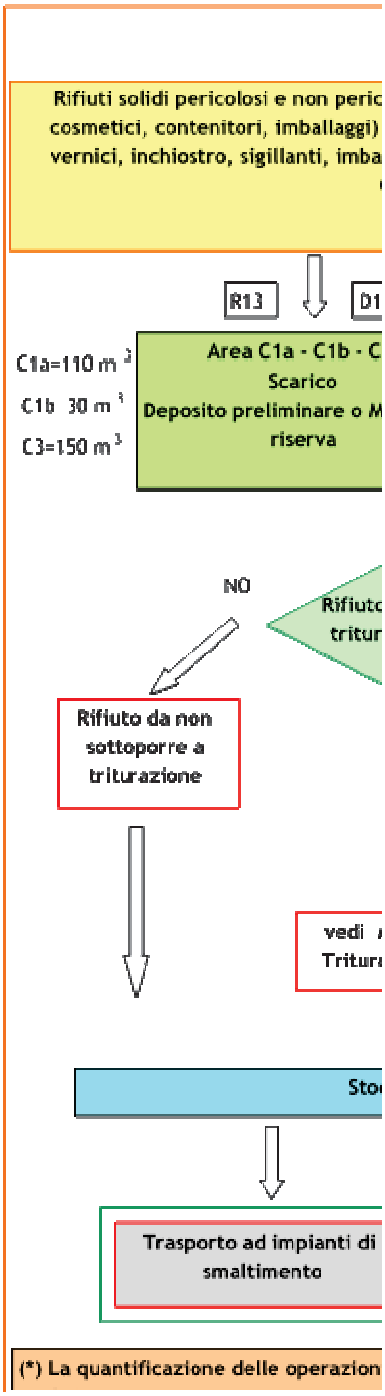

Figura 19. Diagramma c

B.7. **TRATTAMENTO RIFIUTI D**

Fanno parte della sotto-area C4 i r
contenitori in pressione, bombolette
metallici contaminati - ad eccezione
destinate allo smaltimento ed altre
selezione. I rifiuti sono contenuti in bi

A - Pesata del materiale suddiviso e

Gli addetti ricevono i rifiuti in ingresso
carico, provvedono a stoccarlo nell'ap

B – Operazioni preliminari

Successivamente i rifiuti vengono selezionati e cerniti.

B.8. PRE-TRATTAMENTO RIFIUTI CON SOLO SCONFEZIONAMENTO DI BATTERIE, TONER E NEON (PER RECUPERO E SMALTIMENTO) - MACRO AREA D – AREE D1 E D2

A - Pesata del materiale suddiviso e stoccaggio

Gli addetti ricevono i rifiuti in ingresso all'impianto e, dopo aver effettuato il controllo radiometrico di ogni carico, provvedono a stoccarlo nelle apposite aree previste in autorizzazione (D1 e D2), a seguito di una prima selezione, che ne determina se esso risulta pronto per eventuale riconfezionamento e trasporto a recupero /smaltimento, o da inviare alle successive operazioni di confezionamento, cernita e raggruppamento.

B – Operazioni preliminari

A seconda delle caratteristiche del rifiuto esso verrà poi prelevato manualmente o con ausilio di carrello elevatore (per operazioni di spostamento bancali o sacchi), e confezionato e raggruppato e riconfezionato per essere inviato a recupero.

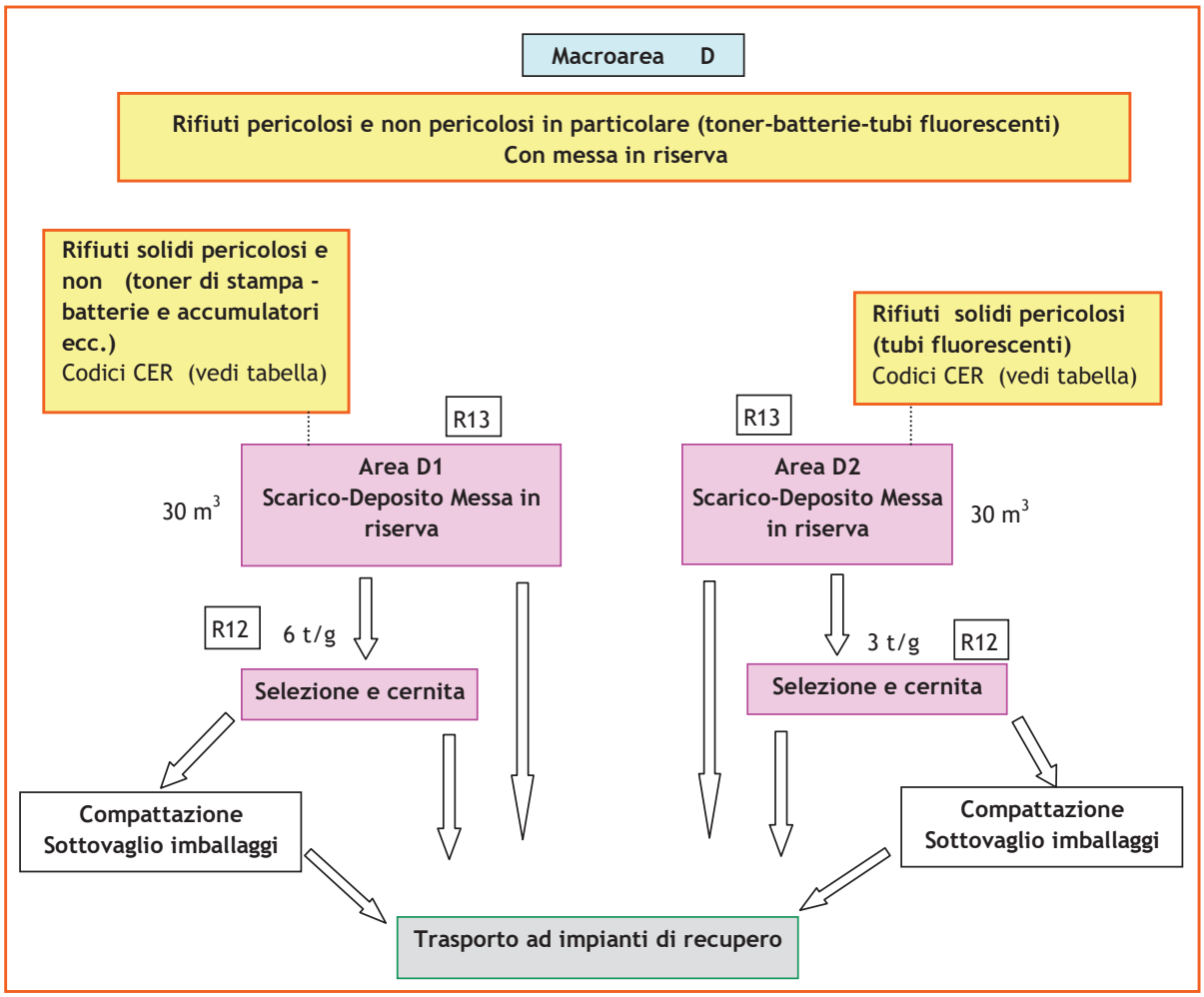

Figura 20. – Diagramma di flusso relativo alle operazioni di pre-trattamento in Macroaree D

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

B.9. SVUOTAMENTO DI SERBATOI PER ESTINTORI A POLVERE CON SEPARAZIONE POLVERE DA SMALTIRE

L'attività verrà effettuata da un'apparecchiatura dedicata (1605-2 EMME ANTINCENDIO SRL) utilizzata per lo svuotamento di serbatoi per estintori a polvere.

Le principali fasi della macchina possono essere così schematizzate:

1. Equipaggiamento di un saccone per il contenimento della polvere
2. Avviamento macchina fino al raggiungimento del vuoto nel serbatoio
3. Aspirazione polvere da estintori e sacchetti fino al riempimento totale o parziale del serbatoio (500 – 1000 Kg)
4. Scarico della polvere dal serbatoio al saccone

La polvere estratta dagli estintori viene destinata a recupero con il codice EER 160509, mentre i contenitori vuoti in metallo vengono anch'essi inviati a recupero con il codice EER 191202.

Per la polvere non è previsto stoccaggio: quando il big-bag è pieno viene inviato direttamente all'esterno. In caso di necessità potrà essere depositato nella zona E1.

I contenitori svuotati vengono stoccati nel cassone dei rifiuti metallici.

Eventuali altri componenti in gomma o plastica decadenti dallo smontaggio dei contenitori vuoti vengono inviati a smaltimento con il codice EER 191204.

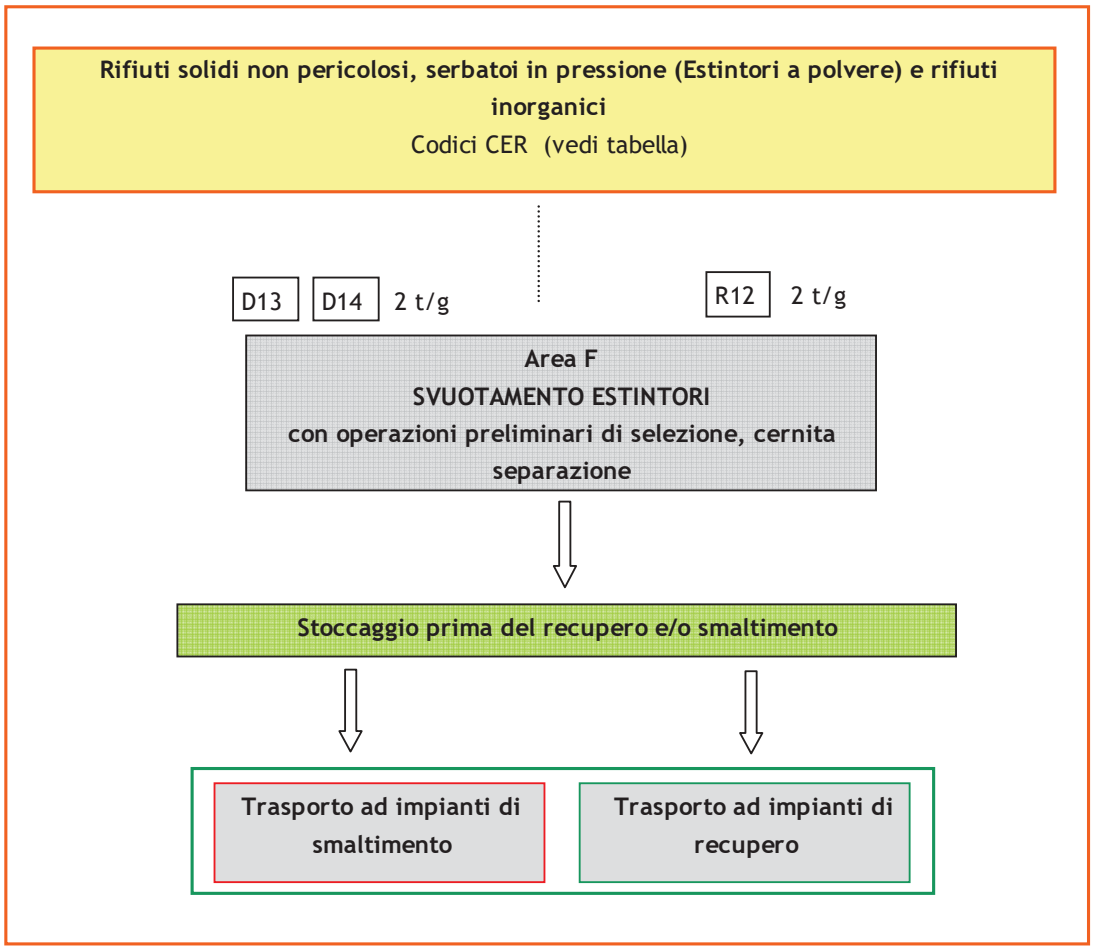

Figura 21. – Diagramma di flusso operazioni svuotamento estintori – Area F

B.10. TRITURAZIONE DEI RIFIUTI (OPERAZIONI D13 – R12)

La triturazione dei rifiuti nell'impianto di Calco, come già descritto precedentemente, si è basata sino ad oggi su cicli irregolari con punte di operatività concentrate in breve tempo (qualche giorno), ad intervalli aventi bassa frequenza. Si sono stimati quantitativi pari a qualche centinaio di tonnellate annuali.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Le previsioni future per l'impianto, che conserverà di fatto una potenzialità modesta (20.000 t/anno), sono indirizzate verso un ampliamento di potenzialità connessa con tale operazione di trattamento, pur mantenendo tuttavia le caratteristiche di ciclo irregolare, dettato da esigenze per lo più "di punta".

Tale esigenza ha indotto pertanto la società a richiedere l'aumento della potenzialità autorizzata, al fine di poter superare i valori di soglia IPPC di 10 t/giorno (rifiuti pericolosi) e 50 t/giorno (rifiuti non pericolosi).

L'aumento di tali valori di soglia è inteso come incremento della potenzialità massima giornaliera ("di punta"), ovvero come valore conservativo e non come indice di potenzialità media.

La potenzialità massima prevista per il trituratore su 8 ore di funzionamento è pari a 96 t/g, che è la massima capacità teorica dell'impianto di triturazione se utilizzato per 8 ore/giorno ed è il quantitativo massimo trattabile in un giorno, che non viene mai superato.

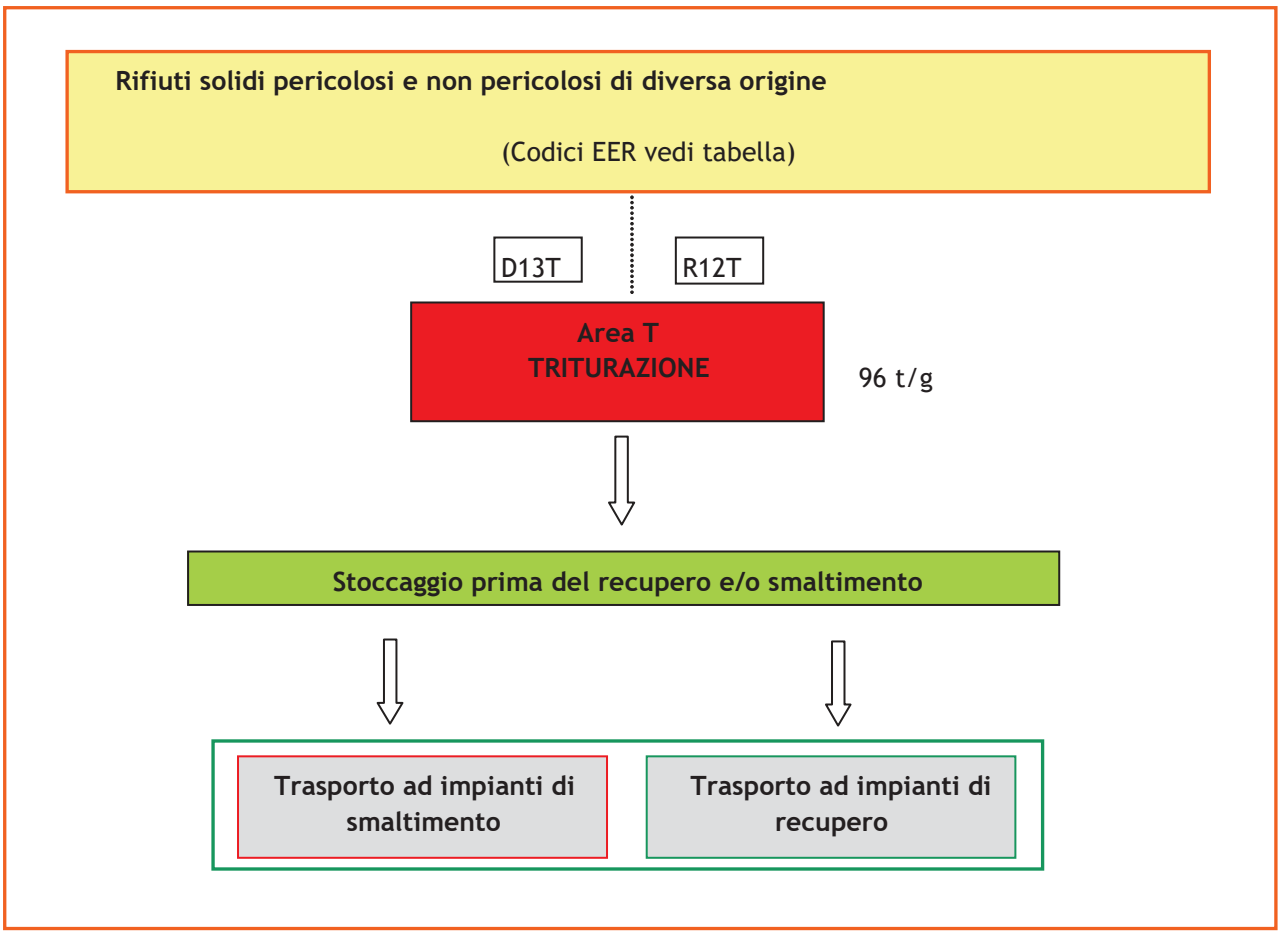

Figura 22. – Diagramma di flusso trattamento rifiuti – riduzione volumetrica mediante triturazione

Operazioni svolte

- I rifiuti destinati all'operazione di riduzione volumetrica (D13T – R12T) vengono inizialmente depositati presso le aree di impianto individuate per lo stoccaggio degli stessi.
- Successivamente i rifiuti vengono ripresi e alimentati al trituratore mediante l'ausilio di un carrello elevatore o di un caricatore con benna a polipo (avente capacità di circa 400 litri pari a circa 400 kg di rifiuto disaggregato), che provvedono a trasferire il materiale all'interno della tramoggia di alimentazione dell'impianto. Tale operazione viene effettuata per ogni singola partita in ingresso all'impianto, caratterizzata da un unico produttore e da un unico codice EER di identificazione. Nel caso di rifiuti pericolosi anche con la medesima classe di pericolosità. Tale procedura consente la netta separazione tra i flussi di rifiuti aventi diversa origine e provenienza, evitando pertanto qualsiasi operazione di miscelazione e, a maggior ragione, la commistione tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.
- Al termine di ogni campagna di triturazione dei rifiuti sopra richiamati, vengono sottoposte a operazione di pulizia, mediante l'utilizzo di materiali adsorbenti, tutte le parti venute a contatto con i rifiuti stessi, al fine di evitare ogni possibile contaminazione dei rifiuti non pericolosi alimentati in seguito all'impianto.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Le indicazioni contenute nella scheda descrittiva e di caratterizzazione di base del rifiuto, associata al rifiuto trattato, e confermate nella fase di verifica di conformità attuata dal personale tecnico d'impianto all'atto del conferimento, forniscono gli elementi necessari a predisporre le opportune modalità di manipolazione del rifiuto.

Si prevede pertanto, nel caso di rifiuti caratterizzati da matrice pastosa o con presenza di componenti liquide, per i quali è previsto l'obbligo di distruzione (es. cosmetici o alimenti scaduti) il dosaggio di materiale adsorbente al fine di raggiungere nel prodotto triturato un livello di aggregazione fisica idonea alle successive fasi di stoccaggio e trasferimento all'impianto finale di termodistruzione.

Nel caso invece di matrici solide caratterizzate dalla possibilità di un rilascio di componenti polverose, gli ugelli posizionati sul bordo superiore della tramoggia di alimentazione del trituratore garantiscono la formazione di un velo d'acqua nebulizzata al di sopra della camera di macinazione, con il conseguente raggiungimento di un idoneo grado di umidità del materiale.

L'impianto possiede sistema di aspirazione con emissione in atmosfera presidiata da impianti di abbattimento (filtro a maniche e filtro a carboni attivi).

La triturazione è prevista solo per la distruzione di documenti e/o altri contenitori in materiali diversi che devono essere distrutti (es. bottigliette di vetro in origine destinate a contenere profumi che non sono state utilizzate e deve essere prodotta evidenza di distruzione). I materiali decadenti da tali operazioni vanno poi conferiti a recupero nel rispetto della filiera, fatto salvo il caso in cui il materiale non sia recuperabile.

Si specifica che le bombolette spray non vengono triturate. La triturazione viene fatta su latte contenenti residui di vernici essiccate solide. L'attività di triturazione di contenitori metallici con residui non è compatibile con le BAT di settore, pertanto tale operazione può essere svolta solo per quei contenitori destinati a distruzione volontaria. Sulla tavola Tav 01 IMP rev 9 viene indicato in area C3 il posizionamento di un cassone vuoto per la triturazione.

Le acque nebulizzate rimangono nel rifiuto come umidità per evitare la formazione di polveri, non si forma liquido percolante. Verrà comunque installato un contatore volumetrico dedicato sulla tubazione di adduzione dell'acqua utilizzata a tale scopo.

B.11. DESCRIZIONE IMPIANTI INSTALLATI

Nelle tabelle seguenti vengono riassunti i macchinari installati nel complesso IPPC.

Nr. macchina	Produzione energia	Descrizione impianto
M1	NO	TRITURATORE
M2	NO	APPARECCHIATURA PER LO SVUOTAMENTO DI SERBATOI PER ESTINTORI A POLVERE
M3	NO	DISTRIBUTORE GASOLIO (in area dedicata)
M4	SI	GRUPPO ELETTROGENO
M5	NO	COMPATTATORE CARTA E CARTONE
M6	NO	COMPATTATORE IMBALLAGGI (sulla TAV 01 IMP rev 9 è definito "*compattatore ingombranti*" ma si intende che viene utilizzato per imballaggi di grosse dimensioni)
M7	NO	PRESSA PICCOLA PER IMBALLAGGI
M8	NO	BENNA PER TRITURATORE

Tabella B4 – Elenco macchine ed impianti

M1 – TRITURATORE

Trattasi di trituratore bialbero a lame dentate utilizzato dal giugno 2010. L'impianto possiede una potenzialità pari a 12 t/ora ed è costituito essenzialmente da una sezione centrale parallelepipeda (camera di macinazione), all'interno della quale sono collocati due alberi ruotanti muniti di lame circolari di spessore pari a 50 mm.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Il materiale viene alimentato, con l'ausilio di un mezzo meccanico, attraverso una tramoggia di carico posta sopra la camera di macinazione. Le lame agganciano il materiale per mezzo dei becchi posti sulla loro circonferenza e, ruotando, lo portano verso il centro.

Il materiale passa attraverso le lame, viene quindi tagliato e cade per gravità sotto il corpo macinante, dove una coclea provvede al suo trasferimento in un cassone scarrabile appositamente predisposto.

Il trituratore è azionato da due motori idraulici alimentati da altrettante pompe a portata variabile, installate sulla centrale oleodinamica e asservite a un sistema di controllo elettronico dedicato a consentire il funzionamento della macchina a potenza costante.

In tal modo, all'aumentare del carico sulle lame conseguente alla presenza in camera di macinazione di materiale particolarmente resistente, la portata delle pompe idrauliche si riduce proporzionalmente al crescere della pressione.

In caso di sovraccarico eccessivo, la macchina si arresta automaticamente e inverte il senso di rotazione degli alberi, al fine di disimpegnare le lame dal materiale.

Il funzionamento del trituratore, per il rilevamento dei cicli connessi con quanto autorizzato è monitorato attraverso:

- l'installazione di un software gestionale, connesso con il Controllore a Logica Programmabile (PLC), per l'esclusione dal funzionamento al di fuori dell'intervallo massimo previsto (8 ore giornaliere – 8.00-12.00 e 13.00-17.00);
- la verifica tramite conta-ore previsto dall'attivazione contestuale all'avvio dell'impianto di aspirazione in ogni fase della triturazione.

Il software è predisposto per fornire in stampa i cicli di funzionamento stesso all'autorità di controllo.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

M2 - APPARECCHIATURA PER LO SVUOTAMENTO DI SERBATOI PER ESTINTORI A POLVERE

MODELLO: 1605-2
TIPOLOGIA: 150
POTENZIALITA' MASSIMA DI TRATTAMENTO PROGETTUALE: 125 Kg/ora

La macchina 1605-2 viene utilizzata per lo svuotamento di serbatoi per estintori a polvere con estrazione della polvere da smaltire.

Le principali fasi effettuate possono essere così schematizzate:

1. Equipaggiamento di un saccone per il contenimento della polvere
2. Avviamento macchina fino al raggiungimento del vuoto nel serbatoio
3. Aspirazione polvere da estintori e sacchetti fino al riempimento totale o parziale del serbatoio (500 – 1000 Kg)
4. Scarico della polvere dal serbatoio al saccone

Tale macchina è costituita dai seguenti sottogruppi principali:

1. Gruppo aspirazione
2. Serbatoio
3. Gruppo filtro
4. Telaio
5. Quadro elettrico di comando
6. Gruppo di vuoto

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

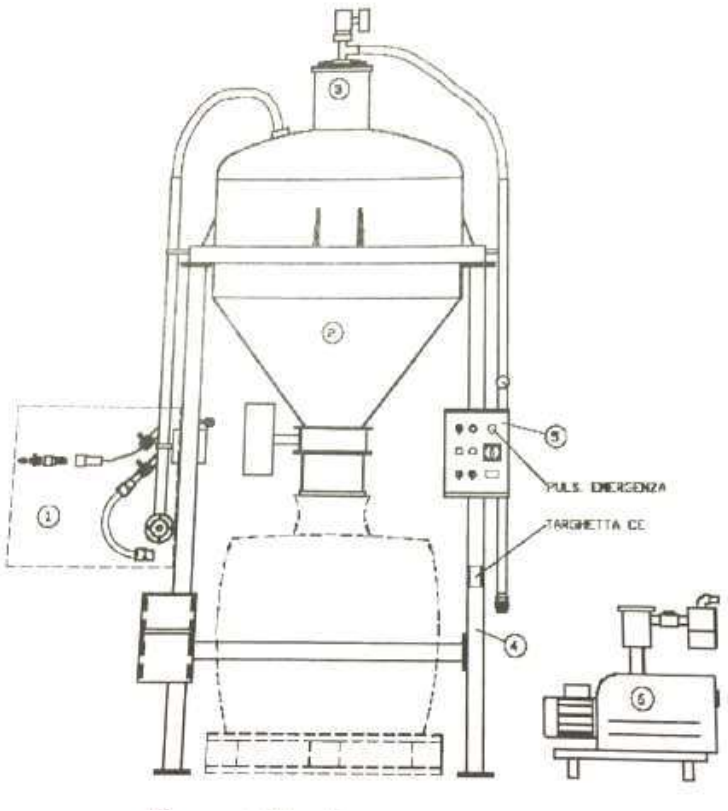

Figura 23. Vista frontale dell'impianto

1 - Il Gruppo aspirazione è costituito da vari tipi di attacchi per gli estintori pressurizzati, da un orificio per gli estintori portatili e da tubi per aspirare polvere da contenitori non pressurizzati. Il gruppo è dotato di un supporto dove è possibile appoggiare gli estintori durante lo svuotamento.

2 - Il Serbatoio raccoglie la polvere aspirata in esso grazie alla depressione presente al suo interno. Una valvola permette di scaricare la polvere raccolta nel sottostante saccone. Un sistema ad aria compressa permette di scuotere la polvere in modo da facilitare la fase di scarico. Per evitare che l'aria compressa possa generare accidentalmente una pressurizzazione del serbatoio è stata installata una valvola di sicurezza che scarica l'aria a pressione superiore all'atmosferica.

3 – Il Gruppo filtro impedisce alla polvere di essere aspirata dal gruppo vuoto. Il gruppo filtro deve essere periodicamente pulito azionando un'apposita valvola che genera un flusso d'aria in contro corrente.

4 – Il Telaio, realizzato in profilati, supporta tutti i componenti della macchina ad eccezione del gruppo del vuoto. Il telaio ha la funzione principale di sostenere il serbatoio in posizione rialzata in modo da poter alloggiare sotto di esso il saccone di contenimento polvere.

5- Sul fronte della macchina è posto il quadro elettrico di comando che alloggia l'interruttore generale della macchina dotato di sistema bloccaporta. Esso alloggia i vari interruttori, selettori, spie ed indicatori oltre al pulsante di emergenza a fungo.

6 – Il gruppo di vuoto è costituito da una pompa per il vuoto e dai relativi filtri per l'aria. La pompa è sostenuta da un basamento separato dal telaio della macchina. L'emissione della pompa verrà convogliata verso l'esterno.

Di seguito si riportano i dati tecnici dell'impianto:

CARATTERISTICHE MACCHINA	
Tipo di apparecchiatura	Elettromeccanica
Livello di rumorosità	78 dB[A]
Emissione di polveri, gas, radiazioni	Nessuna
Emissioni elettromagnetiche	Nessuna
Atmosfera esplosiva	Vietato l'uso
DIMENSIONI DI INGOMBRO	

Larghezza (comprensiva di Gruppo di vuoto)	ca. 2800 mm
Lunghezza	1860 mm
Altezza	3683 mm
MASSA COMPONENTI MACCHINA	
Corpo macchina a vuoto	400 Kg
Gruppo di vuoto	70 Kg
CARATTERISTICHE IMPIANTO ELETTRICO	
Tipo di alimentazione	Alternata
Tensione di alimentazione	400 V
Corrente assorbita massima	15A
Frequenza	Hz 50
Sistema	Trifase + T
Grado di protezione apparecchiatura	IP 44
CARETTERISTICHE GRUPPO DI VUOTO	
Potenza motore pompa del vuoto	3 Kg
Portata massima	195 mc/h
Grado di vuoto massimo	95%
CARATTERISTICHE IMPIANTO PNEUMATICO	
Pressione di esercizio	8 bar
Consumo aria a 0,8 Mpa	Trascurabile
Collegamento all'impianto con tubo	diametro 8mm
OSCILLAZIONI AMMESSE DELLE GRANDEZZE INDICATE	
ELETTRICHE	
Tensione di alimentazione	±10%
Frequenza	±2%
PNEUMATICHE	
Portata massima	±15%
Pressione minima	4 bar
Pressione massima	±16 bar

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

M3 – DISTRIBUTORE GASOLIO

Il serbatoio di gasolio da 9 mc esistente è stato dismesso. Viene però sostituito con un nuovo impianto da 3000 litri dotato di impianto di distribuzione, che verrà posizionato nella zona esterna al capannone nei pressi del generatore di corrente.

Si provvederà a realizzare una cordolatura circostante al serbatoio e al generatore di corrente che possa fungere da contenimento nei casi di sversamento di gasolio. Tale cordolatura sarà a tenuta e dotata di una tubazione per consentire il normale deflusso delle acque meteoriche. In fase di movimentazione del gasolio tale tubazione, che sarà dotata di apposito dispositivo di chiusura, verrà chiusa al fine di isolare l'area ed evitare l'eventuale fuoriuscita di gasolio.

Le dimensioni della cordolatura saranno di 10x8 metri per un'altezza di 3,5 cm. In totale si avrà quindi a disposizione un volume di 2 mc per trattenere eventuali sversamenti che verranno poi raccolti con materiale adsorbente.

Verrà compreso nel perimetro della cordolatura anche il generatore di corrente, in modo da garantire lo svolgimento in sicurezza anche delle operazioni di rifornimento dello stesso.

Il serbatoio, marca Emiliana Serbatoi, modello TL3, è del tipo ad asse orizzontale, cilindrico, costruito con fondo bombato e lamiera calandrata in acciaio al carbonio S 235 JR UNI EN 10025, trattato con uno strato

di antiruggine ed uno strato di smalto a finire di colore verde; è collaudato a tenuta mediante prova pneumatica.

Il serbatoio è dotato di bacino di contenimento con volume pari al 110% della capacità geometrica del serbatoio. E' completo di 4 zanche di ancoraggio, attacco di messa a terra, manicotto con tappo di scarico, quattro alloggiamenti idonei al montaggio e fissaggio dei montanti della tettoia di protezione, in conformità al D.M. 22/11/2017.

L'impianto è dotato di armadio di erogazione dotato di quadro elettrico contenuto in apposita cassetta con grado di protezione IP 55 completo di interruttore, pulsante di emergenza e gestione del "blocco pompa al minimo livello", elettropompa autoadescante a palette, portata 50-70-90 L/min, by-pass e filtro di linea incorporati, motore elettrico, contalitri, tubo in gomma completo di pistola automatica di erogazione.

È inoltre presente una tettoia di protezione dagli agenti atmosferici, realizzata con telaio in acciaio al carbonio zincato e copertura in lamiera grecata zincata autoportante.

Il gasolio erogato viene utilizzato per i carrelli elevatori e altri impianti

Tabella dimensioni:

Modello	Capacità	Serbatoio		Bacino 110%		
		Diametro	Lunghezza	Lunghezza	Larghezza	Altezza
TF3	3.172 l	1.430	2.080	2.450	1.900	750

Il serbatoio fuori terra viene installato nelle vicinanze del gruppo elettrogeno come indicato nella planimetria "Tavola 02 IMP" Rev 2 del dicembre 2020. Il Gestore deve provvedere all'ottenimento dell'autorizzazione dello stesso, ai sensi della Delibera 6698 del 9/6/17, come impianto di distribuzione carburante ad uso privato come definito dall'art. 91 della LR 6/10.

Per completezza d'informazione si specifica che all'interno dell'insediamento IPPC è presente un serbatoio interrato a doppia parete per l'erogazione di carburante degli automezzi della ditta TRASPORTI BONANOMI Srl trasporto merci su strada – noleggio gru, come riportato nella "Tavola 02 IMP" Rev 2 del dicembre 2020.

M4 – GRUPPO ELETTROGENO

Il gruppo elettrogeno è posto ad una distanza di circa 120 cm dalla parete ad una distanza di circa 300 cm dalla vasca che contiene il serbatoio. Esso ha una lunghezza totale di circa 3955 mm, una lunghezza di 1700 mm ed un'altezza di circa 3400 mm.

Il gruppo elettrogeno marca CGM mod.350 DZWSA, ha una potenza di 280 Kw. Il motore DIESEL marca Deutz BF6M 1015CG2 è completo di quadro elettrico automatico, cabina silenziata e sistema di travaso carburante con elettrovalvola matr. N.2106/10. Il motore ha una potenza di Kw 301.

M5 – COMPATTATORE CARTA E CARTONE

Il compattatore è costituito da un press-container scarrabile prodotto dalla Carpenteria F.lli Carnovali Srl.

Modello: CC22PBFR

Tara: 5060 Kg

Massa complessiva a carico: 15000 Kg

Tensione di alimentazione: 380 Volt

Potenza massima assorbita: 7,5 KW

Pressione massima di lavoro: 210 bar

Sulla tavola Tav 01 IMP rev9 è indicato come compattatore carta-cartone.

M6 – COMPATTATORE IMBALLAGGI

Il compattatore è costituito da un press-container scarrabile prodotto dalla Carpenteria F.lli Carnovali Srl:

Modello: CC22PBFR

Tara: 5060 Kg

Massa complessiva a carico: 15000 Kg

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tensione di alimentazione: 380 Volt
Potenza massima assorbita: 7,5 KW
Pressione massima di lavoro: 210 bar
Sulla tavola Tav 01 IMP rev9 è indicato come compattatore ingombranti ma si intende che viene utilizzato per compattare imballaggi di grosse dimensioni.

M7 – PRESSA PICCOLA PER IMBALLAGGI
Pressa per imballo ERCO
MATRICOLA N.1002440/01
MODELLO E10 AVD
Tale impianto viene utilizzato per ridurre il volume di piccole quantità di carta, cartone, plastica, materiali espansi.
La pressa ha una struttura principale in carpenteria metallica denominata telaio, così composta:

1. Gruppo carpenteria struttura
2. Piano pressante
3. Martinetto idraulico: montato nella testata, aziona il piano pressante per la compattazione del materiale
4. Timone
5. Centralina idraulica: posta sulla testata aziona la salita e la discesa del piano pressante
6. Quadro elettrico: fissato sul montante sinistro contiene tutte le apparecchiature e i comandi elettrici che consentono l'utilizzo della pressa.

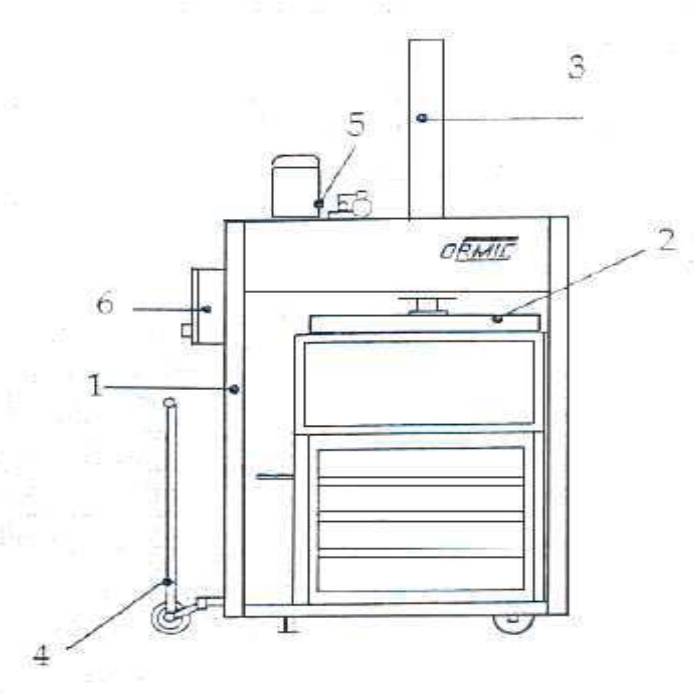

Figura 24. - PRESSA PICCOLA PER IMBALLAGGI

Di seguito si riportano i dati tecnici dell'impianto:

	MODELLI ERCO../(A=automatica)	E10/A
Prestazioni	Spinta piano pressante (ton)	10
	Pressione spec. Max sul materiale (kg/cm²)	1,43

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	Tempo di pressata (sec)	30
	Potenza installata (HP/volt)	4/380*
	Capacità serbatoio olio (lt)	26
	Rumorosità secondo ISO 746	74,5 db A
Ingombri e pesi	Profondità (mm)	800/700
	Macch./Cassone utile Lunghezza (mm)	1650/1000
	Altezza (mm)	3000/1400
	Apertura di carico (mm)	470 x 1000
	Legature (N)	3
	Peso pressa (KG)	880
	Peso balla (KG)	80 ÷ 140
	Dimensioni massima balla (mm)	700 x 1000 x 800

M8 – BENNA PER TRITURATORE

Benna a polipo

MODELLO SGM – **400.30-5**-G

N. di serie M30042

Di seguito si riportano i dati tecnici dell'impianto:

Design/size	Grapple capacity	Weight		Max. load capacity
		Shell		
		HO	G	
SGM	1	kg	kg	T
400.30-5	400	1465	1528	4

B.12. **MATERIE PRIME E INTERMEDI**

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai RIFIUTI descritti nel paragrafo precedente "*B.1. Produzioni – Operazioni svolte*".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, trattasi essenzialmente del GASOLIO per i mezzi di trasporto aziendali (no vendita) e per l'alimentazione del gruppo elettrogeno posto all'esterno che fornisce energia elettrica al trituratore.

La SEGATURA viene utilizzata come materiale a secco per la pulizia al termine di ogni campagna di triturazione, in particolare vengono pulite la tramoggia di alimentazione e la camera di macinazione. Tali operazioni evitano la contaminazione di rifiuti speciali NON pericolosi che vengono a contatto con parti dell'impianto di triturazione che hanno trattato in precedenza rifiuti pericolosi. La segatura viene impiegata anche come materiale adsorbente per macinazione in caso di rifiuti pastosi o liquidi. In particolare l'utilizzo di segatura è pari al massimo al 5 -10 % in peso del materiale alimentato (variazione della quantità in base alle caratteristiche fisiche del rifiuto triturato).

La SEPIOLITE viene utilizzata come materiale assorbente per eventuali sversamenti di liquidi.

N° ordine impianto	Materia prima Ausil.	Classi di pericolo H	Stato fisico	Quantità specifica (kg/t*)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Q. annua Kg	Q. massima stoccaggio kg

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

N° ordine impianto	Materia prima Ausil.	Classi di pericolo H	Stato fisico	Quantità specifica (kg/t*)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Q. annua Kg	Q. massima stoccaggio kg
M1, M4, M8	Gasolio	H226 H304: H315 H332: H351 H373 H411	L	4,3	Serbatoio	Serbatoio Coperto con bacino di contenimento	15000 kg	3000 litri
M1	Segatura	--	S	0,6	Sacchi	Al coperto	2.470 kg	1.250
-	Sepiolite	--	S	0***	Sacchi	Al coperto	0 kg	1.500

Tabella B5 – Caratteristiche materie prime AUSILIARIE

* Quantità specifica: Quantità di materia / Rifiuti trattati (anno 2019 pari a 4.085,7 ton)

***Nel 2019 non vi sono stati sversamenti

B.13. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

L'impianto è servito da acquedotto comunale.

L'acqua prelevata viene utilizzata esclusivamente per usi domestici (docce, servizi). Il codice acquedotto dell'utenza è 344001369.

Fonte	Prelievo annuo 2019	
	Acque industriali	Usi domestici
	Processo m^3	m^3
Acquedotto	Acqua nebulizzazione*	**120**
Pozzo	--	--

Tabella B.6 – Approvvigionamenti idrici

*Le uniche acque ad uso industriale sono quelle del nebulizzatore a servizio del trituratore che verrà dotato di contatore volumetrico per contabilizzarne il consumo.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso dell'anno di riferimento 2019, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati (anno 2019 4.085,7 t). Il consumo totale dell'unica fonte energetica utilizzata, energia elettrica è pari a 11.981 kWh.

Prodotto	Anno 2019		
	Energia elettrica (KWh/t)	Energia termica (KWh/t)	Totale (KWh)
Tonnellata di rifiuto trattato	2,93	--	11.981

Tabella B.7 – Consumi energetici

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

RIFIUTI IN INGRESSO

Le tipologie di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai codici nella tabella successiva, nella quale sono riportate anche le modalità di stoccaggio e i quantitativi di rifiuti ricevuti e trattati nell'anno 2019.

CER	Descrizione	Stato fisico	Rifiuti ricevuti 2019 Kg	Rifiuti trattati 2019 Kg	Modalità di stoccaggio
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti (limitatamente ai non putrescibili)	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	solido	253.910	161.440	CASSONE AL COPERTO
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (limitatamente ai non putrescibili)	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente ai non putrescibili)	solido	2.550	6.697	CASSONE AL COPERTO
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose (limitatamente a farmaci scaduti oggetto di procedure di distruzione volontaria di beni ai sensi del DPR 441/1997)	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose (limitatamente a contenitori di fitofarmaci vuoti e lavati)	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	solido	119.614	119.614	CASSONE AL COPERTO
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	liquido	0	0	CISTERNETTE AL COPERTO
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti: cosmetici	solido	49.630	49.630	CASSONE AL COPERTO
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	solido	0	0	CASSONE SOTTO TETTOIA
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	solido	0	0	CASSONE SOTTO TETTOIA
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	solido	0	0	CASSONE SOTTO TETTOIA
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	solido	0	0	CASSONE SOTTO TETTOIA
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	solido	0	0	BIG BAG AL COPERTO

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

CER	Descrizione	Stato fisico	Rifiuti ricevuti 2019 Kg	Rifiuti trattati 2019 Kg	Modalità di stoccaggio
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	solido	17.722	0	BIG BAG AL COPERTO
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	solido	0	0	CASSONE SOTTO TETTOIA
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	solido	0	0	CASSONE SOTTO TETTOIA
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento (D13trit è consentito come operazione preliminare per "distruzione documenti")	solido	0	0	CASSONETTO AL COPERTO
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	solido	2.520	0	CASSONE AL COPERTO
15 01 02	imballaggi di plastica	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
15 01 04	imballaggi metallici	solido	1.750	0	CASSONE AL COPERTO
15 01 05	imballaggi compositi	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
15 01 06	imballaggi in materiali misti	solido	7.180	0	CASSONE AL COPERTO
15 01 07	imballaggi di vetro	solido	99.290	90.290	CASSONE AL COPERTO
15 01 09	imballaggi in materia tessile	solido	0	0	CASSONETTO AL COPERTO
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (ad esclusione degli imballaggi metallici che hanno contenuto matrici solide porose quali amianto e bombole contenenti gas od altro contenitore a pressione)	solido	14.027	0	BIG BAG AL COPERTO
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi contenitori a pressione vuoti (limitatamente alle bombolette spray - sono esclusi i rifiuti che hanno contenuto matrici solide porose quali amianto e bombole contenenti gas od altro contenitore a pressione)	solido	0	0	BIG BAG AL COPERTO
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	solido	10.520	0	CASSONE AL COPERTO
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	solido	31.804	29.222	BANCALE AL COPERTO
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	solido	348.052	392.920	BANCALE AL COPERTO
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	solido	130	0	BANCALE / CESTA AL COPERTO
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	solido	3.274	0	BIG BAG AL COPERTO

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

CER	Descrizione	Stato fisico	Rifiuti ricevuti 2019 Kg	Rifiuti trattati 2019 Kg	Modalità di stoccaggio
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (solo per cosmetici)	solido	880.086	949.229	CASSONE AL COPERTO
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (solo per cosmetici)	solido	120.170	122.970	CASSONE AL COPERTO
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose (limitatamente a contenitori vuoti)	solido	14.554	13.869	BIG BAG AL COPERTO
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 (bombolette spray - limitatamente a quelle ad uso alimentare e cosmetico + bombolette spray di provenienza urbana)	solido	110	0	CASSONE AL COPERTO
16 06 01*	batterie al piombo	solido	34.076	0	CASSONE COPERTO
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	solido	57	0	BIG BAG AL COPERTO
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	solido	0	0	BIG BAG AL COPERTO
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	solido	115	0	BIG BAG AL COPERTO
16 06 05	altre batterie e accumulatori	solido	5.148	0	BIG BAG AL COPERTO
17 01 01	Cemento	solido	0	0	CASSONETTI AL COPERTO
17 04 05	ferro e acciaio	solido	2.430	0	CASSONE AL COPERTO
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto (limitatamente a piccole partite di eternit rinvenute sul territorio già confezionati a norma)	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	solido	0	0	CASSONETTI AL COPERTO
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	solido	2.700	158	CASSONETTI AL COPERTO
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	solido	0	0,000	CASSONETTI AL COPERTO
20 01 01	carta e cartone	solido	40.840	40.840	CASSONETTI AL COPERTO
20 01 02	Vetro (limitatamente alle lastre di vetro)	solido	0	0	CASSONETTI AL COPERTO
20 01 17*	Prodotti fotochimici	solido	0	0	CASSONETTI AL COPERTO
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	solido	22.494	0	CASSONETTI / CESTE METALLICHE AL COPERTO
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	solido	376.860	0	CASSONE AL COPERTO
20 01 25	oli e grassi commestibili	Liquido	185.218	0	BIDONI SU BACINO DI CONTENIMENTO
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	solido	49.517	0	CASSONE AL COPERTO

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

CER	Descrizione	Stato fisico	Rifiuti ricevuti 2019 Kg	Rifiuti trattati 2019 Kg	Modalità di stoccaggio
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	solido	0	0	CASSONE AL COPERTO
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31 (limitatamente ai medicinali provenienti da raccolta differenziata)	solido	3.690	0	CASSONETTO AL COPERTO
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	solido	53.467	0	CASSONE COPERTO
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	solido	40.685	0	BIG BAG AL COPERTO
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (3)	solido	367.025	87.640	CASSONE AL COPERTO
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	solido	2.258.675	2.011.630	CASSONE AL COPERTO
20 01 40	Metalli	solido	1.600	1.810	CASSONE AL COPERTO
		TOTALE	5.421.490	4.085.659	

Tabella B.8 – rifiuti in ingresso/trattati

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Viene riportata di seguito la tabella riassuntiva delle emissioni in atmosfera dello Stabilimento di Calco.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA*	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mm)
		Sigla	Descrizione						
1 e 2	**E1**	M1	Trituratore	8 H/GIORNO	Amb	Polveri COV Parametri come da BAT 8	Filtro a maniche e filtro a carboni attivi a rigenerazione esterna	8.8	350
	E2	M2	Pompa del vuoto - apparecchiatura per lo svuotamento di serbatoi per estintori a polvere (scuotimento sacco ed emissione eventuale di gas inerte compresso contenuto nell'estintore)	5 H/SETTIMANA	Amb	Polveri	Filtro a cartucce	8	100

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

* E' stata inserita la durata massima dell'emissione in base all'orario lavorativo effettuato. Ad oggi l'attività dell'impianto è di 20 minuti al giorno calcolata come media annuale sui giorni lavorativi.

EMISSIONE **E1** – TRITURATORE

L'impianto di triturazione è dotato di due cappe di aspirazione poste una sulla tramoggia di alimentazione e una sulla coclea di trasferimento del materiale triturato al cassone di raccolta. L'emissione E1 ha una portata pari a 10.000 Nmc /h.

Le tipologie di rifiuto sottoposte a triturazione sono indicate nella tabella B2 riportata al precedente Quadro B.

Si specifica che il vetro non viene ridotto in polvere ma frantumato grossolanamente e, per la maggior parte, frantumato "ad umido" in quanto il contenitore sottoposto a triturazione contiene ancora residui di liquido da avviare a distruzione.

EMISSIONE **E2** – MACCHINA SVUOTAMENTO ESTINTORI

L'emissione in atmosfera è costituita dallo sfiato della pompa del vuoto della macchina per lo svuotamento degli estintori a polvere ed ha una portata pari a di 200 Nmc/h. Tale macchina è dotata di un filtro a cartucce che impedisce alla polvere di essere aspirata dal gruppo del vuoto. Per il convogliamento di tale emissione viene realizzato un camino dedicato con punto emissivo denominato E2.

SISTEMI DI ABBATTIMENTO

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportati di seguito:

Scheda di riferimento Dgr 3552/12	DMF01 e ACRE01
Caratteristiche Filtro a maniche	- Superficie filtrante:123 mq - 130 maniche da 2.4 m in feltro agugliato - Grammatura: 500 g/mq

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	- Velocità attraversamento: 1.35 m/min - Sistema di pulizia: lavaggio in controcorrente con aria compressa - Sistema di controllo: pressostato differenziale - Completo con camera di calma e sistema di decantazione polveri - Sistema di controllo: Contaore
Caratteristiche filtro a carboni attivi a rigenerazione esterna	- Superfice specifica > 1000 mq/g - Altezza letto: 0.45 m - Volume carbone: 4.2 mc - Peso carbone: 2.5 tonn - Tempo di contatto: 1.5 sec - Velocità di attraversamento: 0.3 m/s - Sistema di controllo: Contaore
La fase di passaggio dell'aria al filtro a carboni attivi può essere esclusa quando sono presenti flussi gassosi privi di composti di natura volatile o molesta. Tuttavia l'azienda ha deciso di NON avvalersi della possibilità di esclusione del filtro a carboni attivi, pertanto, entrambi i filtri verranno attivati contemporaneamente.	

Tabella C2 – Sistemi abbattimento emissioni

I filtri installati risultano appropriati alla natura dei principali inquinanti che si presumono essere rilasciati dalle operazioni di trattamento dei rifiuti (polveri – COV).

L'azienda dichiara che per il filtro a cartucce dell'emissione E2 la manutenzione verrà eseguita sulla base delle indicazioni del manuale del costruttore.

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione in quanto scarsamente rilevanti:

N. Ordine attività IPPC e non	Emissione	Provenienza	
		Sigla	Descrizione
1 e 2	E3	M4	Gruppo elettrogeno (potenza 280 kW)

Tabella C3 – Emissioni scarsamente rilevanti

EMISSIONI DIFFUSE

Non sono presenti emissioni diffuse

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Per l'intera area dello stabilimento attualmente è presente un unico punto di scarico in pubblica fognatura.

L'attività esercitata dalle aziende da cui si origina lo scarico è la seguente:

- IL TRASPORTO SPA trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi
- TRASPORTI BONANOMI Srl trasporto merci su strada – noleggio gru

Dai suddetti insediamenti sono recapitate in pubblica fognatura, attraverso il medesimo punto di scarico, le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali – superficie scolante complessiva pari a mq 7.409,48 così suddivisa:

- Mq 3.706,04 a servizio della ditta IL TRASPORTO SPA
- Mq 3.703,44 a servizio della ditta TRASPORTI BONANOMI Srl

Le acque meteoriche provenienti dalla zona del serbatoio interrato carburante (ad uso ditta Trasporti Bonanomi srl) vengono raccolte, trattate da un disoleatore ed inviate in fognatura nera.

Non sono presenti scarichi di tipo industriale.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

In sintesi, attualmente nell'insediamento risulta presente il seguente sistema di raccolta dei reflui:
• rete di raccolta delle **acque di fognatura nera** derivanti dai servizi igienici presenti nei due insediamenti con convogliamento e scarico finale nel collettore pubblico. L'impianto di trattamento delle acque reflue urbane a servizio della rete fognaria è l'impianto di depurazione intercomunale sito in Comune di Calco località Toffo.
• rete di raccolta delle **acque meteoriche di dilavamento dei piazzali:** tramite diverse griglie di raccolta, le acque di dilavamento subiscono trattamento mediante l'impianto di disoleazione ed accumulo in vasca di prima pioggia, nonchè successivo smaltimento del derivato del trattamento in fognatura nera e della rimanente acqua negli strati superficiali del sottosuolo mediante n. 1 pozzo disperdente. Il troppo pieno del pozzo perdente viene inviato nella rete di raccolta acque chiare comunale. Le acque meteoriche provenienti dalla zona del serbatoio interrato carburante della Trasporti Bonanomi srl vengono raccolte, trattate da un disoleatore ed inviate in fognatura nera.
• rete di raccolta delle **acque piovane delle coperture (pluviali):** direttamente negli strati superficiali del sottosuolo mediante n. 2 pozzi disperdenti. Il troppo pieno dei pozzi perdenti viene inviato nella rete di raccolta acque chiare comunale.

SCARICO	PROVENIENZA ACQUE	RECAPITO FINALE
S1	Servizi igienici Acque di prima pioggia piazzali Acque meteoriche zona di serbatoio interrato carburante "Trasporti Bonanomi srl"	Fognatura comunale
PP1	Acque meteoriche coperture "Trasporti Bonanomi srl"	Nel sottosuolo
PP2	Acque meteoriche coperture "Il Trasporto spa"	Nel sottosuolo
PP3	Acque di seconda pioggia piazzali	Nel sottosuolo
S2	Troppo pieno PP1 – PP2 – PP3	Rete acque chiare che convogliano in Roggia Calendone
S3	Acque provenienti dalla prima pioggia del piazzale e dalla predisposizione in allacciamento della rete di tipo domestico (acque nere di futura previsione) della nuova area in progetto	Fognatura comunale

Tabella C4 – Scarichi

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO di SEPARAZIONE delle ACQUE METEORICHE – SCARICO S1

L'impianto è costituito da:

1. Pozzetto selezionatore circolare di diametro pari a 200 cm, monolitico, completo di griglia statica in acciaio inossidabile, dotato di un ingresso e di due uscite per la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.
2. Vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia, monolitica, di capacità utile pari a 40 m^3. Il dimensionamento del manufatto è stato effettuato in applicazione delle normative vigenti e in particolare del RR 4/2006. Le dimensioni della vasca sono le seguenti: 800x250x250 (h) cm, dotata di valvola a ghigliottina motorizzata.
3. Elettropompa sommergibile in acciaio inossidabile per il sollevamento delle acque di prima pioggia, completa di un sistema di controllo dei livelli.
4. Sistema di smaltimento in automatico delle acque di prima pioggia costituito da sonda installata nel pozzetto selezionatore, elettropompa sommergibile per il sollevamento delle acque, interruttori di livello minimo e massimo, PLC di gestione con possibilità di programmazione dei tempi di svuotamento e di attesa.
5. Separatore di oli minerali completo di galleggiante di sicurezza automatico, di chiusura bloccaggio flusso e di filtro a coalescenza con cartuccia estraibile. E' presente anche sistema di allarme che tramite una sonda di conducibilità avverte gli addetti quando è il momento di estrarre gli oli, prima che l'otturatore blocchi l'impianto.
6. Pozzetti di controllo e campionamento.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FUNZIONAMENTO

L'impianto ha la funzione di raccogliere le acque di prima pioggia e di gestire automaticamente il successivo recapito delle stesse nel collettore della fognatura comunale.

Il pozzetto selezionatore raccoglie il flusso delle acque di pioggia e alimenta la vasca di raccolta. Una volta raggiunto il massimo livello della vasca, le acque in arrivo passano attraverso una seconda uscita, posta ad una quota superiore, e defluiscono come acqua di seconda pioggia in un pozzo perdente e quindi in corpo idrico superficiale attiguo all'area dell'insediamento.

Una valvola di non ritorno posta all'ingresso della vasca di raccolta impedisce il riflusso delle acque ivi stoccate. Solo il successivo intervento del sistema di sollevamento consente lo svuotamento dell'invaso.

Per quanto concerne il sistema di gestione automatico delle acque, si parte da un segnalatore di pioggia posto in prossimità dell'ingresso del pozzetto selezionatore che invia un segnale al quadro elettrico ogni qualvolta si verifica un ingresso di acque piovane.

Dopo (96h-tempo svuotamento) dalla cessazione dell'evento meteorico, il quadro elettrico attiva l'elettropompa installata nella vasca di raccolta che provvede a inviare le acque stoccate alla rete fognaria.

Nel caso dovesse iniziare a piovere prima che siano trascorse (96h-tempo svuotamento) dalla cessazione delle ultime piogge, il segnalatore azzererà il meccanismo di scarico e il conteggio ricomincerà solo dopo la cessazione totale dell'evento.

L'attivazione della pompa è regolata dal quadro elettrico in modo che lo scarico delle acque stoccate nella vasca avvenga dopo un tempo di attesa di (96h-tempo svuotamento) dal termine delle precipitazioni.

EMISSIONI RELATIVE ALLE ACQUE REFLUE (FOGNATURA E PRIMA PIOGGIA)

A) Area esistente - Impianto

L'impianto garantisce, per i parametri chimico fisici, il rispetto dei limiti di accettabilità stabiliti dal recettore dello scarico (fognatura comunale).

Sigla identificazione scarico							**S1**						
codice SIRE							**RA0970120001001G**						
N. d'ordine attività IPPC e non							1 e 2						
Continuità nel tempo													
Tutto l'anno					SI				NO				
					X								
Continuità nel tempo	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Frequenza dello scarico	Giorni/mese			Giorni/settimana			Ore/giorno						
	Discontinua			Discontinua			Discontinua						
Recettore	Fognatura Comunale (nera)			Corpo idrico superficiale									
	X												
Portata di progetto m^3/giorno	--												
Portata m^3/giorno	37												
Localizzazione	GAUSS-BOAGA	E	1531748										
		N	5063399										
	UTM (WGS 84)	E	531722										
		N	5063380										
Concentrazione degli inquinanti	n.d.												
Sistema di trattamento	SI								NO				
	X												

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Tipo di sistema	desoleatore	
Strumentazione di controllo	Il sistema di desoleazione è dotato di apposita sonda che segnala la necessità di intervenire per la pulizia del sistema.	
Monitoraggio in continuo delle emissioni	SI	NO
		X

Tabella C.5 – caratteristiche scarico S1

Lo scarico è autorizzato con i seguenti limiti quantitativi:

Q max= 10 mc/h

V max = 37 mc per ogni evento meteorico

B) Nuova area in progetto

L'area relativa al nuovo progetto descritto in precedenza prevede la realizzazione di una nuova rete per lo smaltimento delle acque meteoriche e delle acque reflue provenienti dalla separazione delle acque di prima pioggia e delle acque nere (di futura realizzazione). L'indicazione del nuovo scarico è riportata nella tabella seguente.

SCARICO	PROVENIENZA ACQUE	RECAPITO FINALE
S3	Acque provenienti dalla prima pioggia del piazzale e dalla predisposizione in allacciamento della rete di tipo domestico (acque nere di futura previsione).	Fognatura comunale (via Calendoni)

GESTIONE ACQUE METEORICHE DEI PIAZZALI

Le acque di dilavamento dei piazzali pari a MQ.9.708, verranno raccolte da una rete di caditoie e da un grigliato continuo opportunamente distribuiti sull'area e veicolate al pozzetto scolmatore avente la funzione di separare la prima dalla seconda pioggia.

La prima pioggia pari ai primi 5 mm. di ogni evento meteorico come definito dalla RR 4/2006, sarà accumulata in apposita vasca o vasche all'uopo dimensionate, e quindi scaricata nella fognatura comunale entro la 96esima ora successiva alla fine dello stesso, previo trattamento di sedimentazione e disoleazione e passaggio in pozzetto di campionamento.

La seconda pioggia verrà dispersa in loco mediante un sistema di infiltrazione descritto in seguito.

DIMENSIONAMENTO VASCHE PRIMA PIOGGIA

MQ.9.708 (sup.piazzali) x 0,005ml (5 mm) = MC.48,54

In progetto sono previste due vasche collegate tra di loro tipo "Pircher", della capienza di circa 25 MC. cadauna. (vedi schema tav-03-imp Giugno 2020). In planimetria ne è indicata una sola, al momento non è ancora definito se sarà un'unica vasca o due collegate; in ogni caso dovrà essere garantito il volume indicato.

DISPERSIONE DELLE ACQUE METEORICHE E INVARIANZA IDRAULICA

Come da documento allegato al nuovo progetto "Relazione invarianza preliminare" è stato condotto uno studio idraulico ed idrogeologico per stabilire ai sensi della D.g.r. del 20 novembre 2017, n. 7372 e del Regolamento Regionale n. 8 del 19 aprile, 2019, la capacità filtrante del terreno finalizzata ad assorbire le acque dei pluviali e le acque di seconda pioggia a valle del sistema di "prima pioggia".

Considerando i volumi elevati prodotti dalla nuova superficie impermeabile la realizzazione delle opere per il rispetto dell'invarianza idraulica verrà eseguita attraverso più sistemi di drenaggio.

E' stata presa in considerazione la realizzazione di un bacino naturale o artificiale disperdente associato ad una trincea drenante di dimensioni 2,5 x 1,5 m con tubazione fessurata in Cls di diametro 800 mm e a n. 3 pozzi perdenti, che fungono da laminazione, da elemento disperdente e da recapito delle acque non disperse verso il bacino naturale. (vedasi tavola 03-imp).

Il bacino disperdente naturale di circa 650 m2 e altezza massima dell'acqua di 1.30 m è in grado di contenere un volume complessivo di invaso pari a 845 m3.

Di seguito si riporta descrizione del futuro scarico delle acque di prima pioggia dell'area in progetto:

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Sigla identificazione scarico						**S3 - PROGETTO**							
Codice SIRE						**RA0970120001002G**							
N. d'ordine attività IPPC e non						tutte							
Continuità nel tempo													
Tutto l'anno				SI				NO					
				X									
Continuità nel tempo	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Frequenza dello scarico	Giorni/mese			Giorni/settimana			Ore/giorno						
	Discontinua			Discontinua			Discontinua						
Ricettore	Fognatura Comunale (nera)			Corpo idrico superficiale									
	X												
Portata di progetto m^3/giorno	**48,5**												
Portata m^3/giorno	nd												
Localizzazione	GAUSS-BOAGA	E	1531689										
		N	5063351										
	UTM (WGS 84)	E	531663										
		N	5063332										
Concentrazione degli inquinanti	n.d.												
Sistema di trattamento	SI	NO											
	X												
Tipo di sistema	desoleatore												
Strumentazione di controllo	Il sistema di desoleazione è dotato di apposita sonda che segnala la necessità di intervenire per la pulizia del sistema.												
Monitoraggio in continuo delle emissioni	SI	NO											
		X											

Tabella C.5bis -caratteristiche scarico S3

Lo scarico nuovo è autorizzato con i seguenti limiti quantitativi:
Q max= 10 mc/h
V max= 48,5 mc per ogni evento meteorico (giornaliero)

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Calco, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 27.09.2008, ha inserito l'area dello stabilimento in *Classe V "aree prevalentemente industriali"* e gli edifici confinanti vengono posti in *Classe III - Aree di tipo misto, Classe IV - Aree di intensa attività umana e Classe V – Aree prevalentemente industriali.*

L'Azienda ha presentato la "Valutazione previsionale di impatto acustico" redatta dal Tecnico competente, datata 12/05/2020 e successivamente è stato analizzato l'aggiornamento della documentazione costituita dalla "Valutazione previsionale di impatto acustico per nuovo capannone a Calco (LC)" trasmessa a dicembre 2020 redatta dai tecnici competenti in acustica ambientale della società Tecnologie D'Impresa Srl e datata ancora maggio 2020. Tale Valutazione è corredata da allegati comprensivi di mappe acustiche delle situazioni ante e post operam in relazione alla prevista realizzazione del nuovo capannone destinato, come indicato anche nella documentazione a pag. 14, al solo deposito di cassoni vuoti e rimessaggio

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

automezzi aziendali, sebbene nella nota di trasmissione del 16/12/2020 l'azienda abbia dichiarato che il capannone nuovo non sarà destinato al rimessaggio dei mezzi. Le valutazioni sono state eseguite mediante applicazione di un modello matematico previsionale.

Le aree dell'impianto, sia relativamente all'esistente sia al nuovo capannone in progetto, risultano inserite dal PZA del Comune di Calco in Classe V "Aree prevalentemente industriali".
Le valutazioni sono riferite al solo periodo di riferimento diurno, indicato quale unico periodo di svolgimento dell'attività anche nella documentazione integrativa inoltrata in cui viene specificato che non vi è nemmeno movimentazione di automezzi nel periodo di riferimento notturno (*dalle 22,00 alle 6,00).* Vengono presi in considerazione 3 recettori aggiuntivi (in totale pertanto 8 recettori) posti a diverse distanze dalle aree dell'impianto e in diverse classi acustiche; tra i recettori individuati, i più prossimi (R01 e R02) risultano posti in classe acustica III "Aree di tipo misto". I tecnici competenti in acustica in relazione ai risultati della modellizzazione acustica concludono con l'assenza di variazioni significative del clima acustico sui recettori.

In merito alle BAT 17 e 18 (rumore e vibrazioni) anche nell'aggiornamento della valutazione di impatto acustico viene dichiarata la non applicabilità o la parziale applicabilità, specificando l'assenza di "rumore e vibrazioni moleste presso i recettori sensibili". L'attività, in considerazione della tipologia di lavorazioni svolte e alla presenza di impianti ubicati anche all'esterno del capannone, è soggetta alla redazione del piano rumore e vibrazioni previsti dalle BAT suddette.
Tale Piano è stato presentato con la documentazione integrativa trasmessa in data 23.06.2021 (prot. prov. n. 35043).

Dall'analisi di quanto prodotto si rileva la presenza ancora di alcune criticità, come descritte in seguito, che si ritiene debbano essere oggetto di approfondimento nel corso della campagna di misure fonometriche post operam:
- Le sorgenti individuate non sono ritenute completamente esaustive. I TCA dichiarano che i macchinari e gli impianti non determinano la presenza di componenti tonali e/o impulsive penalizzabili, senza tuttavia fornirne evidenze documentali. Non sono state specificate le condizioni operative oggetto di simulazione che hanno determinato la restituzione di mappe acustiche con decremento dei livelli acustici in particolare in corrispondenza delle aperture del capannone esistente.
- Non è stato considerato il contributo acustico determinato dalle aree esterne sotto tettoia poste lungo il lato nord/ovest, identificate con le sigle E1 ed E2, dove l'azienda attualmente dichiara che vengono eseguite le sole operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare. Non risulta inoltre valutato il contributo determinato dalla movimentazione dei mezzi sia in relazione alle operazioni di pesa in ingresso/uscita, sia di accesso al capannone per il carico e lo scarico dei rifiuti. Si evidenzia che in prossimità di tali aree è posta una abitazione che è stata considerata recettore (R08).
- Non sono state dichiarate le condizioni di massimo esercizio e di eventuale contemporaneità, in particolare per il trituratore nella condizione di riduzione volumetrica della tipologia di rifiuti determinante il maggior contributo acustico. Analogamente per quanto riguarda l'impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera (E1) dovrà essere verificata la condizione di funzionamento a maggior regime nel caso di presenza di inverter nonché il contributo del punto emissivo (camino). Dovranno essere inoltre indicate le caratteristiche acustiche considerate per l'emissione E2 (svuotamento estintori).
Nella planimetria 01-IMP rev 9 del 26/2/2021 non risulta rappresentata l'area operativa della benna a polipo, dichiarata in uso per il trituratore. Inoltre non risulta indicata la posizione della pressa per carta-cartone.
- Le mappe acustiche confermano inoltre possibili criticità acustiche in corrispondenza del capannone, indicato non sede dell'impianto Il Trasporto S.p.A., limitrofo all'impianto lato sud/est, in particolare in considerazione alla presenza di uffici.
Infine, in considerazione di quanto indicato come confine di proprietà nella tavola 02-IMP rev 2 del 11/12/2020 - Limite area di competenza tra la Soc. "Il Trasporto" e la Soc. "Autotrasporti Bonanomi"- criticità acustiche sussistono anche per il rispetto del limite di emissione diurno alla proprietà limitrofa.

Si ritiene pertanto necessario, in relazione anche a quanto previsto nel già citato Provvedimento 32246/2020 del 16-06-2020 di esclusione dalla VIA, che vengano eseguiti approfondimenti delle valutazioni fatte che tengano in considerazione quanto sopra evidenziato i cui esiti dovranno anche restituire mappe acustiche di maggior dettaglio dell'area aziendale e delle aree limitrofe nelle quali dovranno essere indicati i confini aziendali.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Qualora dagli approfondimenti richiesti risultino criticità per l'effettivo rispetto dei limiti di rumore assoluti e/o differenziali, sia ai confini dell'impianto sia presso i recettori, contestualmente all'inoltro della nuova valutazione di impatto acustico dovrà essere inoltrata documentazione riportante gli interventi di mitigazione acustica atti a consentire il rispetto dei limiti suddetti.
Alla messa in esercizio delle modifiche dovrà pertanto essere realizzata una campagna di misure fonometriche post operam per quanto previsto nell'allegato coordinato alla DGR 7477/2017 all'art.4 c.2 lettera f) secondo le indicazioni che sono state inserite nel successivo quadro prescrittivo E.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La ditta ha convenuto di disinstallare il serbatoio del gasolio esistente e posto nelle vicinanze del gruppo elettrogeno per difficoltà a ripristinare il bacino di contenimento.
Pertanto il rifornimento del gasolio, relativamente agli impianti per il trattamento rifiuti (gruppo elettrogeno del trituratore e benna a polipo) vengono effettuati tramite serbatoio di gasolio ubicato in area dedicata (Tav. 02 imp – dic. 2020) da 3000 litri.
All'interno del capannone di stoccaggio e trattamento sono presenti pozzetti a tenuta interrati (planimetria 02-IMP rev 2 del 11/12/2020)
Tutte le superfici di pavimento ove avvengono operazioni di messa in riserva e deposito preliminare o operazioni di trattamento, e dove è posizionato il serbatoio di gasolio, sono realizzate in calcestruzzo impermeabile. Si provvederà a realizzare una cordolatura circostante al serbatoio e al generatore di corrente che possa fungere da contenimento nei casi di sversamento di gasolio. Tale cordolatura sarà a tenuta e dotata di una tubazione per consentire il normale deflusso delle acque meteoriche. In fase di movimentazione del gasolio tale tubazione, che sarà dotata di apposito dispositivo di chiusura, verrà chiusa al fine di isolare l'area ed evitare l'eventuale fuoriuscita di gasolio. Le dimensioni della cordolatura saranno di 10x8 metri per un'altezza di 3,5 cm. In totale si avrà quindi a disposizione un volume di 2 mc per trattenere eventuali sversamenti che verranno poi raccolti con materiale adsorbente.

Relazione di Riferimento
Il Gestore ha effettuato la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento (Allegato 1 DM 272/14 smi) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.lgs. n°152/06 smi, presentata con nota del 05.03.2021 (prot Prov.14815), successivamente aggiornata nel giugno 2021; la stessa ha avuto esito negativo, pertanto il Gestore IPPC dichiara che l'installazione non è soggetta all'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

I rifiuti prodotti sono prevalentemente quelli provenienti dall'attività di trattamento effettuate nell'impianto.
Nella tabella seguente si riportano le tipologie dei rifiuti complessivamente derivanti dalle attività svolte, gestite in deposito temporaneo ai sensi dell'art 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs.152/2006.

Tipologia dei rifiuti prodotti

N. ORDINE ATTIVITA' IPPC E NON	CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	RIFIUTI anno 2019 kg/anno	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	DESTINO	AREA DEPOSITO (in uscita)
da 4 a 7	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	138.000	solido	Cassone al coperto	**R-D**	**E1**
da 4 a 7	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3.120	liquido	Cassone al coperto	**R**	**E1**
da 4 a 7	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0	solido	Big Bag	**R**	**D1**

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

N. ORDINE ATTIVITA' IPPC E NON	CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	RIFIUTI anno 2019 kg/anno	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	DESTINO	AREA DEPOSITO (in uscita)
da 4 a 7	13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua	0	liquido	--	**R**	**Aspirato e portato via – no stoccaggio**
da 4 a 7	13 05 07*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	11.220	liquido	--	**R-D**	**Aspirato e portato via – no stoccaggio**
da 4 a 7	15 01 01	imballaggi di carta e cartone	0	solido	Cassone con pressa al coperto	**R**	**E1+ T**
da 4 a 7	15 01 02	imballaggi di plastica	11.061	solido	Cassone con pressa al coperto	**R**	**E1+ T**
da 4 a 7	15 01 03	imballaggi in legno	100.620	solido	Cassone al coperto	**R**	**C3**
da 4 a 7	15 01 07	imballaggi in vetro	60.930	solido	Cassone al coperto	**R**	**E1**
da 4 a 7	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolose, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	0	solido	Cassone al coperto	**R**	**A2**
da 4 a 7	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	31.148	solido	Cassone al coperto	**R**	**A1**
da 4 a 7	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	1.646	solido	Cassone al coperto	**R**	**B1**
da 4 a 7	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	127.848	solido	Cassone al coperto	**R**	**A1**
da 4 a 7	16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	9.192	solido	Cassone al coperto	**R**	**C4**
da 4 a 7	16 06 01*	batterie al piombo	45.358	solido	Cassone al coperto	**R**	**E2**
da 4 a 7	17 01 01	Cemento	84.120	solido	Cassonetti al coperto	**R**	**E1**
da 4 a 7	17 04 02	Alluminio	37.272	solido	Cassone al coperto	**R**	**E1**
da 4 a 7	17 04 05	ferro e acciaio	13.140	solido	Cassone al coperto	**R**	**E1**
da 4 a 7	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	26.966	solido	Cassone al coperto	**R**	**C1a**
da 4 a 7	19 12 01	carta e cartone	214.090	solido	Cassone al coperto	**R**	**E1 + T**
da 4 a 7	19 12 02	metalli ferrosi (compresi ESTINTORI VUOTI ATTIVITA' SVUOTAMENTO ESTINTORI)	1.719.720	solido	Cassone al coperto	**R**	**E1**
da 4 a 7	19 12 03	metalli non ferrosi	15.560	solido	Cassone al coperto	**R**	**E1**

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

N. ORDINE ATTIVITA' IPPC E NON	CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	RIFIUTI anno 2019 kg/anno	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	DESTINO	AREA DEPOSITO (in uscita)
da 4 a 7	19 12 04	Plastica e gomma	5.500	solido	Cassone al coperto	**R**	**E1**
da 4 a 7	19 12 05	Vetro	5.258	solido	Cassonetti al coperto	**R**	**E1 + D1**
da 4 a 7	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	6.879	solido	Cassone al coperto	**R**	**E1**
1	19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	689.050	solido	Cassone al coperto	**R-D**	**E2 + T**
da 4 a 7	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	336.531	solido	Cassone al coperto	**D-R**	**E1 + T**
da 4 a 7	16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, 160508 (POLVERE ATTIVITA' SVUOTAMENTO ESTINTORI)	0	Solido polverulento	Big Bag al coperto	**R**	**Raccolta in big bag sotto la macchina e al riempimento verrà recuperata (F)**
da 4 a 7	17 04 05	Ferro e acciaio	0	Solido	Cassone al coperto	**R**	**E1**
1	15 02 02*	Assorbenti materiali filtranti, stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (FILTRI A MANICHE ESAUSTI)	0	Solido	Cassone al coperto	**R**	**Non verranno stoccate, una volta esauste verranno smaltite**
1	19 01 10*	Carbone attivo esausto impiegato per il trattamento dei fumi	0	Solido	Big Bag al coperto	**R**	**Non verranno stoccati, una volta esausti verranno smaltite**
1	16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01 (LIQUIDI TOMBINI INTERNI STABILIMENTO e percolazione nebulizzazione trituratore)	0	Liquido	Fusti al coperto	**R**	**Viene aspirato e avviato a recupero senza stoccarlo**
2	16 02 09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB (TRATTAMENTO GRANDI BIANCHI)	0	Solido	Cassone al coperto	**R/D**	**St 4, 5, 6, 7 (ex attività di smontaggio TV)**
TOTALE			3.694.229				

Tabella C.8 - rifiuti decadenti dalle attività di gestione rifiuti

Si specifica che il materiale utilizzato per la pulizia del trituratore (segatura) NON viene raccolto separatamente ma viene avviato a recupero/smaltimento con il materiale triturato con i codici EER 19 12 11* e 19 12 12. L*a segatura non potrà essere addizionata ai rifiuti pastosi/con componenti liquide sottoposti a triturazione,* ad eccezione dei rifiuti soggetti a distruzione volontaria

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

Le cisternette per la raccolta dei liquidi provenienti dalla percolazione a valle della triturazione sono invece incluse nel codice EER 16.10.02.

Il percolato raccolto nella vasca interrata dedicata deve essere gestito come rifiuto P o NP a seconda della specifica caratterizzazione analitica. Deve inoltre essere data distinta evidenza nelle annotazioni dei documenti di registrazione dell'origine di detto rifiuto.

C.6 BONIFICHE

L'area in cui sorge l'impianto non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Sulla base delle analisi disponibili relative ai rifiuti ritirati l'Azienda ritiene che:

- La classe di pericolosità HP3 è applicata quasi esclusivamente a rifiuti solidi, che non è una categoria rientrante in Seveso
- La classe di pericolosità HP14 è applicata diverse volte, ma sempre per concentrazioni di sostanze pericolose che corrispondono a una pericolosità cronica per l'ambiente di classe 3 o 4, categorie escluse dalla Seveso che considera solo le categorie croniche 1 e 2
- Le bombolette in pressione che possono contenere residui di aerosol infiammabili sono stoccate per una massima quantità di 6000 kg, compreso il peso del contenitore. Tale quantitativo è ampiamente inferiore alla soglia per la categoria P3a che è pari a 150 t di aerosol.
- Gli approfondimenti delle valutazioni sul rifiuto 191211* portano alla conclusione che tale rifiuto può essere classificato come tossico acuto 1, categoria Seveso E1. Il limite di soglia inferiore di cui al D.Lgs. 105/2015 è pari a 100 t. In azienda viene stoccato un quantitativo massimo sempre inferiore alle 100 t di rifiuto in uscita.

Pertanto, dalle valutazioni effettuate, l'Azienda dichiara che l'attività svolta non rientra nel campo di applicazione del Dlgs. 105/2015 e s.m.i.

C. 8 SORVEGLIANZA RADIOMETRICA

L'Azienda si è dotata di strumentazione portatile per il controllo radiometrico dei rifiuti metallici/RAEE, ha redatto apposita procedura (P019) e nominato esperto qualificato come da documentazione agli atti pervenuta in data 18.12.2020. Ha inoltre individuato un'area destinata all'isolamento temporaneo del carico anomalo e all'isolamento del materiale contaminato come da Planimetria del febbraio 2020 agli atti.

È stato fornito successivamente l'aggiornamento della procedura di controllo radiometrico:

Procedura PO19 Controlli radiometrici" Rev. 2 del 19/03/2021, rispondente a quanto stabilito dal D.L.vo 101/2020 e dalla Norma UNI 10897:2016.

Si fa presente che il recente Decreto Legge 30 settembre 2021, n.130 (G.U. n. 231 del 27 settembre 2021), all'articolo 4 comma 3, ha prorogato al 30 novembre 2021 la validità del regime transitorio in materia di controlli radiometrici. Trascorso tale termine (articolo 72, comma 4 del D.L.vo 101/2020), ovvero dopo l'emanazione del Decreto di cui al comma 3 dello stesso articolo 72, dovrà essere effettuata una revisione della procedura attualmente utilizzata dall'azienda."

La Io individua l'area destinata all'isolamento temporaneo del carico anomalo e all'isolamento del materiale contaminato come segue:

Le operazioni di ricerca, con eventuale svuotamento del carico verranno effettuate all'interno del capannone, in area libera al momento del ritrovamento. Il componente radioattivo eventualmente

ritrovato verrà stoccato nuovamente nell'area identificata in contenitore coperto in modo da non esporlo ad agenti atmosferici e segnalato mediante segnaletica di pericolo.

D. QUADRO INTEGRATO – Applicazione delle BAT conclusions

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

A seguito dell'emanazione della "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione UE del 10-08-2018 (pubbl. in GUUE, serie L, n. 208 del 17 agosto 2018)", vengono considerate come oggetto di applicazione per le BEST AVAILABLE TECHNIQUES, le attività di cui all'allegato I della Direttiva 2010/75/UE. Le cosiddette BAT Conclusions contengono una sintesi sulle migliori tecniche disponibili comprendente la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (i cosiddetti BAT-AEL), il monitoraggio necessario, i livelli di consumo, ecc.. Entro 4 anni dall'uscita delle BAT Conclusions le autorizzazioni devono essere, se necessario, aggiornate e le installazioni adeguate.

Le attività svolte dall'azienda alle quali applicare le richiamate BAT, sono:

- **attività 5.1**: *smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti:*

  d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui all'allegato I, punti 5.1 e 5.2, della direttiva 2010/75/UE;
- **attività 5.3** a): *lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporti:*

  3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

  5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti
- **attività 5.3** b): *il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comporti:*

  2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

  4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti
- **attività 5.5**: *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati all'all.to I, punto 5.4, della dir. 2010/75/UE prima di una delle attività elencate all'all.to I, punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6, della stessa direttiva, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA			
1	**Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale**	APPLICATA	ISO14001 – EMAS Certificato UNI EN ISO 14001:2015 n. IT04/0016.00 Certificato di registrazione EMAS n. IT-000460 del 16 Marzo 2006
	I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	X	
	II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	X	"Politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza" del 10/01/2017
	III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	X	Attività svolta in accordo ai requisiti UNI EN ISO 14001:2015

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale	X	Attività svolta in accordo ai requisiti UNI EN ISO 14001:2015 Impegno al rispetto della legislazione all'interno della Politica ambientale
	V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — *Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations*, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente	X	Attività svolta in accordo ai requisiti UNI EN ISO 14001:2015 Verifica indipendente mediante audit interni (in accordo ai requisiti ISO 14001) e di terza parte svolti da Ente di certificazione SGS
	VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace	X	Attività svolta in accordo ai requisiti UNI EN ISO 14001:2015
	VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	X	Impegno al miglioramento continuo all'interno della Politica ambientale Impegno all'attenzione a nuove tecnologie disponibili nella Politica ambientale
	VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita	X	
	IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare	X	
	X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2)	X	Rifiuti gestiti in accordo allo schema generale di flusso (rif. figura 13 in AT)
	XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3)	X	
	XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5)	X	
	XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5)	X	PEI - Piano di Emergenza Interno Impianto di Calco (deve essere aggiornato, come riportato in specifica prescrizione)
	XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)	X	

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	X	
2	**Migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto**	APPLICATA	Redatto Procedure Operative (PO04 deposito e recupero rifiuti, PO019 controllo radiometrico, IO19 rifornimento e carico carburante, IO20 pulizia piazzale e caditorie) E PROTOCOLLO DI ACCETTAZIONE e GESTIONE DEI RIFIUTI agli atti
	a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	X	Procedure sistema di gestione per raccolta di informazioni sulle caratteristiche dei rifiuti, eventuali analisi e campionatura prima che il rifiuto venga prelevato. Raccolta schede descrittive e di caratterizzazione di base del rifiuto. Preaccettazione RAEE con controllo radiometrico
	b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	X	Procedura per accettazione rifiuti in ingresso e omologazione
	c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	X	
	d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	X	Sistema di gestione della qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015 n. IT042/0433.00
	e. Garantire la segregazione dei rifiuti	X	Rifiuti separati in accordo alle aree definite nella planimetria del sito e alle procedure di gestione del deposito e trattamento dei rifiuti
	f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	NON APPLICABILE	Come descritto al par. B.1.1 non viene effettuata miscelazione di rifiuti
	g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	X	
3	**Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda:**	APPLICATA	
	i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti	X	Procedure trattamento rifiuti mediante triturazione Raccolta schede descrittive e di caratterizzazione di base del rifiuto.
	ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue	X	Non si generano acque reflue dai processi di trattamento dei rifiuti
	iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	X	Monitoraggio periodico emissioni in atmosfera e protocollo di gestione con valutazione sostanze pertinenti
4	**Ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti**	APPLICATA	
	a. Ubicazione ottimale del deposito	X	Non si tratta di un nuovo impianto. Le aree di deposito e trattamento sono definite al fine di ridurre al minimo la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	b. Adeguatezza della capacità del deposito	X	La capacità massima dell'impianto è chiaramente definita. Il quantitativo di rifiuti depositati è monitorato in funzione della capacità massima del deposito. Il tempo di permanenza è definito e monitorato.
	c. Funzionamento sicuro del deposito	X	
	d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	X	
5	**Ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti: elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento**	APPLICATA	Le procedure sono inserite nel protocollo di gestione rifiuti
	— operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente	X	Il personale è adeguatamente formato ed ha competenze adeguate allo svolgimento di operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti
	—operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione	X	
	— adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite	X	
	— in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).	NON APPLICABILE	Non è effettuato dosaggio né miscelatura
1.2 MONITORAGGIO			
6	**Nel caso di emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).**	APPLICATA	Misurazione dei volumi scaricati Monitoraggio in accordo al Piano di Monitoraggio e Controllo

7	**Monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.**	NON APPLICABILE	Non presenti acque reflue derivanti da trattamento rifiuti
8	**Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.**	APPLICATA	Polveri, COV analisi semestrale e ulteriori PARAMETRI COME DA BAT 8 inserite nel piano di monitoraggio e controllo
9	**Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.**	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate rigenerazione di solventi esausti, decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico. Non vi è pertanto presenza di tali emissioni diffuse.
	a. Misurazione		
	b. Fattori di emissione		
	c. Bilancio di massa		
10	**Monitorare periodicamente le emissioni di odori. Attraverso:**	NON APPLICABILE	Non vi è particolare presenza di odori. Non risulta probabile né comprovata la presenza di molestie olfattive presso i recettori sensibili, pertanto si considera la presente BAT non applicabile al sito.
	—norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),		
	— norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).		
11	**Monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.**	APPLICATA	Monitoraggio consumi Acqua, energia e materie prime

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA			
12	**Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:**	APPLICATA	Non vi è particolare presenza di odori Non risulta probabile né comprovata la presenza di molestie olfattive presso i recettori sensibili. Redatto comunque Piano di gestione eventuali emissioni odorigene
	— un protocollo contenente azioni e scadenze	-	
	— un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,	-	
	— un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze	X	Piano di gestione emissioni odorigene
	— un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	X	Piano di gestione emissioni odorigene
13	**Prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile, ridurle, applicando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:**	APPLICATA	Non vi è particolare presenza di odori. Non risulta probabile né comprovata la presenza di molestie olfattive presso i recettori sensibili
	a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza	X	
	b. Uso di trattamento chimico	-	
	c. Ottimizzare il trattamento aerobico	-	
14	**Prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile ridurle, utilizzando una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.**	PARZIALMENTE APPLICATA	
	a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	X	AT: non sono presenti emissioni diffuse
	b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	X	Nella fase di triturazione dei rifiuti nella camera di macinazione dell'impianto, eventuale fuoriuscita di emissioni potrebbe avvenire esclusivamente dalla bocca superiore della tramoggia di carico. L'apertura inferiore della camera di macinazione risulta perfettamente raccordata alla coclea di scarico. Il trituratore è inoltre dotato di un dispositivo di limitazione della velocità di rotazione degli alberi a 20 giri/minuto, finalizzato a garantire un'azione lenta degli organi in movimento, con un conseguente contenimento della temperatura degli stessi e della potenziale dispersione di particelle frantumate.
	c. Prevenzione della corrosione	X	Non vengono trattati materiali corrosivi Interventi di manutenzione preventiva

	d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	X	Non sono presenti emissioni diffuse. Le emissioni derivanti dal trattamento dei rifiuti (impianto di triturazione e pompa del vuoto-apparecchiatura per lo svuotamento di serbatoi per estintori a polvere) sono convogliate rispettivamente al camino E1 ed E2 e trattate con impianti di abbattimento
	e. Bagnatura	X	Nebulizzazione trituratore
	f. Manutenzione	X	Attività di manutenzione in accordo a procedura di sistema
	g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	X	
	h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*)		
15	**Ricorrere alla combustione in torcia (*flaring*) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.**	NON APPLICABILE	Non pertinente per le tipologie di attività svolte
	a. Progettazione impianti - Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità.		
	b. Gestione impianti - Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.		
16	**Ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia. Se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.**	NON APPLICABILE	Non pertinente per le tipologie di attività svolte
	a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia		
	b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia		
1.4 RUMORE E VIBRAZIONI			
17	**Prevenire emissioni rumore e vibrazioni: predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:**	APPLICATA	
	I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate	X	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni
	II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni	X	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni
	III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;	X	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	X	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni
18	**Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.**	PARZIALMENTE APPLICATA	
	a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	X	Gli impianti esistenti sono già collocati nelle aree più adeguate al fine della riduzione di emissione di rumore e vibrazioni Non si ritiene necessaria la ricollocazione di impianti o di entrate/uscite dal sito. Nel caso dalle valutazioni acustiche dovessero emergere criticità si provvederà a rivalutare la situazione, come previsto dal piano di gestione rumore e vibrazioni
	b. Misure operative	X	Gli impianti sono sottoposti ad attività di manutenzione Le attività sono svolte da personale con opportuna formazione e competenze L'impianto non è in funzione nell'orario notturno
	c. Apparecchiature a bassa rumorosità	X	Come da piano di gestione rumore e vibrazioni
	d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	X	Come da piano di gestione rumore e vibrazioni
	e. Attenuazione del rumore	X	Come da piano di gestione rumore e vibrazioni
1.5. EMISSIONI NELL'ACQUA			
19	**Ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.**	PARZIALMENTE APPLICATA	
	a. Gestione dell'acqua		L'acqua è prelevata esclusivamente per usi domestici. L'unico utilizzo industriale è la nebulizzazione a servizio del trituratore
	b. Ricircolo dell'acqua		Non vi è possibilità di ricircolo, in base agli attuali utilizzi dell'acqua
	c. Superficie impermeabile	X	
	d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	X	Bacini di contenimento
	e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	X	
	f. La segregazione dei flussi di acque	X	Separazione acque prima pioggia
	g. Adeguate infrastrutture di drenaggio		

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite		
	i. Adeguata capacità di deposito temporaneo	X	
20	**Ridurre le emissioni nell'acqua: per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.**	PARZIALMENTE APPLICATA	
	a. Equalizzazione		
	b. Neutralizzazione		
	c. Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	X	Presenza di sistemi di disoleazione sulle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali
	d. Adsorbimento		
	e. Distillazione/rettificazione		
	f. Precipitazione		
	g. Ossidazione chimica		
	h. Riduzione chimica		
	i. Evaporazione		
	j. Scambio di ioni		
	k. Strippaggio (*stripping*)		
1.6. EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI			
21	Prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti - utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).	APPLICATA	
	a. Misure di protezione	X	
	b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	X	
	c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	X	
1.7. EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI			
22	Utilizzo efficiente dei materiali: sostituire i materiali con rifiuti.	NON APPLICABILE	
1.8. EFFICIENZA ENERGETICA			
23	**Utilizzare l'energia in modo efficiente: applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.**	APPLICATA	
	a. Piano di efficienza energetica	X	Effettuato monitoraggio di indicatori di prestazione su base annua (consumo annuo specifico e per fasi di processo per il gasolio e consumo energetico per ton di rifiuti trattati) Vedi dichiarazione ambientale EMAS Obiettivi di miglioramento: programma ambientale

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	b. Registro del bilancio energetico	X	Analisi di bilancio consumi energetici. Non vi è energia esportata dall'installazione
1.9. RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI			
24	**Ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).**	APPLICATA	
2.0. Trattamento meccanico rifiuti - Emissioni atmosfera			
25	**Ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, applicando la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:**	APPLICATA	
	a. Ciclone		
	b. Filtro a tessuto	X	
	c. Lavaggio a umido		
	d. Iniezione d'acqua nel frantumatore		
2.1 TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI (in aggiunta alla BAT 25)			
2.1.1. Prestazione ambientale complessiva			
26	**Migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche**	APPLICATA	TRATTAMENTO MECCANICO IN FRANTUMATORI di rifiuti METALLICI TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI PICCOLI RAEE
	a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione	-	Non vengono ricevuti rifiuti metallici in balle
	b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);	X	Dai RAEE vengono rimosse le batterie e eventuali altri elementi pericolosi
	c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	PARZIALMENTE APPLICABILE	Vengono triturati solo i contenitori sporchi soggetti a distruzione
2.1.2. Deflagrazioni			
27	**Prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione: applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.**	NON APPLICABILE	Non vengono triturati rifiuti che possano dar luogo a deflagrazioni
	a. Piano di gestione in caso di deflagrazione		
	b. Serrande di sovrappressione		
	c. Pre-frantumazione		

2.1.3. Deflagrazioni			
28	**Utilizzare l'energia in modo efficiente: mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.**	NON APPLICABILE	Non vengono triturati rifiuti che possano dar luogo a deflagrazioni
2.2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC			
2.2.1. Emissioni nell'atmosfera			
29	**Prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, ridurle: applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:**	NON APPLICABILE	BAT non applicabile in quanto non vengono trattati RAEE contenenti VFC e/o VHC
	a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli		
	b. Condensazione criogenica		
	c. Adsorbimento		
2.2.2. Esplosioni			
30	Prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC - utilizzare una delle tecniche seguenti:	NON APPLICABILE	BAT non applicabile in quanto non vengono trattati RAEE contenenti VFC e/o VHC
	a. Atmosfera inerte		
	b. Ventilazione forzata		
2.3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO - le conclusioni sulle BAT presentate in questa sezione si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico di cui all'allegato I, punti 5.3 a) iii) e 5.3 b) ii), della direttiva 2010/75/UE.			
2.3.1. Emissioni nell'atmosfera			
31	**Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:**	APPLICATA	
	a. Adsorbimento	X	Sistema di trattamento emissioni con filtro a carboni attivi
	b. Biofiltro		
	c. Ossidazione termica		
	d. Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)		
2.4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO in aggiunta alla BAT 25.			
2.4.1. Emissioni nell'atmosfera			
32	**Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente**	NON APPLICABILE	BAT non applicabile in quanto non vengono trattati RAEE contenenti mercurio
	— l'apparecchiatura utilizzata per trattare i RAEE contenenti mercurio è chiusa, a pressione negativa e collegata a un sistema di ventilazione forzata locale (LEV),		

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	— lo scarico gassoso proveniente dai processi è trattato con tecniche di depolverazione quali cicloni, filtri a tessuto e filtri HEPA, seguite da adsorbimento su carbone attivo (cfr. sezione 6.1),		
	— monitoraggio dell'efficienza del trattamento dello scarico gassoso		
	— misura frequente (ad esempio, a cadenza settimanale) dei livelli di mercurio nelle aree di trattamento e di deposito per rilevare potenziali fughe del minerale.		

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 ARIA

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite da rispettare per le emissioni in atmosfera tenendo conto del D.Lgs 152/2006 e smi e dei BAT AEL di cui alle BAT conclusion per il trattamento dei rifiuti.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm^3/h]	DURATA	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm^3]
E1	Trituratore	10.000	8 h/giorno	Polveri	5
				Ritardanti di fiamma bromurati PBDE, HBCD o HBCDD	-
				PFOS - PFOA	-
				Alcani, C10-C13, cloro (paraffine clorurate a catena corta) (SCCP)	-
				TVOC	30
				Metalli e metalloidi tranne mercurio (esplicitati in PdM)	-
				COV	10
E2	Pompa del vuoto apparecchiatura svuotamento di serbatoi per estintori a polvere	200	5 h/settimana	Polveri	10

Tabella E1 – *Emissioni in atmosfera*

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.
3. I referti analitici dovranno riportare indicazione delle operazioni in corso nonchè tipologie e quantità di rifiuti trattati durante l'esecuzione dei campionamenti e del posizionamento delle serrande di sezionamento dell'impianto aeraulico.
4. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
5. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
6. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
    a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3;

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h;
c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

7. Nei referti analitici dei campionamenti alle emissioni in atmosfera devono inoltre essere dettagliate le informazioni relative alle operazioni in atto durante l'attività di campionamento (trituratore, azionamento nebulizzazione, bonifica estintori, etc..) e deve essere specificato il riferimento alla tipologia di rifiuto sottoposto alle singole attività di recupero/smaltimento/deposito, codici EER e descrittiva – n° movimentazione registro di carico/scarico. Inoltre devono essere specificate le condizioni operative del/i macchinario/i (es. trituratore: velocità rotazione qualora impostabile - % di carico e corrispondente dato macchina di potenzialità per tipologia rifiuto – etc.)

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

1. Il posizionamento dei punti di aspirazione nonchè il dimensionamento dei punti di captazione/cattura degli inquinanti, devono essere predisposti ponendo attenzione all'individuazione dei potenziali inquinanti contenuti nei rifiuti, anche rispetto allo stato fisico degli stessi.
2. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
3. Per ciò che concerne le eventuali molestie olfattive il Gestore dovrà porre in atto tutte le misure per la loro minimizzazione.
4. I gas di scarico dei mezzi/impianti operanti all'interno del capannone devono essere adeguatamente convogliati e trattati o allontanati. I sistemi di aspirazione e le aperture esistenti devono garantire sufficienti ricambi ed essere adeguati alla presenza e al funzionamento di mezzi di movimentazione interna.
5. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale, dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
   - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
   - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
   - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

   Tutti gli impianti installati (aspirazione e/o abbattimento) devono essere sottoposti a manutenzione ordinaria/straordinaria rispetto alle indicazioni fornite dai costruttori e allo stato di usura delle parti costituenti l'impianto. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
   – la data di effettuazione dell'intervento;
   – il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
   – la descrizione sintetica dell'intervento;
   – l'indicazione dell'autore dell'intervento.

   Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

   Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.
6. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
7. Relativamente ai sistemi di abbattimento:

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

a. le operazioni di manutenzione dovranno essere effettuate in conformità a quanto prescritto dal manuale di istruzione del costruttore e riguardare sia l'impianto e le sue componenti, che la strumentazione di controllo
b. dovranno risultare installati e mantenuti correttamente funzionanti ed efficienti un contaore e un pressostato differenziale necessari per la verifica della necessità di interventi di manutenzione e pulizia del sistema di abbattimento.

8. I filtri a maniche/carboni attivi, qualora esauriti/usurati/rotti, costituiscono rifiuto che deve essere idoneamente classificato. La movimentazione dovrà essere annotata sul registro di carico/scarico riportando una specifica che evidenzi univocamente il rifiuto e l'operazione che lo ha prodotto.

E.1.4 Prescrizioni generali

1. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
2. I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumo e polveri devono essere tali da permettere il campionamento in accordo con la norma UNI EN 15259/2008.
3. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
4. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.lgs. 152/0 smi) devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" devono essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
5. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 30 maggio 2012, n°VII/3552 stessa. I sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera installati precedentemente devono rispettare quanto definito dalla D.g.r. 01 agosto 2003 – n. 7/13943.
6. In caso di attivazione di NUOVI PUNTI DI EMISSIONE è necessario che:
   a. Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
   b. Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. Tale proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
   c. Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
   d. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

documento di riferimento per le installazioni IPPC del luglio 2018 (JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations) e alle UNI EN 15259 (2008) – Misurazione di emissioni da sorgente fissa – Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione nonché a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

e. I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
f. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
g. I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI.

E.2 ACQUA

E.2.1 Valori limite di emissione

1. Le acque meteoriche contaminate, sottoposte ai trattamenti depurativi, devono assicurare il rispetto dei valori limiti allo scarico previsti dalla Tab. 3 – scarico in pubblica fognatura – dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e smi.
2. Quale punto di campionamento per lo scarico S1 delle acque meteoriche, a valle del trattamento, dovrà essere utilizzato il pozzetto prelievi "PC1", individuato in planimetria agli atti Tav. 02-IMP rev02 del 11.12.2020.
3. Quale punto di campionamento per lo scarico S3 delle acque meteoriche relative alla nuova area in progetto, dovrà essere utilizzato il pozzetto, denominato "pozzetto di campionamento" individuato in planimetria Tav. 4 di progetto del gennaio 2021 agli atti.
4. Quale punto di campionamento per le acque meteoriche contaminate della zona rifornimento carburante dovrà essere utilizzato il pozzetto senza denominazione, posto a valle dell'impianto di trattamento, individuato in planimetria (Tav. 02-IMP rev 02 del 11/12/2020 scala 1:200/1:2000)
5. Lo scarico delle **acque meteoriche contaminate** in pubblica fognatura è autorizzato con i seguenti valori di portata massima:

   IMPIANTO ESISTENTE
   Q_{max} scarico = 37 mc/giorno (inteso come volume massimo giornaliero in fognatura)
   Q_{max} scarico = 10 mc/ora

   NUOVO IMPIANTO
   Q_{max} scarico = 48,5 mc/giorno (inteso come volume massimo giornaliero in fognatura)
   Q_{max} scarico = 10 mc/ora

   AREA RIFORNIMENTO
   Q_{max} scarico = 1 mc/ora

Scostamenti in eccesso per periodi di tempo significativi e quindi non considerabili episodici rispetto a tali valori, rilevati in sede di controllo dal Gestore, potranno comportare l'irrogazione delle sanzioni previste dall'articolo 137 del d.lgs. 152/06 per scarico non autorizzato, configurando, ai sensi dell'articolo 124, comma 12, del d.lgs. 152/06 una variazione sostanziale delle caratteristiche quantitative delle acque scaricate, per la quale deve essere ottenuta preventiva e nuova autorizzazione.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. Il titolare degli scarichi deve assicurare autocontrolli sulle acque meteoriche contaminate (Sc1 e Sc3) di prima pioggia, per almeno i seguenti parametri:

   semestralmente: pH, conducibilità, BOD, COD, SST, N tot, N nitroso, N nitrico, N amm., TKN, P tot, Al, Fe, Pb, Zn, Idrocarburi tot, Cr tot., Cd, Ni, Cu, B, Tensioattivi tot.

3. Il titolare dello scarico deve assicurare autocontrolli sulle acque meteoriche contaminate provenienti dalla zona rifornimento carburante, per almeno i seguenti parametri:

   annualmente pH, conducibilità, BOD, COD, SST, Ntot, N nitroso, N nitrico, N amm., TKN, P tot, Al, Fe, Pb, Zn, Idrocarburi tot, Cr tot., Cd, Ni, Cu, B, Tensioattivi tot.

   Le determinazioni analitiche devono essere effettuate da laboratorio abilitato e riferite di norma per le acque meteoriche contaminate a un campione istantaneo durante un evento meteorico.

4. Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
5. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti. Nell'ambito degli accertamenti (ispezioni, controlli, prelievi) effettuati dall'Ente Gestore del Servizio Idrico e da altre autorità competenti ai fini del controllo degli scarichi, il titolare dello scarico si impegna a:
   - consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico
   - collaborare con gli incaricati dei controlli per fornire le informazioni richieste
   - presenziare alle operazioni di campionamento e sottoscrivere il verbale di prelievo.
6. Il titolare dello scarico deve compilare e trasmettere annualmente – **entro il 28 febbraio** – la "Denuncia degli elementi" predisposta dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.
7. La ditta è tenuta ad inviare ad ARPA (via mail all'indirizzo: arpalecco@arpalombardia.it), all'Azienda Speciale Ufficio Ambito di Lecco (via PEC all'indirizzo: ufficioambito.lecco@pec.regione.lombardia.it) ed al gestore Lario Reti Holding srl (via PEC all'indirizzo: segreteria@larioretipec.it) i referti delle analisi di autocontrollo degli scarichi S1 ed S3 con cadenza semestrale.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

1. Prima dell'attivazione del nuovo scarico, l'azienda dovrà presentare domanda di allacciamento alla fognatura seguendo le procedure e la modulistica del Gestore Idrico Lario Reti Holding spa.
2. I pozzetti di campionamento delle acque meteoriche devono essere realizzati in modo che l'acqua in uscita sia di norma ad un'altezza minima di 40 cm dal fondo del manufatto per consentire l'idoneità del prelievo.
3. Installare un contatore volumetrico, posto sullo scarico finale dell'impianto di trattamento da realizzare (Sc3), che dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza prevedendo la regolare manutenzione e taratura. Pertanto, la misura dei volumi scaricati sarà assunta pari al valore desumibile dallo strumento da installare. La documentazione comprovante gli interventi effettuati (rapportino di intervento, certificato di taratura, ecc.) deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo così come i dati memorizzati.
4. Il pozzetto di ispezione finale (PZ1) delle acque scaricate in S1, dopo sistema di separazione acque prima pioggia, deve essere sempre libero in modo tale da garantire in ogni momento ispezionabile lo scarico. In alternativa devono essere tenute a disposizione presso l'impianto le chiavi delle autovetture parcheggiate sopra tale sistema, anche per eventuali ispezioni/guasti dello stesso.
5. Relativamente ai pozzetti ciechi previsti sulla tubazione perimetrale del nuovo capannone finalizzati a garantire un futuro allacciamento di eventuali reflui senza manomissione della pavimentazione dei piazzali, dovrà essere data preventiva comunicazione e richiesta di autorizzazione a seconda della

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

tipologia di refluo di cui si richiede attivazione dello scarico. Dovrà essere comunque consentita l'ispezione dei suddetti pozzetti ciechi.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
2. Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio; devono essere sempre e comunque adottate tutte le misure e gli accorgimenti atti ad evitare l'inquinamento delle acque meteoriche.
3. Tutti i depositi adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi e/o oli devono essere mantenuti in condizioni di sicurezza mediante idonei bacini di contenimento; i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con targhe ed etichette secondo le disposizioni della normativa vigente in materia.
4. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti eventualmente presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
5. Gli impianti di trattamento devono essere mantenuti in perfetta efficienza, prevedendo la loro regolare manutenzione e pulizia; la documentazione comprovante gli interventi effettuati (copia dei formulari, rapportino di esecuzione lavori, ecc.) deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo per almeno tre anni. I residui derivanti dal trattamento delle acque dovranno essere smaltiti come rifiuto.
6. I sistemi di misura e registrazione in continuo della portata/contatori volumetrici, posti sugli scarichi finali in uscita dalla vasca di accumulo (esistente e futuro), devono essere mantenuti in perfetta efficienza, prevedendo la regolare manutenzione e taratura. Pertanto, la misura dei volumi scaricati sarà assunta pari al valore desumibile dallo strumento installato. La documentazione comprovante gli interventi effettuati (rapportino di intervento, certificato di taratura, ecc.) deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo così come i dati memorizzati.
7. Qualora si verifichino sversamenti accidentali in fognatura di acque reflue o sostanze che pregiudicano la qualità dello scarico, al fine di limitare i danni all'impianto centralizzato ed alla rete di fognatura, devono essere adottate le misure necessarie a contenere l'inquinamento prodotto e deve essere data immediata comunicazione all' Ente Gestore del Servizio Idrico. Qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione;
8. Qualunque interruzione, parziale o totale, del funzionamento dell'impianto di pretrattamento anche per attività di manutenzione, deve essere prontamente comunicata all' Ente Gestore del Servizio Idrico.
9. In caso di gravi guasti o disservizi presso l'insediamento, tali da compromettere la qualità dello scarico finale, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Calco, alla Provincia, all'ARPA, all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato, fornendo esaurienti motivazioni al riguardo e precisando la durata presumibile del guasto o disservizio. In tali circostanze, dovrà essere immediatamente sospeso il recapito delle acque da trattare all'impianto e/o allo scarico, interrompendo le attività che determinano la formazione di acque reflue o smaltendo, qualora possibile, tali acque come rifiuto nel rispetto della normativa vigente in materia; potranno essere scaricate nel recettore le sole eventuali acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'insediamento
10. In caso di cessazione dello scarico il titolare deve darne immediata comunicazione scritta al Comune di Calco, alla Provincia, all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
11. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle migliori tecniche per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua come previsto dalla BAT Conclusion 19.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

E.3 RUMORE

E.3.1 Valori limite

La Ditta deve rispettare, in conformità a quanto definito nella zonizzazione acustica comunale, i limiti di emissione, immissione (sotto riportati) ed il criterio differenziale secondo quanto previsto dal DPCM 14 novembre 1997.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite di emissione		Limite di immissione	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35	50	40
II aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III aree di tipo misto	55	45	60	50
IV aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche devono essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

1. Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di tutti gli interventi previsti, in condizioni di pieno regime dell'attività e rappresentatività del rumore, dovrà essere eseguita una valutazione di impatto acustico post operam finalizzata a verificare l'effettiva rispondenza dei livelli acustici alla normativa di settore tenendo conto delle indicazioni riportate al precedente paragrafo C.3.
2. Qualora a seguito di tali verifiche si evidenzino superamenti dei limiti, sia assoluti sia differenziali, stabiliti dalla normativa vigente, la documentazione di valutazione di impatto acustico post-operam dovrà essere accompagnata dall'indicazione degli interventi previsti per consentire il rispetto dei limiti (Piano di bonifica acustica) e relativo cronoprogramma con tempistica di esecuzione.

E.3.4 Prescrizioni generali

1. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, contestualmente all'invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. l) dovrà essere redatta secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002 e smi e inoltrata agli Enti competenti, una Valutazione previsionale di impatto acustico, provvedendo a concordare con il Comune e ARPA recettori e punti di misura. Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione/messa a regime delle modifiche o degli interventi previsti (date da comunicarsi agli Enti), dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento, presso i recettori/punti di cui sopra ed eventualmente altri punti sensibili da concordare con il Comune ed ARPA. Qualora gli esiti delle Valutazioni di cui sopra evidenzino criticità tali da comportare il superamento dei limiti, sia assoluti sia differenziali, stabiliti dalla normativa vigente, la documentazione di previsione/impatto acustico dovrà essere accompagnata dall'indicazione delle misure previste per consentire il rispetto dei limiti e del termine temporale entro il quale il Gestore dichiara di eseguire tali interventi.
2. L'azienda, in occasione di varianti al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Calco, che interessano il sito dello stabilimento, dovrà provvedere a verificare la conformità delle proprie emissioni sonore al medesimo piano conformemente a quanto indicato all'art. 10 della LR. 13/2001 e all'art. 15 della L.Q. n. 447/95.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

E.4 SUOLO

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni o riparazioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
6. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo. La comunicazione ed i successivi adempimenti dovranno essere conformi a quanto prescritto dall'art. 242 del D.Lgs.152/06 s.m.i.
7. Per la circolazione degli automezzi e la movimentazione di rifiuti e di materie prime la ditta dovrà seguire le seguenti procedure:
   A. deve essere costituita una squadra interna di pronta emergenza per il pronto intervento in caso di inconvenienti ambientali;
   B. la squadra di emergenza è responsabile del mantenimento di un kit di emergenza ambientale, attrezzato in modo tale da far fronte ad eventuali versamenti di sostanze oleose e/o comunque liquide. Il Kit d'emergenza deve essere corredato dalle schede tecniche descrittive di sicurezza delle sostanze chimiche di tutti i prodotti liquidi e/o solidi utilizzati dall'azienda. A titolo esemplificativo, oltre i DPI aziendali nel kit devono essere disponibili attrezzi meccanici di arginamento e raccolta, materiale assorbente di vario tipo (sabbia, ecc.), pompe per lo spurgo di pozzetti e tombini;
   C. non possono essere effettuate operazioni di carico e scarico e/o attività connesse con la produzione, nell'area di piazzale circostante il deposito dei rifiuti, durante le operazioni di smaltimento degli stessi e durante gli eventi meteorici;
   D. l'accesso al reparto (od all'area di transito) deve essere inibito al personale non autorizzato alle operazioni di smaltimento, che devono essere verificate da un responsabile ambientale;
   E. i pozzetti presenti sul piazzale devono essere opportunamente messi in sicurezza, disponendo sugli stessi del materiale adsorbente (o salsicciotti), al di sopra di un supporto (tappetino), che eviti in questo modo l'eventuale deflusso di sostanze liquide, versate accidentalmente, all'interno del tronco di tombinatura, o di rifiuti che possono essere dilavati;
   F. qualora si verifichino sversamenti accidentali in fognatura di acque reflue o sostanze che pregiudicano la qualità dello scarico, al fine di limitare i danni all'impianto centralizzato ed alla rete di fognatura, devono essere adottate le misure necessarie a contenere l'inquinamento prodotto e deve essere data immediata comunicazione all' Ente Gestore del Servizio Idrico;
   G. il responsabile ambientale deve, nel caso di versamenti accidentali, attivare il responsabile dell'insediamento, in modo da comunicare l'evento agli Enti preposti al controllo, individuando le soluzioni adottate per contenere gli inquinanti. In tal caso devono essere prese le seguenti precauzioni:
      - l'area dove è avvenuto lo sversamento deve essere opportunamente isolata dalle restanti, al fine di poter consentire l'intervento in sicurezza dei componenti della squadra di emergenza;

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- nell'area deve essere presente il solo personale appartenente alla squadra d'emergenza che deve quanto prima allontanare gli operatori esterni (es. autisti automezzi) e/ o i dipendenti aziendali;
- Il responsabile ambientale, deve essere informato della tempistica d'intervento al fine di inibire l'accesso al sito produttivo, da parte di personale non dipendente dell'azienda, per tutto il tempo necessario a risolvere le criticità connesse con lo sversamento;
- devono essere eliminati eventuali fonti di innesco in caso di versamento di sostanze infiammabili (quali es. quadri elettrici pompa estrazione oli);
- deve essere in ogni caso evitato il lavaggio o la diluizione delle sostanze liquide sversate al fine di evitare lo scarico di sostanze potenzialmente contaminate nelle condotte delle acque meteoriche;
- interventi con mezzi meccanici atti a evitare che il liquido sversato raggiunga il corso d'acqua;
- nel qual caso non sia stato possibile confinare il liquido infiltratosi quindi nella rete di tombinatura, provvedere con la pompa a disposizione nel kit, con lo spurgo dei vari pozzetti e/o tombini;

A fine evento, può essere consentito l'accesso al sito da parte del personale non dipendente dell'azienda e quindi inoltrata una relazione circostanziale agli enti, in cui sia descritto l'inconveniente e gli interventi mitigatori adottati, nonché il destino del materiale liquido e/o solido avviato allo smaltimento come rifiuto.

8. Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio; devono essere sempre e comunque adottate tutte le misure e gli accorgimenti atti ad evitare l'inquinamento delle acque meteoriche.
9. Tutti i depositi adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi e/o oli devono essere mantenuti in condizioni di sicurezza mediante idonei bacini di contenimento; i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con targhe ed etichette secondo le disposizioni della normativa vigente in materia.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata e prescrizioni generali

1. In via preferenziale i rifiuti devono essere avviati a recupero, secondo i principi e le finalità del D.Lgs. 152/2006 smi, che stabiliscono il prioritario incremento delle forme di recupero dei rifiuti mentre lo smaltimento deve costituire la fase residuale della gestione dei rifiuti, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi regionali e provinciali della L.R. 26/2003 smi.
2. La gestione deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m. e i. e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
   a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
   b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
   c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
3. Le operazioni di recupero devono essere supportate dalla presenza di idonei impianti di destinazione finale; particolare attenzione deve essere rivolta alla possibilità di effettivo recupero dei rifiuti i cui codici EER non sono contemplati nelle attività codificate dai decreti tecnici di riferimento DM 161/2002 e Decreto 5 febbraio 98 e smi
4. I quantitativi e tipologie di rifiuti in ingresso e sottoposti a trattamento, non dovranno superare i quantitativi di cui al procedimento di verifica assoggettabilità alla VIA con determina di esclusione ed eventuali successive valutazioni eseguite in merito dall'Ente competente (Provincia).

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

5. Tutti i rifiuti in ingresso ed in uscita dovranno essere pesati (pesa aziendale) indicando il peso effettivo (non presunto/stimato) sul formulario, al fine di limitare le variazioni di peso e cambiamenti nelle proprietà fisiche.
6. Nella nuova area in progetto non potrà essere svolta alcuna operazione di trattamento di rifiuti, nemmeno stoccaggio e/o deposito temporaneo.
7. Il Gestore IPPC deve mantenere separate ed identificate da idonea cartellonistica, le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita, garantendo inoltre la separazione fisica tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. La cartellonistica delle aree di stoccaggio dei rifiuti deve riportare anche le caratteristiche di pericolo HP degli stessi ed i relativi pittogrammi.
8. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti e l'installazione in generale, devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B (Tabelle B2 e B8) dell'Allegato tecnico e a quanto riportato nella tavola grafica 01 IMP rev 9 aggiornata a Febbraio 2021.
9. Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto, fatti salvi quelli provenienti dagli uffici e dalle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
10. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
11. Il deposito temporaneo dei rifiuti, ad eccezione di quelli espressamente autorizzati, deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette modalità di deposito temporaneo non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione preventiva all'autorità competente ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
12. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in ingresso (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale; eventuali modifiche al ciclo tecnologico e/o delle materie prime, determinano la necessità di nuova analisi.
13. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
14. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
15. I referti analitici dei rifiuti in ingresso devono riportare specificatamente il codice EER con relativo produttore/i e riferimento alla movimentazione sul registro di carico/scarico;
16. Lo stoccaggio dei rifiuti e l'invio a destino finale e/o a impianti terzi, deve essere eseguito per medesimo codice EER di origine, così come classificato dal produttore e in ingresso in impianto (per categorie omogenee, medesime caratteristiche chimiche e uguali classi di pericolo in caso di rifiuto pericoloso).
17. Il rifiuto sottoposto a trattamento potrà essere ricodificato dal Gestore solo a seguito dell'ultima operazione di trattamento svolta prima del conferimento a destino finale o impianti terzi.
18. Al fine di garantirne la tracciabilità e la rappresentatività, sul referto analitico dei rifiuti in uscita a valle del trattamento di triturazione (EER 191212 e 191211*) deve essere specificato quali siano i rifiuti che lo hanno costituito e la rispettiva origine.
19. Non è ammissibile, attraverso l'unione/accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'unione/accorpamento di rifiuti destinati a recupero può essere fatto solo se ciascun rifiuto possiede già (singolarmente) le caratteristiche di idoneità per questo utilizzo.
20. Per quanto riguarda le aree di conferimento dei rifiuti in ingresso:

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

a) le operazioni di carico/scarico devono essere eseguite mantenendo i rifiuti nei medesimi contenitori/fusti utilizzati nel trasporto, idonei, a perfetta tenuta e chiusi, per l'immediata movimentazione presso le aree di stoccaggio;
b) non sono consentite operazioni diverse da quanto sopra specificato, a titolo di esempio: non sono ammesse operazioni di carico/scarico di rifiuti allo stato sfuso – operazioni di stoccaggio di rifiuti R13 D15 – stoccaggi a carattere temporaneo - trattamenti di recupero e/o smaltimento di rifiuti – etc.;

21. Qualsiasi operazione eseguita su rifiuti caratterizzati da contenuto in solvente e/o da esalazioni moleste, deve essere svolta in aree adeguate, presidiate da aspirazione localizzata attiva con invio degli aeriformi agli impianti di abbattimento regolarmente funzionanti.
22. La movimentazione interna dei rifiuti deve avvenire in idonei contenitori e adottando modalità che garantiscano la sicurezza dell'ambiente e degli addetti.
23. Presso le aree di stoccaggio i rifiuti dovranno essere depositati in idonei contenitori a tenuta muniti di chiusura.
24. I rifiuti posti in messa in riserva (R13) devono essere sottoposti alle operazioni di recupero presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
25. I rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'installazione IPPC.
26. Il Gestore IPPC deve garantire l'integrità degli eventuali teli coprenti e la perfetta funzionalità delle chiusure oleodinamiche dei cassoni presso le aree di stoccaggio esterne al capannone (E1 ed E2).
27. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
28. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
29. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche.
30. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
31. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
    - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
    - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
    - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
32. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
33. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, devono:
    - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
    - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
    - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
    - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
    - rispettare le norme igienico - sanitarie;
    - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

34. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
    - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
    - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
    - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso
35. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
36. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
    - devono riportare una sigla di identificazione;
    - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
    - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
    - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
37. La capacità del bacino di contenimento dei serbatoi fuori terra deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi.
38. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
39. Le operazioni di ricondizionamento che possono comportare emissioni in atmosfera, devono essere eseguite sotto cappa di aspirazione.
40. I rifiuti pericolosi sottoposti unicamente ad operazioni di messa in riserva/deposito preliminare possono essere ritirati a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
41. Qualsiasi operazione/fase che possa determinare sviluppo di emissioni diffuse o di effluenti molesti deve essere presidiata da idonee aspirazioni localizzate e sistemi depurativi che dovranno essere attivi durante lo svolgimento dell'attività critica.
42. L'azienda è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
    a. tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
    b. iscrizione al registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti di cui alla L. 11 febbraio 2019, n. 12, entro il termine individuato con il decreto di cui al comma 3-bis della medesima legge, ed attuazione dei relativi adempimenti; fino alla piena operatività del nuovo sistema trovano applicazione gli artt. 188, 189, 190 e 193 del D. Lgs. 152/2006 smi;
    c. comunicare i dati relativi ai rifiuti gestiti mediante la compilazione dell'applicativo web O.R.SO., predisposto dall'Osservatorio regionale sui rifiuti, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 26/2003 e s.m.i., nel rispetto delle modalità e tempistiche stabilite dalla DGR 21.04.2017 n. 6511 e smi, anche relativamente alle informazioni inerenti gli impianti di destino.
43. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.

44. Il lay-out dell'impianto deve essere riportato e ben visibile in più punti dell'installazione.
45. Le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate.
46. Lo stoccaggio dei rifiuti, in qualunque modo avvenga, deve essere ordinato prevedendo appositi corridoi o separazioni per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento
47. I rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
48. I rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente fra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire fra loro.
49. Devono essere evidenziati con idonea segnaletica i percorsi riservati per gli operatori distinti dai percorsi dei mezzi sia all'interno degli edifici sia all'esterno
50. La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto devono essere adeguatamente mantenute e la circolazione opportunamente regolamentata.
51. Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti.
52. L'insediamento deve essere dotato di impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, e di sistemi di rilevazione e allarme che devono essere mantenuti in efficienza.
53. Deve essere presente e funzionante l'impianto antincendio e devono essere effettuati regolari controlli a cura del gestore, anche attraverso sistemi di monitoraggio in continuo (videosorveglianza, sistemi di rilevazione, allarmi, ecc).
54. Tutti gli impianti presenti devono essere oggetto di verifica e di controllo periodico per assicurarne la piena efficienza.
55. Devono essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi di cui al DPR 151/2011 e s.m.i.. e, per quanto non esplicitamente indicato nel presente allegato tecnico, le ulteriori indicazioni previste dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n.1121 del 21.01.2019.
56. In caso di adeguamenti antincendio eventualmente necessari, dovranno essere acquisiti specifici pareri di conformità antincendio da richiedersi al competente comando dei VVF.
57. Devono essere il più possibile ridotti i rifiuti da avviare a smaltimento finale potenziando le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero di materia. Tutte le operazioni di smaltimento devono essere motivate, in particolare, per i rifiuti per i quali sono o saranno operativi sul territorio flussi consolidati di recupero.
58. Non si potranno destinare a smaltimento finale in discarica, rifiuti per i quali in base a precisi indirizzi normativi, è prevista l'esclusione della possibilità di conferimento in discarica (vedi D.Lgs. 36/03, L.R. 26/03).
59. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.
60. ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA R13 E DEPOSITO PRELIMINARE D15

    Queste operazioni devono includere esclusivamente lo stoccaggio di rifiuti destinati a recupero e/o smaltimento, senza che sui rifiuti venga effettuata nessuna altra operazione di trattamento finalizzata al recupero.

61. ATTIVITA' DI RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE (D14) (R12)

    Per operazione di ricondizionamento preliminare si intende la rimozione del rifiuto dall'imballo che lo contiene nel momento in cui giunge all'impianto (fusti, cisternette, pallets, big-bags o altro) per posizionarlo in un imballo più sicuro o che ne faciliti il trasporto. La finalità di tale attività è facilitare e/o rendere più sicuro l'avvio dei rifiuti stessi ad impianti di smaltimento finale. Sono

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

ricomprese operazioni di raggruppamento che non comportano contatto fisico, ma non di unione/accorpamento di rifiuti aventi stesso codice EER ma produttore diverso.

62. Non è consentito effettuare il ricondizionamento preliminare con modalità tali da far rientrare le medesime tra le attività di miscelazione dei rifiuti.
63. Di norma il conferimento in ingresso di rifiuti con codici EER diversi ed in colli separati trasportati sul medesimo automezzo, devono essere accompagnati da formulari distinti ciascuno relativo al singolo rifiuto identificato con lo specifico codice EER.
64. Viene determinata in €109.029,94 l'ammontare totale della fideiussione, relativa alle voci riportate nella seguente tabella:

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi (€)
Messa in riserva (R13)	Speciali non pericolosi	737 mc	**13.016,89***
	Speciali pericolosi	388 mc	**13.706,10***
Deposito preliminare (D15)	Speciali non pericolosi	164 mc	**28.965,68**
	Speciali pericolosi	71 mc	**25.080,75**
Operazioni di recupero e smaltimento	Speciali pericolosi e non pericolosi	20.000 t/anno	**28.260,52**
		AMMONTARE TOTALE €	**109.029,94**
		riduzione del 50% per certificazione EMAS €	**54.514,47**

*Gli importi per la messa in riserva sono stati calcolati nella misura del 10% come previsto dalla DGR 19461 del 19.11.2004, in quanto i rifiuti verranno avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.

Tale importo viene ridotto del 50% e quindi rideterminato in **€54.514,47** considerato che l'impianto è in possesso di certificazione EMAS.

65. La fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.
66. La gestione dei rifiuti identificati come RAEE (stoccaggio e trattamento) deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n°49 del 14/03/14 come modificato dal D.Lgs. 118 del 3/9/2020 ed in particolare il punto 3 dell'allegato VII dello stesso decreto.
67. Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.Lgs 101/2020.
68. Le operazioni di sorveglianza radiometrica devono essere eseguite secondo la procedura predisposta dall'E.Q. in radioprotezione di II° e III° grado (D.Lgs. 101/2020) anche in relazione agli obblighi di immediata e puntuale comunicazione agli Enti competenti in caso di anomalie radiometriche.
69. L'area individuata e destinata all'isolamento temporaneo del carico anomalo e all'isolamento del materiale contaminato in attesa di smaltimento o decadimento fisico deve essere sempre mantenuta libera.
70. La procedura sia sottoposta a revisione anche seguito di eventuali aggiornamenti normativi successivi alla redazione della procedura stessa. A valle della revisione la procedura deve essere inoltrata agli Enti competenti ai fini delle valutazioni di merito.
71. Deve essere comunicata agli Enti qualsiasi anomalia sulla strumentazione dedicata alla sorveglianza radiometrica, corredata dalle azioni intraprese al fine di garantire comunque le verifiche nonché il ripristino delle condizioni di normale operatività.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

E.5.3 Prescrizioni per la triturazione

1. La capacità massima di trattamento giornaliera del trituratore per l'operazione R12, D13 non dovrà risultare superiore a 96 t/g.
2. Il funzionamento del trituratore non potrà avvenire per un periodo superiore alle 8 h/giorno. Ai fini del controllo del rispetto di tale tempistica dovrà' risultare installato un contaore non azzerabile.
3. Non possono essere avviati a triturazione rifiuti che abbiano stato fisico non adeguato a svolgere tale trattamento, se non per i rifiuti soggetti a distruzione volontaria.
4. La triturazione di contenitori metallici sporchi è concessa limitatamente ai rifiuti *soggetti a distruzione volontaria*; inoltre l'operazione di triturazione dei RAEE viene consentita limitatamente a RAEE di piccole dimensioni (tipo apparecchi glicemia, etc) per i quali non risulta possibile un ulteriore o diverso trattamento di recupero.
5. La registrazione manuale di funzionamento delle campagne di triturazione deve prevedere oltre alla data e orario, anche i singoli codici EER sottoposti a trattamento. Altresì dovranno essere annotate le operazioni di pulizia interposte tra le campagne di rifiuti pericolosi con caratteristiche di pericolo diverse sul trituratore dedicato.
6. Il dosaggio di materiale adsorbente (segatura) nel prodotto triturato aggiunto al fine di raggiungere un livello di aggregazione fisica idonea alle successive fasi di stoccaggio e trasferimento all'impianto finale di termodistruzione, può essere effettuato solo per *i rifiuti soggetti a distruzione volontaria.*
7. I rifiuti sottoposti a triturazione devono essere stoccati separatamente per codice EER di origine, per categorie omogenee, medesime caratteristiche chimiche e uguali classi di pericolo in caso di rifiuto pericoloso.
8. Devono essere escluse operazioni di triturazione e miscelazione di rifiuti con caratteristica di pericolo infiammabile (HP3) ed in ogni caso per i rifiuti ai quali si sia verificato il superamento di valori limite di concentrazione stabiliti nei Regolamenti UE di sostanze infiammabili.
9. E' vietato eseguire operazioni di miscelazione tra i rifiuti, pertanto le modalità di gestione della triturazione dovranno essere chiarite al fine di evitare la miscelazione di rifiuti (sia a monte che a valle del trituratore). La triturazione deve essere condotta solo per medesimo codice EER, tenendo conto della compatibilità chimico fisica e, per i rifiuti pericolosi, tenendo conto in aggiunta anche delle indicazioni di pericolo.
10. Tali rifiuti dovranno essere mantenuti stoccati ed avviati a destino separatamente per codice EER di origine e per tipologie omogenee.
11. Le operazioni di triturazione non dovranno, in ogni caso, generare un rifiuto il cui smaltimento risulti più rischioso per l'ambiente rispetto allo smaltimento di ciascun rifiuto di origine.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, dopo essere stati sottoposti all'operazione di triturazione, devono essere identificati dalla famiglia 19.12.. – rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, attribuendo il codice EER corrispondente alla specifica tipologia del rifiuto di origine (es. Codice EER 191201 per triturazione di carta e cartone).
13. Per i rifiuti in uscita dall'impianto che dopo triturazione vengono classificati con i codici generici 191212 e 191211* è necessario che il registro di carico e scarico e il formulario di identificazione riportino annotazioni che identifichino con chiarezza la natura del rifiuto triturato (riportare il codice EER del rifiuto in ingresso all'impianto). Inoltre, l'idoneità del destino finale deve essere comprovata con documentazione (autorizzazione del sito di destinazione) che supporti la possibilità di conferimento del rifiuto stesso.
14. Dovranno essere effettuate operazioni di pulizia del trituratore almeno ad ogni cambio di rifiuto con classe di pericolosità differente. La segatura non può essere addizionata ai rifiuti pastosi/con componenti liquide sottoposti a triturazione, ad eccezione dei rifiuti soggetti a distruzione volontaria.
15. Il percolato raccolto nella vasca interrata dedicata, deve essere gestito come rifiuto P o NP a seconda della specifica caratterizzazione analitica. Deve inoltre essere data distinta evidenza nelle annotazioni dei documenti di registrazione dell'origine di detto rifiuto.
16. I recipienti utilizzati per la raccolta del materiale triturato dovranno essere a tenuta ed in grado di resistere ai componenti (ad esempio acidi) dei rifiuti stessi.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

E.5.4 Prescrizioni inerenti particolari tipologie di rifiuti

1. **Per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE**):
   a) Lo stoccaggio dei RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n. 49 del 14/03/14 come modificato dal D.Lgs. 118 del 3/9/2020 ed in particolare il punto 3 dell'allegato VII dello stesso decreto;
   b) In ordine alle operazioni di carico e scarico, al fine di garantire la protezione delle apparecchiature dismesse, devono essere adottate procedure di movimentazione finalizzate a non compromettere le fasi successive di recupero e trattamento (presso soggetti terzi autorizzati);
   c) Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano determinare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente e compromettere le successive fasi di recupero; devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, (per evitare il rilascio nell'atmosfera dei refrigeranti o degli oli), nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer;
   d) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
   e) Le sorgenti luminose fluorescenti compatte (presenza di mercurio) durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse. Si ritiene opportuno che siano utilizzati appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
   f) Lo stoccaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose deve avvenire in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
   g) I settori di stoccaggio dei RAEE dismessi e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
2. Per i rifiuti aventi codici EER del capitolo 19, relativi a rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, che non possono di norma effettuare un ulteriore passaggio intermedio, si precisa che tali rifiuti provenienti da terzi non potranno essere ritirati nell'impianto in oggetto, ad eccezione di quelli destinati ad impianti di recupero o smaltimento finale.
3. Alcune tipologie di rifiuti potranno essere trattate presso l'installazione IPPC solamente con le limitazioni riportate nelle Tabelle B2 e B8 di cui al Quadro B del presente Allegato Tecnico.
4. Il gestore IPPC deve effettuare lo stoccaggio degli oli e delle emulsioni oleose esauste nel rispetto della tutela e salvaguardia dell'ambiente e della normativa vigente. A tale proposito le modalità di raccolta e movimentazione degli oli e delle emulsioni oleose all'interno dell'installazione, nonché la conformazione delle aree di deposito e i relativi materiali dovranno garantire idonee condizioni di sicurezza al fine di evitare sversamenti e inquinamenti del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee.
5. Il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
6. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
7. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. In merito all'edificazione del nuovo edificio, prima dell'avvio delle attività edilizie, dovrà essere predisposta idonea indagine ambientale dei suoli che attesti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alla futura destinazione d'uso.
2. Le aree a verde presenti all'interno del lotto oggetto di nuova edificazione dovranno essere delimitate mediante idonei cordoli dalle contigue aree pavimentate.
3. Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
4. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., art.29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
5. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
6. Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento:
   - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo. E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
   - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
   - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;
7. In caso di carichi propri respinti da impianti di smaltimento finale l'azienda deve provvedere a comunicare a Provincia e Arpa il trattamento a destino finale di tali rifiuti, allegando la relativa documentazione.
8. I prodotti suscettibili di reagire tra loro (es. combustibili e ossidanti) devono essere stoccati separatamente per classi o categorie omogenee.
9. Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Sistema di Gestione Ambientale un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
10. Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose devono essere condotte evitando ogni sversamento, con l'ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo vasca può essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.
11. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
12. L'azienda deve provvedere a mantenere aggiornata la documentazione inerente le autorizzazioni degli impianti di smaltimento e/o recupero finale ai quali sono destinati i rifiuti ritirati e/o prodotti.
13. Devono essere registrate le ore di funzionamento del gruppo elettrogeno, del trituratore e dei sistemi di abbattimento delle emissioni registrando anche il valore dei contaore totalizzatori.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

14. In considerazione della già segnalata presenza di cassoni e impianti (come rappresentato nelle planimetrie agli atti), ubicati in corrispondenza di portoni di accesso, l'azienda dovrà rivalutare il layout impiantistico in modo da garantire lo svolgimento delle operazioni di movimentazione e trattamento in sicurezza nonché il contenimento delle emissioni in atmosfera e sonore.
15. Il Piano di Emergenza interno (PEI) dovrà essere aggiornato in conformità alla vigente normativa e tenendo conto di tutte le modifiche in progetto ed in particolare: del nuovo capannone, dell'impianto per lo svuotamento degli estintori e la rispettiva nuova emissione, del nuovo sistema di rifornimento gasolio con serbatoio f.t. posto a lato ditta Trasporti Bonanomi srl.
16. Dovrà essere valutato nel PEI anche un sistema di intercettazione e contenimento delle eventuali acque di spegnimento incendio al fine di evitare la contaminazione delle acque superficiali (corso d'acqua a confine).
17. Per la nuova area dovranno essere rispettate tutte le limitazioni d'uso / prescrizioni indicate da Snam (nota n. nord/nov/22/003/cop del 13.01.2022) e Terna (parere del 30.08.2021) nei rispettivi pareri.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel relativo Piano descritto al paragrafo F.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n. 7172 del 13 luglio 2009.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

E.8 GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE INCIDENTI

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facili accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 punto f) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico al momento vigente.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, agli Enti competenti, contemporaneamente alla comunicazione di cessazione dell'attività, o comunque entro e non oltre 30 giorni dalla stessa, un Piano di Indagine

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc.., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. A tali Enti è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi a cura dell'Autorità Competente.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi di prevenzione e di precauzione, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo darà attuazione, entro i termini stabiliti a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, le prescrizioni riportate nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
RUMORE	Presentare nuova valutazione d'impatto acustico post operam	Entro 60 giorni dalla comunicazione di avvenuta conclusione dei lavori in progetto
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Effettuare ed inviare agli Enti idonea valutazione sulla caratterizzazione dei rifiuti secondo i criteri dettati dal D.Lgs. 105/2015	Entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA
SUOLO	Per il serbatoio e distributore di gasolio è necessario l'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi della Delibera 6698 del 9/6/17 come impianto di distribuzione carburante ad uso privato come definito dall'art. 91 della LR 6/10.	Entro 120 giorni dal rilascio dell'AIA
Piano di emergenza interno	Aggiornare il PEI tenendo conto anche del nuovo capannone, dell'impianto svuotamento estintori e relativa emissione, nuovo sistema rifornimento gasolio con serbatoio f.t. posto a lato ditta Autotrasporti Bonanomi srl Valutare nel PEI anche un sistema di intercettazione e contenimento delle eventuali acque di spegnimento incendio al fine di evitare la contaminazione delle acque superficiali (corso d'acqua a confine).	Entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E.1. FINALITA' DEL MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte dall'AIA ed è pertanto parte integrante dell'AIA medesima.

E.2. CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F.1

Il gestore si avvarrà di società terze contraenti per il monitoraggio delle proprie componenti ambientali per le quali risulta indispensabile la competenza e le risorse di personale tecnico specializzato.

E.3. PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1. IMPIEGO DI SOSTANZE

Nella tabella sottostante sono elencate le sostanze pericolose (materie prime ausiliarie) impiegate nel ciclo produttivo per cui l'azienda prevede dei controlli:

N.ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Codice CAS	Classe di pericolosità	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)
1 e 2	Gasolio	n.d	H226 H304: H315 H332: H351 H373 H411	X	X	X
	Segatura	-	-	X	X	

Tabella F.2

Verranno monitorati periodicamente i consumi al fine di ottimizzarne la resa.

F.3.2 RISORSA IDRICA

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m3/ anno)	Consumo annuo specifico (m3/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m3/ anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Civile	Annuale	X	-	-	-
		Consumo per nebulizzazione trituratore	Annuale	X	X	-	-

Tabella F.4

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle sottostanti riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica.

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh- m^3/anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m^3/t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m^3/anno)
	Gasolio	X	produttivo	annuale	X	X	X

Tabella F.5 Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
Energia elettrica, gasolio		X	X

Tabella F.6 Consumo energetico specifico

F.3.4 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	E1	E2	Modalità di controllo		Frequenza	Metodi*
			Continuo	Discontinuo		
Polveri totali	x	x		x	Semestrale	documento di riferimento per le installazioni IPPC del luglio 2018 (JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations)
Piombo (Pb) e composti	x			x	Annuale	
Cadmio	x			x	Annuale	
Zinco	x			x	Annuale	
Manganese	x			x	Annuale	
Rame	x			x	Annuale	
Nichel	x			x	Annuale	
Fosforo	x			x	Annuale	
Silice libera cristallina	x			x	Annuale	
COV	x			x	Semestrale	
Ritardanti di fiamma bromurati (PBDE, HBCD O HBCDD)	x			x	Annuale	
TVOC	x			x	Semestrale	
PFOS e PFOA	x			x	Annuale	

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Alcani C10-C13, cloro (paraffine clorurate a catena corta) (SCCP)	x			x	Annuale	

Tabella F.7

* I metodi analitici, le modalità di campionamento e di refertazione dei dati (es: orari del campionamento, volume campionato, strumentazione impiegata, condizioni di operatività degli impianti…) sono quelli previsti dal documento di riferimento per le installazioni IPPC del luglio 2018 (JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations).

F.3.5 ACQUA

La seguente tabella individua per lo scarico finale in fognatura, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parametri	S1-S3-scarico piazzola distributore carburante	Modalità di controllo		Metodi*
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		**SEMESTRALE per SC1 e SC3, ANNUALE per scarico piazzola distributore carburante**	documento di riferimento per le installazioni IPPC del luglio 2018 (JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations
conducibilità	X			
BOD	X			
COD	X			
SST	X			
Ntot	X			
N nitroso	X			
N nitrico	X			
N ammoniacale	X			
TKN	X			
Ptot	X			
Cr tot	X			
Cd	X			
Alluminio	X			
Ferro	X			
Ni	X			
Cu	X			
B	X			
Piombo (Pb) e composti	X			
Zinco (Zn) e composti	X			
Idrocarburi totali	X			

Tabella F.8

* I metodi analitici, le modalità di campionamento e di refertazione dei dati (es: orari del campionamento, volume campionato, strumentazione impiegata, condizioni di operatività degli impianti,…) sono quelli previsti dal documento di riferimento per le installazioni IPPC del luglio 2018 (JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations

F.3.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;

- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
x	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**

Tabella F.9

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE RIFIUTI METALLICI	Rilevatore portatile	Ogni conferimento	Registrazione cartacea anomalie

Tabella F.10

Il controllo radiometrico viene effettuato come da procedura predisposta da esperto qualificato.

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/ uscita al complesso.

Codici EER autorizzati	Operazione autorizzata	Quantità annua (t) trattata/stoccata	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X	X	X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta nell'anno di monitoraggio

Tabella F.11

Codici EER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti i rifiuti	X	X	X	X	X	X
Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	annuale	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	Nuovi Codici Specchio

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tabella F.12

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle seguenti specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1 e 2	Processo (triturazione – impianto per svuotamento estintori)	Funzionamento organi mobili	giornaliera	A regime	Visivo	-	In caso di anomalie segnalazione RSG - NC
1 e 2	Processo (triturazione – impianto per svuotamento estintori)	Funzionamento organi mobili	semestrale	A regime	Visivo	-	Piano dei controlli
1 e 2	Sistema di abbattimento emissioni gassose	Funzionamento ventilatori	Giornaliero	A regime	Visivo	-	In caso di anomalie segnalazione RSG - NC
1 e 2	Sistema di abbattimento emissioni gassose	Efficienza abbattimento	Annuale	A regime	Analitico	-	Referti analitici
1 e 2	Sistema di abbattimento emissioni gassose	Caratteristiche qualitative	Annuale	A regime	Analitico	-	Referti analitici

Tabella F.13

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Interventi straordinari	In occasione di accadimenti
	Interventi ordinari	Come da procedure EMAS
Trituratore	Registrazione delle ore di funzionamento (anche il valore dei contaore totalizzatori)	Registro dedicato
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione maniche	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di saturazione
	Verifica grado di saturazione carboni attivi ed eventuale sostituzione	dopo 1000 ore di funzionamento del filtro
	Registrazione produzione rifiuti decadenti dall'impianto di abbattimento emissioni (polveri, sostituzione filtri)	Secondo necessità
	Registrazione delle ore di funzionamento (anche il valore	Registro dedicato

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	dei contaore totalizzatori) dei sistemi di abbattimento dell'emissione E1 ed E2.	
Manufatti a servizio dell'impianto di separazione e trattamento acque meteoriche prima pioggia	Pulizia filtro a coalescenza finale Controllo sifoni e deflettori Controllo galleggiante e guide Controllo vasca raccolta fanghi Controllo vasca separazione olii Manutenzione sonda conducibilità desoleatore	Semestrale
	Controllo visivo delle sezioni principali: corrente elettrica, valvola meccanica, filtro a coalescenza.	Settimanale e in caso di eventi meteorici significativi
	Manutenzione e pulizia dei manufatti di pretrattamento (ad es. asportazione fanghi)	Almeno annuale (eventualmente in contemporanea alla pulizia delle reti di cui alla tabella 16) e comunque in caso di necessità
	Controllo del corretto funzionamento del sistema di esclusione della vasca di prima pioggia, del timer nonché dell'invio in rete di fognatura delle acque raccolte nella vasca entro le 96 ore dalla fine dell'evento.	
Gruppo elettrogeno a gasolio	Registrazione periodi di avviamento (data ora inizio – ora fine, progressivo ore di funzionamento)	Registro dedicato

Tabella F.14

F.4.2 Aree di stoccaggio

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico

Aree di stoccaggio			
Tipologia	**Tipo di controllo**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
Pavimentazione	Verifica integrità visiva	Semestrale	Scheda deposito
Cordolatura a presidio delle operazioni di travaso e rifornimento gasolio	Verifica d'integrità e tenuta	Semestrale	Piano dei controlli

Tabella F.15

Gestione reti di drenaggio

Tipo di intervento	**Frequenza**	**Registrazione**
Verifica dell'integrità e della pulizia delle reti di raccolta delle acque meteoriche	annuale	Cartacea/elettronica
Pulizia dei pozzetti e delle caditoie relative alle reti acque meteoriche	semestrale	Cartacea/elettronica
Pulizia con idonei mezzi meccanici (es. a secco e/o con idonei mezzi assorbenti) della superficie scolante e delle superfici coperte e dei pozzetti di raccolta a tenuta all'interno del capannone.	semestrale	Cartacea/elettronica
Pulizia di tutte le reti	annuale	Cartacea/elettronica

Tabella F16

Tutte le operazioni di manutenzione dei sistemi di abbattimento, di ispezione/pulizia della rete di drenaggio e delle aree di stoccaggio vanno registrate su apposito registro o su quello di manutenzione impianti di abbattimento.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Planimetrie aggiornate:

Tavola 01 IMP rev del 26.02.2021 (layout impianto)

Tavola 02 IMP rev del 11.12.2020 (scarichi idrici)

Tavola 04 del gennaio 2021 (Progetto nuova area)

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 22168/2022 del 18-05-2022
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente